

overpost.biz



MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2023

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 143
N° 268

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 373111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



VENEZIA/IL GIALLO

Giovani scomparsi, l'auto avvistata in Fvg

Il litigio, poi la fuga. Nessuna traccia degli ex fidanzati Giulia e Filippo

FURLAN EMION / ALLE PAG. 12 E 13



I PROFILI DEI DUE RAGAZZI

Lo studio all'università
Insieme per più di un anno

DE ROSSI / A PAG. 13

LE IDEE

INTERVISTA ALL'IMPRENDITORE

Illy: «Il Nord Est? Progetto congelato ma non fallito. Tocca ai politici»



Riccardo Illy

Il progetto Nord Est? «Diciamo che è congelato», dice Riccardo Illy, l'imprenditore che, da sindaco di Trieste, fu dentro il movimento lanciato dall'allora direttore del Gazzettino Giorgio Lago. BALLICO / APAG. 8

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

FIDUCIA A TEMPO
SUL DEBITO
DELL'ITALIA

La società di rating Fitch lascia invariata la valutazione di rischio del nostro debito pubblico. Il voto è BBB confermando la valutazione di Standard & Poor's del 21 ottobre. È una delle pagelle che le tre sorelle del rating anglosassoni (oltre alle citate c'è Moody's) danno ai debiti pubblici dei vari Paesi. BBB significa che si è a pelo d'acqua. Ovvero il nostro debito ad ora è rimborsabile (dunque è possibile di suo rinnovo). Ma per il futuro la situazione debitoria potrebbe divenire critica. Così si aprirebbe la via degli inferi da BB (titoli speculativi) per degradare fino all'insolvenza (D). Il messaggio è che l'Italia è una debitrice ancora credibile ma la fiducia è a tempo. / APAG. 19

IL MONDO DEL LAVORO IN REGIONE

I 10 mila addetti introvabili

Imprese a caccia di saldatori, tecnici e camerieri. La Fipe: «Nella ristorazione paghe troppo basse»

Cuochi e camerieri, ma anche addetti alle pulizie e alle vendite, meccanici artigianali e montatori, fattorini, saldatori e fonditori, addetti di segreteria, operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni, conduttori di veicoli a motore, professionisti nei servizi sanitari e sociali, tecnici della

salute. Sono i profili professionali più ricercati in Fvg, i lavoratori che le imprese vorrebbero assumere per occupare posizioni rimaste scoperte o nuove, e che dicono di non trovare. Un esercito che ammonta a oltre 10 mila persone secondo l'Ires Fvg. COLONI / APAG. 2 E 3

GLI ARTIGIANI

/ APAG. 2

«Nei cantieri mancano figure specializzate. Serve formazione»

IL RAPPORTO

FIUMANÒ / APAG. 17

Bankitalia certifica la frenata della crescita in Friuli Venezia Giulia

LA STORICA VITTORIA CON CT E GIOCATORI REGIONALI



Da Capello a Zoff: 50 anni dall'impresa di Wembley

Da sinistra il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, Dino Zoff, Tarcisio Burgnich, Fabio Capello, Franco Causio (un "regionale" acquisito più tardi), Giuseppe Sabadini (in panchina a Wembley). PADOVAN / APAG. 37

CRONACA

Attraversano la strada mentre passa il bus. Investiti due ragazzi

TONERO / APAG. 23



Il bus della linea 21 coinvolto

Una volontà bipartisan: «Dobbiamo salvare la libreria Saba»

TALLANDINI / ALLE PAG. 20 E 21

Addio a Ottone Cassano. Insegnò a generazioni di atleti della Sgt

SEVERI / APAG. 35

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL RIFUGIO E I CONTI NON SALDATI DAL GESTORE

Il giudice chiude il "Premuda"

Chiuso a tempo indeterminato. Con tanto di chiavi restituite alla Società Alpina delle Giulie, che ne è il proprietario, sulla base di un decreto del giudice, che ha preso atto dell'insolvenza del gestore. Un presente triste e un futuro incerto, tutto da decifrare. È un momento di crisi, su tutti i fronti, per il rifugio "Mario Premuda", storico punto di riferimento dei tanti escursionisti che si recano abitualmente in Val Rosandra. SALVINI / APAG. 27



Panche e avventori al rifugio "Premuda"

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI IN VENDITA

CERCHIAMO PER SINGLE soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggolo, massimo 120.000 €. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO PER COPPIA soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 220.000 €. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO COMODO APPARTAMENTO per coppia di anziani, in zona servita o centrale, composto da salone con terrazza, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ascensore. Disponibilità 350.000 €. Definizione immediata e pagamento in contanti.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

L'occupazione in Friuli Venezia Giulia



Il segretario di Confartigianato Enrico Eva: «Carenza anche di impiegati contabili»

«Manca la figura dello specializzato Dell'operaio generico ce ne facciamo poco»

Marco Ballico

«C he cosa manca? L'operaio specializzato. Del generico purtroppo ce ne facciamo poco». Enrico Eva, Segretario generale di Confartigianato Fvg e componente della Segreteria nazionale Confartigianato Imprese, ha lanciato da tempo l'allarme sulle professioni carenti in questa delicata congiuntura economica; e ribadisce come al nodo di pagare fornitori e bollette per l'artigiano si aggiunge oggi la difficoltà di arruolare lavoratori qualificati.

Partiamo dall'edilizia. Quali i problemi?

«Manca innanzitutto la figura del capo-mastro. Un tempo indispensabile per il coordinamento del lavoro in cantiere, risulta ora introvabile. Più in generale, nelle piccole imprese artigiane sono venute meno le figure che prevedono una specializzazione».

I lavoratori stranieri non vengono in aiuto?

«Con tutto il rispetto, non hanno le caratteristiche per sopprimerle a questa carenza. Perciò ci si sta "rubacchiando" il poco personale sul mercato. Ancora nelle costruzioni, pensando anche alla stagione in corso, non ci sono nemmeno termoidraulici, addetti capaci di mettere le mani nelle caldaie del riscaldamento autonomo, materia che richiede attenta conoscenza delle norme della sicurezza che cambiano tra l'altro molto spesso».

Altri "buchi"?

«Si fatica a trovare l'operaio capace di usare macchinari a controllo numerico e quello che sa installare l'impianto fotovoltaico e il solare termico. E pure il saldatore, lavoro forse antipatico, ma sempre ricercato e ben pagato».

Che cosa succede invece nell'alimentare?

«Mancano i fornai. I giovani non sono attratti dal lavoro notturno. In una regione che ha una lunga tradizione nel pane artigianale, diverrà un problema non da poco. A Trieste tutti i titolari di fatto lavorano la notte. E ci sono pochi pasticceri».

Trasversalmente alle categorie?

«Il tema è quello delle "pattenti C", dipendenti in grado di guidare mezzi oltre il livello di furgone. Altra novità: mancano impiegati contabili, così determinanti per una piccola impresa».

C'è qualcosa da cambiare sul fronte formazione?

«Intanto mi lasci citare la Scuola Edile di Trieste all'avanguardia nella formazione di figure specializzate, con laboratori interni molto attrezzati e stretta collaborazione con le imprese del territorio. Suggestivo poi alla Regione di non trascurare la volontà di alcune aziende di fare da incubatore formativo. Il salto di qualità è il datore di lavoro che diventa anche formatore: ne usciamo solo con la pratica».

Un modello estero cui guardare?

«Sono gli altri Stati che devono guardare al sistema Italia e alla disponibilità delle piccole imprese a formare le persone».

ENRICO EVA

SEGRETARIO GENERALE
DI CONFARTIGIANATO FVG

«Nell'alimentare pochi pasticceri. E scarseggiano i fornai: i giovani non sono attratti dagli orari notturni»

ALESSANDRO RUSSO

Gli ingressi



Secondo Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg, che ha elaborato dati Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior, sono 10.130 i lavoratori rincorsi dalle imprese per nuove posizioni o posti scoperti. Il dato è relativo a ottobre: «Si tratta degli ingressi che le imprese del territorio regionale prevedevano di effettuare nel mese di ottobre - spiega Russo -. Entrate ritenute però dagli stessi imprenditori difficili da concretizzare realmente nel 56,1% dei casi».

A TRIESTE

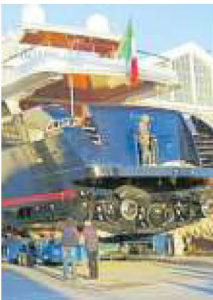
L'edilizia



A Trieste le imprese cercano 1.970 lavoratori: per il 47,6% di loro le imprese presumono che avranno difficoltà a trovarli. In termini al primo posto ci sono esercenti e addetti alla ristorazione (280), seguono gli addetti alle pulizie (180) e gli addetti alle vendite (160). In termini percentuali però sono gli operai specializzati addetti alle rifiniture nelle costruzioni i più difficili da trovare. Anzi, nel 100% dei casi le ditte riferiscono di temere che la ricerca sarà vana.

A GORIZIA

I cantieri navali



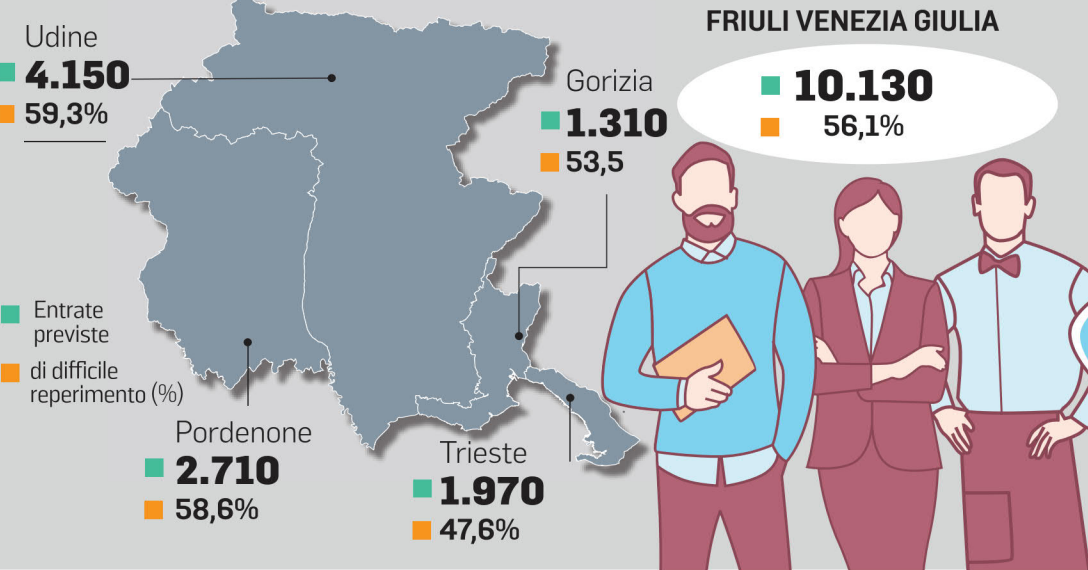
Sono i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica i più ricercati in provincia di Gorizia, complice la presenza dei cantieri navali. Sul territorio le imprese spiegano che ne mancano all'appello 180. Seguono, in termini numerici, meccanici artigiani, montatori, riparatori, manutentori di macchine fisse e mobili (140) ed esercenti e addetti alla ristorazione (140). I più difficili da reperire in percentuale? Proprio questi ultimi (62,3%).

LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA: LA SITUAZIONE NELL'OTTOBRE DEL 2023

I DATI REGIONALI

	Entrate previste
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	1.270
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	820
Addetti alle vendite	700
Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	480
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	450
Addetti alla segreteria e agli affari generali	400
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	400
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	370
Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili	330
Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	290
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	260
Tecnici della salute	220

I DATI PROVINCIALI



Lavoro

I diecimila

che non si trovano

Cuochi e camerieri i più ricercati in numeri assoluti
Infermieri e addetti nelle costruzioni i veri introvabili

Elisa Coloni

Cuochi e camerieri, ma anche addetti alle pulizie e alle vendite, meccanici artigianali e montatori, fattorini, saldatori e fonditori, addetti di segreteria, operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni, conducenti di veicoli a motore e a trazione animale, professionisti nei servizi sanitari e sociali, tecnici della salute. Sono i profili professionali più ricercati in Friuli Venezia Giulia, i lavoratori che le imprese vorrebbero assumere per occupare posizioni rimaste scoperte o nuove, e che dicono di non trovare.

Un esercito che ammonta a oltre 10 mila persone secondo l'Ires Fvg e un problema

che la Regione ha ben chiaro, tanto che, oltre ai molteplici strumenti già messi in campo per «favorire le assunzioni a tempo indeterminato», si sta lavorando a soluzioni nuove, come sottolinea l'assessore a Lavoro e formazione Alessia Rosolen, che annuncia due nuove misure di politiche attive del lavoro da introdurre a partire dal prossimo gennaio. «Una - spiega per favorire i contratti a termine per giovani e donne che superino i dodici mesi, garantendo così un tempo adeguato alla formazione, poi spendibile anche altrove». L'altra per attirare e far rimanere in regione «le professionalità con alta qualificazione, grazie e politiche di welfare che offrano un mi-

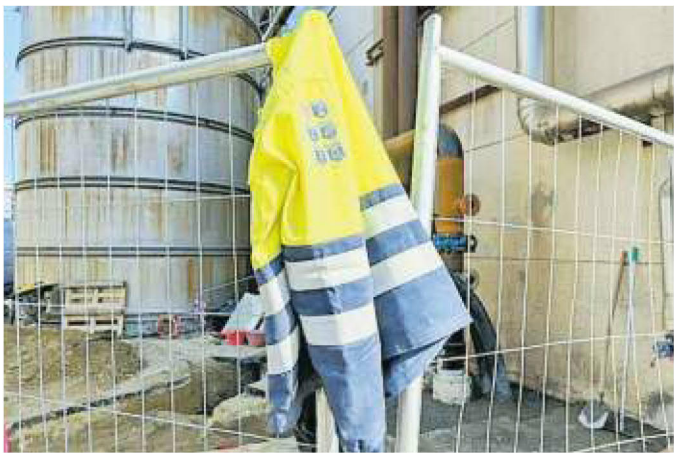
glioramento della qualità della vita ai lavoratori stessi e alle loro famiglie, attraverso un potenziamento della leggesui talenti».

È questa la fotografia del mercato del lavoro in Fvg alla fine del 2023. I lavoratori introvabili per le aziende sono un fenomeno nuovo, ma non nuovissimo, visto che se ne discute dall'inizio del post pandemia e ovviamente non riguarda solo il Friuli Venezia Giulia, ma buona parte d'Italia e d'Europa. Secondo Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg, che ha elaborato dati Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior, sono 10.130 i lavoratori rincorsi dalle imprese per nuove posizioni o posti scoperti. Il dato è relativo a

L'occupazione in Friuli Venezia Giulia

di difficile
reperimento (%)

	64,1
	39,5
	39,0
	68,8
	29,3
	33,0
	62,6
	85,9
	60,2
	68,8
	65,5
	87,0



Withub

ottobre: «Si tratta degli ingressi che le imprese del territorio regionale prevedevano di effettuare nel mese di ottobre - spiega Russo -. Entrate ritenute però dagli stessi imprenditori difficili da concretizzare realmente nel 56,1% dei casi». In sostanza chi cerca personale sa, in base alla propria esperienza e a precedenti ricerche fatte, che in un caso su due la figura ricercata non la troverà, almeno non ora.

Tra i profili più richiesti, in numeri assoluti, ci sono esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (1.270 persone ricercate, ossia circa il 12% del totale), poi il personale non qualificato nei servizi di pulizia (820 persone) e gli addetti alle vendite (700). Anche se non sono questi i profili che le aziende definiscono più difficili da reperire (in percentuale). Quali sono? Gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, quindi ad esempio idraulici, elettricisti, installatori di infissi e posatori di pavimenti. E poi i tecnici della salute, come gli infermieri, gli educatori professionali, i tecnici di laboratorio. «Per quanto riguarda i primi - precisa Russo - per l'85,9 per cento dei posti da coprire le imprese prevedono delle difficoltà. Nel secondo caso addirittura per l'87%. In entrambi i casi la ragione è quasi esclusivamente la mancanza di candidati, non la scarsa preparazione degli stessi».

Secondo il ricercatore

dell'Ires Fvg per il trimestre ottobre-dicembre le entrate previste in regione sono 25.510. Tornando al solo mese di ottobre, per il quale sono disponibili dati più precisi, dei 10.130 lavoratori ricercati, 4.150 lo sono a Udine, 2.710 a Pordenone, 1.970 a Trieste e 1.310 a Gorizia. La percentuale di difficoltà a reperirli secondo gli imprenditori oscilla tra il 47,6% nel capoluogo regionale e il 59,3% in quello friulano; nell'Isontino siamo al 53,5%, mentre nella Destra Tagliamento al 58,6%. Esercenti e addetti alla ristorazione occupano il primo posto a Trieste (280), a Udine (570) e a Pordenone (280), ma non a Gorizia, dove, complice la presenza dei cantieri navali, in cima alla lista dei profili più ricercati ci sono fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (180 mancanti). Una peculiarità triestina: mancano all'appello 90 operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni, che nel 100% dei casi le imprese prevedono di non trovare.

«Il problema riguarda tutta l'Europa e non solo il Friuli Venezia Giulia, dove anzi, sul fronte dell'occupazione i numeri sono i più alti degli ultimi vent'anni, nonostante un calo demografico importante - evidenzia l'assessore Rosolen -. Per affrontarlo si parte dalla formazione, con progetti sui quali stiamo lavorando da tempo e con buoni risultati, e cito nello specifico i programmi Piazza e Gol. È

essenziale, come abbiamo fatto e stiamo facendo, mettere in contatto i Centri per l'impiego con le aziende, organizzare i Recruiting Day per conto delle aziende e realizzare i corsi co-progettati con le imprese. Però - aggiunge Rosolen - ci sono azioni che anche le aziende dovrebbero mettere in campo. Ad esempio manca spesso la programmazione nei percorsi di assunzione: quando si fa il piano industriale sugli acquisti e la produzione bisognerebbe tenere conto del capitale umano, per cui ci si dovrebbe rendere conto che un dipendente andrà in pensione e che quella figura mancherà, iniziando a cercarla per tempo. Inoltre ci rendiamo conto che la mancata coincidenza tra le figure ricercate e la disponibilità nel mercato del lavoro è dovuta, per donne e giovani, sia al divario retributivo che alla durata dei contratti, che rendono sempre più difficile la loro permanenza nel mondo del lavoro. La durata media dei contratti a tempo determinato - aggiunge l'assessore regionale - è di quattro mesi: impossibile in così poco tempo formarsi e diventare appetibile per altre imprese che cercano personale. Quindi bisogna incentivare le assunzioni a tempo indeterminato di donne e giovani, come qui si fa da anni, ma anche favorire i contratti a termine non inferiori ai dodici mesi. Come detto, questa sarà una novità del prossimo anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIA ROSOLEN

La formazione



«Il problema riguarda tutte l'Europa e non solo il Friuli Venezia Giulia, dove anzi, sul fronte dell'occupazione i numeri sono i più alti degli ultimi vent'anni, nonostante un calo demografico importante - evidenzia l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen -. Per affrontarlo si parte dalla formazione, con progetti sui quali stiamo lavorando da tempo e con buoni risultati, e cito nello specifico i programmi Piazza e Gol».

GLI STRUMENTI

Le misure



La Regione, come spiega l'assessore Rosolen, sta lavorando a due nuove misure da introdurre a gennaio. Una volta a favore dei contratti a termine per giovani e donne che superino i dodici mesi. La seconda punta ad attirare e a far rimanere in regione le professionalità con alta qualificazione grazie e politiche di welfare che offrano un miglioramento della qualità della vita ai lavoratori stessi e alle loro famiglie, attraverso un potenziamento della legge sui talenti.

A UDINE

Tecnici della salute



Secondo l'Ires Fvg i lavoratori ricercati dalle imprese nel mese di ottobre erano 4.150 in provincia di Udine. Lavoratori considerati dagli imprenditori di difficile reperimento nel 59,3% dei casi. I più richiesti, in termini numerici assoluti, sono esercenti e addetti alla ristorazione (570), seguono addetti alle pulizie (420) e addetti alle vendite (280). I tecnici della salute sono invece quelli considerati più difficili da trovare in termini percentuali (85,8%).



Il presidente della Fipe Bruno Vesnaver: «Con 1.300 euro al mese non c'è futuro»

«Nella ristorazione stipendi troppo bassi Per attrarre personale serve pagare meglio»

Francesco Codagnone

«È una cultura del "buon lavoro" che non c'è più».

Bruno Vesnaver, presidente regionale di Fipe, Federazione dei pubblici esercizi, conferma i timori del settore per il periodo alle porte: «Bar, ristoranti e alberghi sono in carenza di personale. In molti hanno ridotto orari e servizi». Il mestiere di cuochi e camerieri è «difficile e faticoso». E sempre meno, soprattutto giovani, rispondono a offerte di lavoro. Ma attenti ai luoghi comuni. «Molti ragazzi hanno ancora ambizioni e voglia di sacrificarsi. Deve però valerne la pena. Il datore di lavoro sia messo in condizione di offrire maggiori garanzie: pagare meglio, con più prospettive».

Quali i motivi principali delle difficoltà a trovare personale nel suo settore?

«Manca la professionalità: le scuole di formazione sono male organizzate, le famiglie non educano più. E chi oggi entra nel mercato del lavoro, tanto più se giovane, è del tutto impreparato a ciò che lo aspetta».

È anche questione di sacrificio?

«Il nostro mestiere è faticoso. Ma deve essere reso più appetibile. In ristorante, come in bar, si lavora fino all'u-

na o le due di notte. La mattina si attacca presto. Tutti i giorni. Magari per pochi soldi. Chiaro, a queste condizioni dopo sei mesi un ragazzo non molla, preferendo stare a casa con la disoccupazione».

Sempre più si parla di orari ridotti o settimana breve: potrebbe essere una soluzione?

«È un espediente che prima o dopo bisognerà adottare. Ma significherebbe rimanere chiusi più giorni a settimana, dimezzare il servizio e fare solo pranzo o cena, facendo calare i guadagni. O assumere più personale. E col costo del lavoro che c'è in Italia a oggi è impensabile».

Ritiene che il trattamento contrattuale e salariale nella ristorazione, in particolare per i giovani, sia adeguato?

«No, affatto. Mettiamo uno stipendio medio, 1.300 euro al mese: tolte le tasse, che cosa rimane per costruirsi un futuro? Niente. È un sistema inceppato. E parliamo di contratti perfettamente regolari e avallati dai sindacati».

Ma si legge anche di datori non sempre onesti, di rapporti di lavoro "grigio".

«Perché si evadono le tasse? Il cuoco che pago solo 1.300 euro al mese, a me costa 2.500 tra tasse e incombenze varie. È chiaro che, se le paghe sono quelle che sono, i dipendenti saranno i primi a chiedere di arrotondare fuori busta».

Il salario minimo?

«Non serve a molto: 9 euro lordi all'ora sono pochi. La soluzione, anche per combattere il lavoro sommerso, è ridurre le tasse. Noi datori dobbiamo esser messi in condizione di pagare di più e meglio i dipendenti. Se i giovani non vogliono sacrificarsi è anche perché a volte non ne vale la pena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

I militari di Israele nel Parlamento Gli ospedali sono campi di battaglia

Le forze di difesa hanno conquistato la sede dell'assemblea Combattimenti vicino ai nosocomi di Shifa, Quds e Rantisi

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

« Hamas ha perso il controllo » della Striscia con i suoi miliziani che « fuggono » al sud mentre le truppe israeliane hanno preso il Parlamento di Gaza City e gli ospedali sono diventati un campo di battaglia. Uno scenario di scontro totale in cui il presidente Usa Biden ha lanciato l'ennesimo appello alla moderazione chiedendo a Israele « azioni meno invasive » contro l'al Shifa, mentre l'Onu ha avvertito che « entro 48 ore » cesseranno le operazioni umanitarie per mancanza di carburante. A parlare del collasso del regime è stato ieri sera il ministero della Difesa Yoav Gallant. « Hamas non ha la forza di fermare l'esercito. I terroristi sono in fuga e i civili stanno saccheggiando le loro basi. Non hanno più fiducia nel governo », ha annunciato Gallant mentre sui social rimbalzava la foto che già qualcuno definisce storica delle truppe che espongono le bandiere con la Stella di David all'interno dell'aula dove si riunivano i rappresentanti di Hamas.

I duri combattimenti hanno in parte il loro epicentro attorno agli ospedali. Hamas ne ha fatto luoghi di resistenza contro l'esercito, spesso aserragliandosi all'interno e trasformandoli in veri e propri fortini. O in nascondigli per gli ostaggi, come ha denunciato il portavoce militare Daniel Hagari, evocando

la presenza di prigionieri all'interno dell'ospedale pediatrico Rantisi a Gaza City. L'ultimo scontro si è consumato all'al Quds: i militari hanno fatto sapere di aver eliminato 21 miliziani di « una squadra terroristica infiltrata » nell'area dell'ospedale » assieme ad un gruppo di civili e che poi ha cominciato a sparare contro i soldati « con un lanciagranate e altre armi ». Un altro esempio, ha denunciato l'Idf pubblicando anche dei video, del « continuo abuso da parte di Hamas delle strutture civili, inclusi gli ospedali ». Fatto sta che l'assistenza è collassata.

L'al Shifa – il più grande della Striscia sotto cui Israele

I militari dicono di aver ucciso 21 elementi di « una squadra terroristica infiltrata »

ritiene si nasconda il comando centrale di Hamas e che per l'Oms è ormai ridotto « quasi ad un cimitero » – « non funziona più » a causa delle interruzioni di corrente e della mancanza di carburante, ha dichiarato Christian Lindmeier, portavoce dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Secondo il funzionario, attorno alla struttura « ci sono cadaveri di cui non ci si può occupare e che non possono essere sepolti o portati in un obitorio ».

Hamas ha lamentato che nell'ospedale sono morti « 27 pazienti adulti » ricoverati in terapia intensiva e « 7 neonati prematuri » nelle incubatrici. Nella struttura – secondo Mohammed Zaout, direttore degli ospedali di Gaza – ci sono circa 650 pazienti, 500 operatori sanitari e 2.500 sfollati. In questo disastro umanitario, l'agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi ha annunciato che anche i camion dell'organizzazione « hanno esaurito il carburante ». « Domani (oggi per chi legge, ndr) – ha spiegato il suo responsabile a Gaza Thomas White – non potremo ricevere gli aiuti in arrivo dal valico di Rafah. Ieri due dei nostri principali subappaltatori per la distribuzione dell'acqua hanno smesso di funzionare, cosa – ha spiegato – che priverà 200.000 persone dell'acqua potabile ». Hamas ha minacciato che Hezbollah entrerà in guerra contro Israele se la fazione palestinese sarà sul punto di essere distrutta. « Ora – ha detto Ahmed Abdul Hadi alla Nbc – non è il momento. La linea rossa per Hezbollah è la totale distruzione della resistenza a Gaza ». « Chi pensa che può estendere gli attacchi contro le nostre forze e i nostri civili – ha ammonito Netanyahu – gioca col fuoco. E noi al fuoco risponderemo con un fuoco ancora maggiore. Non ci mettano alla prova ». Resta infine irrisolto il nodo dei 240 ostaggi. —



I principali ospedali di Gaza



IL REPORTAGE

Dai generi alimentari ai plaid Arrivano i primi aiuti umanitari

Sono stati inviati da Emirati, Qatar, Turchia, Arabia Saudita e, in buona parte, dall'Egitto. Quasi 100 camion provenienti dal Sinai sono entrati da Rafah

GAZA

Nel sud della Striscia di Gaza, fra le masse di palestinesi sfollati in queste settimane dal nord, gli aiuti umanitari internazionali cominciano ad arri-

vare anche a chi è accampato in strada, mentre le prime scarse forniture erano appannaggio quasi esclusivo di ospedali e altre strutture d'emergenza. Sono inviati da Emirati Arabi Uniti, Qatar, Turchia, Arabia Saudita e – in buona parte – dall'Egitto. « Un gesto di incoraggiamento ai nostri fratelli di Gaza », c'è scritto sugli imballaggi, sui quali compaiono vistose bandiere egiziane e palestinesi. Anche ieri quasi 100 ca-

mion provenienti dal Sinai ed ispezionati da Israele sono entrati nella Striscia dal valico di Rafah. Oltre a cibo, acqua minerale e scatolette si sono aggiunti materassi, coperte e tende. « Si va verso la stagione delle piogge e molti sfollati dormono all'addiaccio. Occorre provvedere con urgenza alle loro necessità », spiega un funzionario al valico. Nelle prime località che i civili in fuga incontrano provenendo da Gaza



Bimbi palestinesi attendono i rifornimenti dell'Unrwa ANSA

City, ossia Khan Yunis e Deir el-Ballah, c'è il tutto esaurito. A Rafah, al confine con l'Egitto, sono state aperte tutte le scuole statali per accogliere i nuovi sfollati degli ultimi due giorni. Ieri, forse per agevolare queste operazioni, l'esercito israeliano ha concesso una pausa umanitaria di quattro ore (la prima nella zona) durante le quali ha sospeso le attività militari. Da Rafah gli aiuti sono convogliati in vasti magazzini a Deir el-Ballah. I controlli di polizia sono strettissimi e nessuno è autorizzato ad entrare se non coinvolto nella distribuzione. I pacchi raggiungono le scuole dell'Unrwa, l'ente Onu per i profughi, e scuole gestite dalla Mezzaluna Rossa palestinese con gli altri rifugi per sfollati. —

Il Medio Oriente brucia



Soldati israeliani occupano il Parlamento palestinese a Gaza City

PROTESTA STUDENTESCA IN ITALIA

Occupati 3 licei a Roma «Sostegno ai palestinesi»

La protesta studentesca per il cessate il fuoco a Gaza dà l'avvio alla stagione delle occupazioni. A Roma, dopo l'istituto Albertelli, occupati il Visconti e il Rossi; a Napoli il liceo Vico. Nelle università la situazione è fluida: ieri è terminata l'occupazione nell'università degli studi di Napoli L'Orientale, oggi riprendono le attività; qualche ora prima era terminata anche l'occupazione a Scienze politiche della Sapienza, per domani corteo all'interno della Sa-

pienza e assemblea pubblica a Tor Vergata, proprio nel giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico. E sono oltre 4 mila gli accademici italiani che hanno aderito all'appello inviato al ministro degli Esteri Tajani, alla ministra dell'Università Bernini e alla Conferenza dei rettori delle università per chiedere un'azione urgente per un cessate il fuoco immediato nella Striscia di Gaza e il rispetto del diritto umanitario internazionale. —

SAN FRANCISCO BLINDATA

Prove di pace Un vertice fra Biden e Xi Jinping

WASHINGTON

La pace e lo sviluppo globale passano per il summit di domani fra Biden e Xi Jinping. Un confronto che si terrà a margine del vertice Apec a San Francisco, dove per motivi di sicurezza le autorità hanno eretto un'enorme barriera d'acciaio in centro e sgomberato le migliaia di senzatetto dai marciapiedi. Per timori di contestazioni, gli Usa non hanno ancora svelato il luogo dell'incontro, indicando genericamente la 'Bay area'. E i cinesi non hanno neppure confermato la data. Ma hanno voluto dare il 'là' ai colloqui tra i due leader, che si conoscono da tempo e che si incontrano per l'ottava volta, dopo l'ultima al G20 di Bali un anno fa. I due capi di Stato avranno una comunicazione approfondita su questioni strategiche, generali e di direzione sulle relazioni Cina-Usa, nonché su questioni importanti relative alla pace e allo sviluppo globale, ha spiegato la portavoce del ministero degli Esteri cinese, Mao Ning. «La Cina non ha paura della concorrenza, ma siamo contrari a definire la relazione Cina-Usa in termini di concorrenza», ha osservato ancora Mao Ning che, replicando a più domande sull'atteso incontro, ha esortato Washington a «rispettare con sincerità le ragionevoli preoccupazioni della Cina e i diritti allo sviluppo, piuttosto che enfatizzare solo le proprie preoccupazioni danneggiando gli interessi di Pechino. La Cina non cerca di cambiare gli Usa, e anche gli Stati Uniti non dovrebbero cercare di plasmare o cambiare la Cina». Ricca l'agenda dei colloqui, ma i due temi principali sono le guerre in corso e la sicurezza economica globale minacciata dai conflitti. —

SCONTI, MINACCE E VIOLENZE

Dal Libano fino alla Siria Il fronte della regione è sempre più in bilico



Proseguono i bombardamenti sugli insediamenti palestinesi ANSA

**C'è un aspro botta e risposta fra Hezbollah e Stato ebraico
L'avvertimento di Netanyahu
«Non giocate con il fuoco»
Un reporter ferito in diretta tv**

Lorenzo Trombetta / BEIRUT

S'incendia il fronte di guerra regionale, dal Libano alla Siria, tra Iran, Stati Uniti e Israele, con intensi botta e risposta tra gli Hezbollah sul nord dello Stato ebraico e raid aerei israeliani sul sud del Libano. Un giornalista libanese e alcuni civili israeliani sono stati feriti negli scambi di fuoco, un civile siriano è morto e 8 combattenti filo-iraniani sono stati uccisi nei raid aerei statunitensi contro milizie filo-iraniane al confine siriano-iracheno. A questi attacchi nella Siria orientale sono seguiti raid con droni contro basi militari Usa compiuti da combattenti sostenuti da Teheran appostati al confine siriano-iracheno. —

Nelle stesse ore il premier israeliano Netanyahu ha visitato le truppe in Alta Galilea e ammonito Hezbollah di non «giocare col fuoco». Nel contesto di crescente tensione, la missione Onu (Unifil) schierata nel sud del Libano, ha messo in guardia dal rischio che la spirale di violenza possa prendere traiettorie inaspettate a causa di «errori»

**Il portavoce di Unifil
«La situazione resta
tesa, ma la missione
Onu lavora sempre»**

che le parti in guerra possono commettere nei quotidiani scambi di fuoco. In Libano, il reporter di Al Jazeera è stato ferito in diretta tv da un bombardamento israeliano a ridosso della linea del fronte, nei pressi della cittadina libanese di Yarun. Sul lato israeliano

alcuni civili sono rimasti feriti nei pressi del moshav di Netua. Il 13 ottobre un giornalista libanese, Issam Abdallah, era stato ucciso da colpi esplosivi dal territorio israeliano. La guerra tra Hezbollah e Israele era cominciata l'8 ottobre, poche ore dopo l'avvio dell'offensiva di Hamas da Gaza. Da allora, come riferito dagli stessi vertici del Partito di Dio libanese, 74 combattenti filo-iraniani sono stati uccisi da bombardamenti israeliani. Nei giorni scorsi, il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, aveva confermato che il sud del Libano è un «fronte di sostegno» alla resistenza di Hamas a Gaza e un «fronte di pressione» nei confronti di Israele, ribadendo la volontà di Hezbollah di non trasformare l'attuale guerra di logoramento con Israele in un conflitto su larga scala. Nei giorni scorsi tre ragazzine di 10, 12 e 14 anni e la loro madre erano state uccise in un raid aereo israeliano in Libano. E domenica, un casco blu del Ghana è stato ferito da un proiettile lungo la linea di demarcazione tra Israele e Libano. «La situazione rimane molto tesa nel sud del Libano ma la missione Onu lavora 24 ore al giorno sul terreno a ridosso della linea di demarcazione», ha detto all'ANSA Andrea Tenenti, portavoce di Unifil. «Il comandante della missione, il generale Aroldo Lazaro, è in contatto con gli eserciti israeliano e libanese. Siamo l'unica entità che parla nello stesso momento con le parti coinvolte», ha ricordato Tenenti. Gli Hezbollah libanesi hanno contatti con i servizi di sicurezza dell'esercito libanese. E Unifil ha più volte ricevuto messaggi da Hezbollah tramite le forze armate regolari libanesi. «Questa interlocuzione con le parti è fondamentale per prevenire errori», ha detto Tenenti. —

STM
Studio Temporary Manager™
SOLUZIONI MANAGERIALI SU MISURA

SITUAZIONI STRAORDINARIE RICHIEDONO SOLUZIONI MANAGERIALI STRAORDINARIE

Studio Temporary Manager S.p.A., 1° provider a capitale italiano di soluzioni manageriali su misura, mette a disposizione delle imprese il suo staff di Temporary Manager altamente qualificati, per affiancare gli imprenditori nelle situazioni straordinarie e garantire l'adeguata professionalità e competenze aggiuntive, con soluzioni full-time e part-time a seconda delle necessità:

- Operations & Supply Chain
- Sales & Marketing
- Project Management
- Finance, Controlling & B.I.
- HR & Organizzazione
- Ricerca e Selezione
- Copertura vuoto manageriale
- Passaggio Generazionale
- Turnaround
- M&A, advisor industriale, ricerca partner industriali/finanziari
- Finanza Agevolata
- Presenza indipendente nei CdA

VERONA

MILANO

TORINO

ROMA

BRESCIA

BOLOGNA

ANCONA

Tel. 045 80 12 986 - www.temporarymanager.info

I nodi della politica

Sciopero

la battaglia sulla legittimità

Il Garante ha chiesto di rimodulare la protesta. Ma i sindacati tirano dritto. Salvini: «Se non rispettano le regole interverrò»

Barbara Marchegiani / ROMA

È scontro aperto sullo sciopero di venerdì 17 proclamato da Cgil e Uil contro la manovra del governo Meloni. Al di là delle motivazioni, la questione tecnica sulla natura dell'astensione – generale per i sindacati, ma non per il Garante degli scioperi – si traduce nella conferma della richiesta di rimodulare la protesta da parte della commissione ai due sindacati. E riaccende il fronte politico, con il nuovo affondo della Lega: «Il Garante mette in castigo il capriccioso Landini» e la sua «pretesa» di trascorrere «un weekend lungo sulla pelle di milioni di italiani». Ma Cgil e Uil non ci stanno e vanno avanti. «Confermiamo lo sciopero del 17. È tempo di cambiare il Paese. Salvini dovrebbe avere più rispetto per i lavoratori e le lavoratrici che scioperando ci rimettono dei soldi e lo stanno facendo per migliorare questo Paese», ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, sottolineando anche che «il Garante ha sbagliato perché sta forzando, una forzatura che mette in discussione il diritto di sciopero». Sulla stessa linea il leader della Uil. «Non abbiamo alcuna intenzione di rispettare i divieti della commissione di garanzia, che ci sembra più del governo», replica e attacca Pierpaolo Bombardieri.

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, interviene sottolineando che se i sindacati «non rispetteranno le regole, quello che chiede la Commissione e prevede la legge, sono io direttamente ad imporre delle limitazioni orarie». Sul fronte opposto, Elly Schlein accusa: «Meloni umilia i lavoratori calpestando i loro diritti di sciopero» e il Pd con il capogruppo in



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

«Confermiamo lo stop del 17. È tempo di cambiare il Paese. La commissione ha sbagliato e mette in discussione il diritto»

commissione Lavoro alla Camera, Arturo Scotti, chiede subito un'audizione del Garante sugli scioperi. Scende in campo anche il M5s: «Sottoscriviamo completamente» le ragioni dello sciopero, afferma il presidente Giuseppe Conte. L'incontro in mattinata dell'autorità con i sindacati non cambia le carte in tavola.

LE RICHIESTE DEL GARANTE

La commissione di garanzia conferma l'invito ad escludere dallo sciopero del 17 i settori del trasporto aereo e dell'igiene ambientale e a rimodulare l'orario dell'astensione per i vigili del fuoco e per il trasporto pubblico locale, ferroviario e merci. Rileva il mancato rispetto delle regole della «rarefazione oggettiva» per la presenza in calendario di altre agitazioni già proclamate in date vicine. E valuta che mancano i re-



Una manifestazione di Cgil e Uil ANSA

quisiti di sciopero generale, che consente delle deroghe alle normative di settore sui servizi pubblici. Una presa di posizione che Cgil e Uil contestano, tanto da confermare «la proclamazione dello sciopero generale» e le modalità di svolgimento. Ma dovrebbe essere escluso lo stop per il trasporto aereo e rimodulato l'orario per i vigili del fuoco. Venerdì dunque partirà la mobilitazione di Cgil e Uil con lo sciopero di 8 ore delle lavoratrici e dei lavoratori delle regioni del Centro e, invece su tutto il territorio nazionale, dei trasporti e del pubblico impiego, scuola compresa. In concomitanza una manifestazione a Roma, in piazza del Popolo. Poi lunedì 20 novembre sarà la volta della Sicilia; venerdì 24 delle regioni del Nord; lunedì 27 della Sardegna e venerdì 1 dicembre delle regioni del Sud. —



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ANSA

LA RIFORMA COSTITUZIONALE

Cresce l'attesa per il premierato

Il testo non è arrivato al Colle

In settimana previsto l'approdo in Senato, ma serve l'approvazione Autonomia, pronto il decreto legge. Previste due audizioni di Meloni Zuppi: «Il clima sia costituyente»

ROMA

Sono trascorsi dieci giorni dal varo del premierato in Consiglio dei ministri, ma ancora il testo di cinque articoli non è approdato in Parlamento. Ar-

riverà in settimana al Senato, assicurano nel governo, forse già nelle prossime ore. E in fase di «drafting», dicono altre fonti dell'esecutivo. E intanto risulta fermo al vaglio della Ragioneria dello Stato, ultimo step prima di essere trasmesso al Quirinale per l'autorizzazione alla presentazione alle Camere. L'esame partirà dalla commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, che intanto questa setti-



L'aula del Senato ANSA

mana dovrebbe licenziare un altro disegno di legge cruciale negli equilibri del centrodestra, quello sull'Autonomia differenziata. «Come ho sempre fatto garantirò il massimo confronto, finalizzato però a una decisione: la discussione infinita non fa parte della democrazia» spiega il presidente della commissione, Alberto Balboni, di Fdi. I meloniani puntano ad almeno un'approvazione prima delle elezioni europee. L'entità dei margini per le modifiche potrebbe essere più chiara dalle risposte di Giorgia Meloni nel question time alla Camera il 13 dicembre, preceduto da quello a Palazzo Madama, probabilmente il 23 novembre: facile prevedere da parte delle opposizioni quesiti anche sul sa-

lario minimo, Mes, sulla telefonata fake dei due comici russi, nonché sul protocollo di intesa con l'Albania sulla gestione dei migranti, tema anche delle comunicazioni del ministro degli Esteri Antonio Tajani il 21 novembre in Aula a Montecitorio. Di certo, non si respira quel «clima costituen-

Manca l'ok della Ragioneria di Stato prima che venga trasmesso al Quirinale

te» evocato dal cardinale Matteo Zuppi. Per il presidente della Cei è «indispensabile» per «un'efficace riforma, che tocca meccanismi delicati del

funzionamento della democrazia», coinvolgere «quanto più possibile le varie componenti non solo politiche, com'è ovvio e come fu all'origine della Costituzione, ma anche culturali e sociali. Siamo ancora lontani da questo e non posso che ripetere l'invito, perché la Costituzione sia di tutti e sia sentita da tutti». Il rischio è che le distanze siano ancora più nette quando si aprirà il cantiere della legge elettorale. Intanto +Europa ha presentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo sostenendo l'incostituzionalità di quella vigente, il Rosatellum. «Il dibattito sul premierato non potrà non tener conto della risposta che ci darà la Cedu», avvisa Riccardo Magi. —

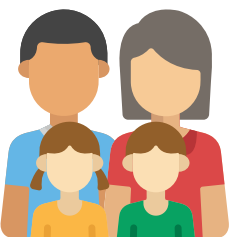
I nodi della politica



La sede di Banca d'Italia a Roma ANSA

Gli effetti della manovra

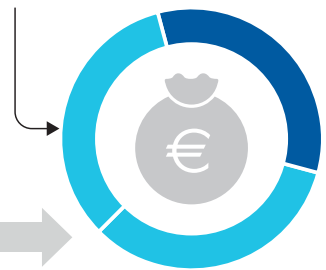
SUL REDDITO DISPONIBILE FAMILIARE



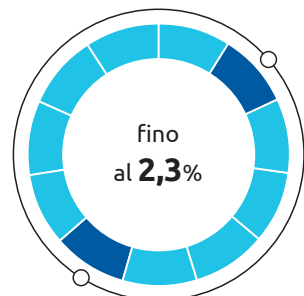
+1,5%
in media
nel 2024
(circa 600
euro)

2/3 grazie
all'esonero
contributivo

1/3 tramite
le modifiche
dell'Irpef



**Aumento più cospicuo
tra il secondo e sesto decimo**



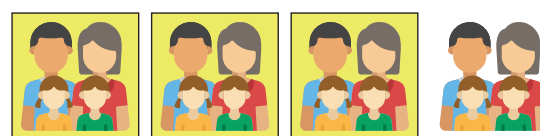
DISUGUAGLIANZA DEI REDDITI DISPONIBILI EQUIVALENTI

-0,3%



I BENEFICIARI

**Quasi tre famiglie
su quattro**



ANSA

Bankitalia sulla finanziaria «Dal taglio 600 euro in più»

Ma avverte: «Il debito rende vulnerabili». La Corte dei Conti: «Rischi per la sanità»
Per Confindustria un miliardo sottratto alle imprese. Foti (Fdi): «Strada giusta»

Enrica Piovani / ROMA

Un tesoretto di circa 600 euro annui, di cui beneficranno tre famiglie su quattro, per l'effetto combinato del taglio del cuneo e della nuova Irpef. La Banca d'Italia traduce in numeri le due «principali misure espansive della manovra». Ma avverte anche sui rischi legati all'alto livello del debito. Il sentiero, del resto, è «molto stretto», segnala la Corte dei Conti, che lancia l'allarme sulle risorse per la sanità. I tagli intanto preoccupano anche gli enti locali, mentre Confindustria alza la voce e denuncia un miliardo di risorse tolte alle imprese. Bankitalia, sotto la nuova guida di Panetta, parla di «manovra espansiva» e quantifica i benefici derivanti da proroga del cuneo e Irpef a tre aliquote: «un incremento del reddito di-

sponibile familiare dell'1,5% (circa 600 euro annui)», spiega il vice capo dipartimento statistica Andrea Brandolini, con benefici per «quasi tre famiglie su quattro», maggiori per quelle tra il secondo e il sesto decimo della distribuzione di reddito, più contenuti nei decimi di reddito più alti. Numeri interpretati con favore della maggioranza che «certificano che la strada del governo è quella giusta», dice il capogruppo di Fdi alla Camera, Tommaso Foti.

IL PROBLEMA DEL DEBITO

Ma proprio la decisione di attuare una manovra espansiva, unita a un piano di privatizzazioni «difficile da realizzare», puntualizza Via Nazionale, farà calare «solo marginalmente» il debito: che continua a rappresentare «un elemento di vulnerabilità per il

Paese». Bankitalia conferma dunque le stime sul Pil (+0,7% quest'anno e +0,8% il prossimo), ma rileva anche il rischio della «natura transitoria» del taglio del cuneo: servirà decidere nei prossimi mesi che fare, per evitare tra un anno «bruschi aumenti» o «nuovi scostamenti di bilancio». Già dal prossimo anno, infatti, le scelte temporanee della manovra «richiederanno, per essere confermate, decisioni non semplici in termini di razionalizzazione della spesa», avverte la Corte dei Conti, che mette in guardia non solo dal fatto che il difficile equilibrio trovato è esposto «alle intemperie di una congiuntura economica e sociale difficile», ma anche che la forte spinta alla spending rischia di ridurre spese che poi servirà rifinanziare. E se sul fronte degli investimenti pubblici



GUIDO CARLINI
PRESIDENTE
DELLA CORTE DEI CONTI

Sugli investimenti pubblici c'è uno sbilanciamento a favore di alcuni progetti, a partire dal Ponte sullo Stretto

c'è uno «sbilanciamento» a favore di progetti specifici, a partire dal Ponte sullo Stretto, le risorse destinate alla sanità – avverte il presidente Guido Carlini – non sono sufficienti e si rischia di dover rinviare le necessarie soluzioni strutturali ai problemi del sistema sanitario.

L'ISTAT E LA SANITÀ

Il quadro lo danno i numeri dell'Istat: le lunghe liste d'attesa rappresentano una barriera di accesso alle cure e l'offerta di medici di famiglia, dal 2011 al 2021, si è ridotta al ritmo dell'1,2% annuo, mentre cresce la percentuale di quelli che assistono più di 1.500 pazienti, schizzata dal 15,8% del 2004 al 38,2% nel 2020. Un fronte, quello della sanità, su cui resta alta la tensione anche per i tagli alle pensioni previsti in manovra: il confronto tra i sindacati e il ministro della Salute è iniziato, ma per ora lo sciopero del 5 dicembre resta confermato. Sul fronte dei tagli si alza un grido d'allarme diffuso, dalle imprese e gli enti locali. «Siamo nella rarissima occasione dove una manovra espansiva toglie risorse al sistema produttivo perché toglie l'Ace», 4,6 miliardi, e «siamo in negativo di un miliardo», dice il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. —

ALL'ANTIMAFIA

La premier alle procure «Mai scontro tra i poteri»

ROMA

L'invito era quello a una visita istituzionale, come già ce n'erano state con altri premier. Ma il discorso di Giorgia Meloni nella sede della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo si trasforma nell'occasione per lanciare a tutti i procuratori d'Italia l'invito a «collaborare», sempre. Perché anche quando ci fosse «disaccordo» non si deve mai trasformare in «scontro tra poteri». Perché politica e magistratura lavorano «tutte per lo stesso datore di lavoro e contro lo stesso avversario». La presidente del Consiglio arriva a via Giulia, nel cuore di Roma, nel tardo pomeriggio. Con lei il sottosegretario Alfredo Mantovano e il Guardasigilli Carlo Nordio. Viene accolta dal Procuratore nazionale antimafia Gianni Melillo che ha esteso l'invito non solo ai suoi colleghi della Dna, ma anche ai capi delle 26 procure italiane. Tra loro non manca chi ha espresso anche pubblicamente dubbi sulla principale riforma della Giustizia allo studio dell'esecutivo, ossia la separazione delle carriere dei magistrati. E lo stesso Melillo nei mesi scorsi non ha nascosto perplessità su alcuni provvedimenti del governo, come il decreto rave – primo atto dell'esecutivo di centrodestra. Nessuno dimentica i momenti di attrito con le toghe, prima in estate in coincidenza con i casi Delmastro e Santanchè e la famosa nota con fonti di Palazzo Chigi, poi dopo l'estate con le pronunce di Catania sui migranti. «Quand'anche non fossimo d'accordo questo non diventi uno scontro tra poteri perché non è così, non vuol dire che non lavoriamo per lo stesso risultato se anche abbiamo punti di vista diversi», ha detto Meloni. —

LO SHOW DEL COMICO

La reazione di Conte a Grillo «Io mi sono messo a ridere»

Il numero uno del M5S derubrica le battute del comico da Fazio La Bongiorno invece è dura
«La donna massacrata 2 volte»
Castaldo: «Boccata d'ossigeno»

ROMA

Più show che comizio. I vertici del M5s hanno provato a sminare gli accenti politici dell'intervista di Beppe Grillo da Fabio Fazio, con le battute su

Giuseppe Conte scelto perché era «perfetto» visto che «parlava e si capiva poco», e con quell'autocritica – «ho peggiorato questo Paese» – che non è suonata come un moto di orgoglio per l'eredità grillina. Conte ha derubricato le stilette, dribbandole: «Grillo si è rivelato un mattatore, una grande performance, chapeau. Lui usa l'ironia, io ho autoironia, è stato divertente, mi sono messo a ridere». A innescare le rea-



Il leader M5s Giuseppe Conte

zioni più plateali sono state le parole che Grillo ha dedicato alla vicenda di suo figlio, a processo per stupro, con l'attacco a Giulia Bongiorno, legale della ragazza che ha denunciato la violenza. Da Conte c'è stata una presa di distanze indiretta: «Ho un ruolo politico, penso che la politica non debba mischiarsi ai processi in corso». Dura Bongiorno: «Una sofferenza trasformata in una farsa inserendola in uno show – ha commentato – La donna è stata massacrata due volte». Grillo ha anche accusato Bongiorno di sfruttare il suo ruolo politico di senatrice della Lega, di tenere dei «comizietti» davanti al tribunale. «Vuole intimidirci? – gli ha risposto Bongiorno – Vuole provare a mettere pressione al Tribunale?». Con-

tro il fondatore M5s sono arrivate prese di posizione anche dal Pd: «È l'ultimo a poter parlare di comizietti – ha detto la senatrice Valeria Valente – farebbe meglio a tacere sulla vicenda». Mentre la deputata di Iv, Maria Elena Boschi, si è tolta qualche sassolino dalla scarpa: «Questo sistema di aggres-

I vertici del Movimento non sembrano impensieriti dalle parole del fondatore

sione alle persone e alle famiglie è nato con lui e con il suo movimento» ha scritto sui social riferendosi, senza citarla, alla vicenda di Banca Etruria.

Dentro il Movimento, lo show di Grillo ha creato qualche fibrillazione. L'eurodeputato Fabio Massimo Castaldo ha definito le parole del garante «una tonificante boccata d'ossigeno», aggiungendo poi una stoccata all'attuale leadership: «Riporta la mente ai bei tempi in cui l'intelligenza collettiva e la democrazia partecipativa venivano praticate e non meramente predicate». I vertici del Movimento non sembrano per niente impensieriti: hanno sorvolato sulle critiche che anche in zona Casaleggio si sarebbero di nuovo levate su Conte, e hanno ricordato come il Movimento stia potando avanti in maniera compatta un percorso unitario su temi portanti, dalla contromanovra alla guerra. —

Riccardo Illy

«Il progetto Nord Est? Congelato, non fallito Ora tocca alla politica»

«Lì dove c'erano i sindaci, oggi devono esserci i presidenti di Regione. Il Veneto potrebbe ottenere una corsia preferenziale per raggiungere l'autonomia»

MARCO BALLICO



IPSE DIXIT

“

OLTRE I CONFINI

«Il piano sopirebbe rivalità. Probabilità di successo più forti pensando all'Euroregione»

COMUN DENOMINATORE

«Territori legati alla Chiesa cattolica più che altrove. Chiara la propensione alle attività benefiche»

A sinistra: Riccardo Illy

MASSIMO CACCIARI



«L'idea è stata tradita dalla politica»

FULVIO ERVAS



«Il sogno deve volare alto e guardare lontano»

Lei rispolvererebbe pure la “sua” Euroregione?

«Nessun dubbio. Coinvolgere Carinzia, Slovenia, le due Regioni dell'Istria e della Regione Litoranea-Montana darebbe più significato al progetto del Nord Est e potrebbe aumentare le probabilità di successo».

C'è un'architettura istituzionale possibile per tutto questo?

«Se il Veneto riuscirà a portare avanti un processo di autonomia, il modello da seguire sarà più simile a quello del Friuli Venezia Giulia che non a quello del Trentino Alto Adige. A quel punto ci potrebbero essere iniziative comuni tra le tre Regioni per acquisire ulteriori elementi di autonomia».

Quali?

«Ne cito uno, l'educazione, per la cui gestione sul territorio la nostra Regione si è impegnata negli ultimi anni. Ma penso anche alle infrastrutture. Finché un'amministrazione da sola si muoverà per chiedere all'Unione europea maggiori investimenti per realizzare una nuova linea ferroviaria ad alta velocità in Slovenia, si continuerà ad andare a Budapest passando per Tarvisio e i tunnel austriaci: un'assurdità. Ma se le Regioni del Nord Est spiegassero che quella tratta interessa molto più all'Europa che non alla Slovenia, che potrebbe contare sull'unica fermata di Lubiana e, per questo, non ha nemmeno elettrificato la linea tra Maribor e il confine ungherese, le cose cambierebbero».

Qual è il comun denominatore sociale dei nordestini?

«Sono territori in qualche modo ancora legati alla Chiesa cattolica, più che altrove. Oltre alla guida politica, dunque, anche quella spirituale ha un impatto sulla popolazione. Non a caso c'è una chiara propensione alle attività benefiche, di volontariato. E così anche all'accoglienza. L'immigrazione è mal gestita o nemmeno gestita da trent'anni e la responsabilità dei governi, mancati clamorosamente nell'inserimento di chi ormai si trovava all'interno dei confini, è fuori discussione. Eppure, nonostante l'assenza della politica, queste terre manifestano apertura e disponibilità che da altre parti non si vedono».

Come superare invece le divisioni della classe dirigente, i campanilismi, le invidie, le alleanze tra coppie di territori per isolare qualcun altro?

«Ultimamente si è mossa più l'economia che la politica. Posso auspicare che, visto l'attivismo degli imprenditori, sia arrivato il momento proprio della politica. Quando l'interesse si sposta a livello superiore, i conflitti locali in genere si stemperano. Il progetto Nord Est spegnerebbe malumori e rivalità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Una carriera fra imprenditoria e istituzioni

Triestino, classe 1955, Riccardo Illy è entrato nell'azienda di famiglia poco più che ventenne ricoprendovi nel corso degli anni varie cariche. Oggi è presidente del Polo del Gusto (gruppo Illy). In parallelo all'attività imprenditoriale, a partire dagli anni Novanta ha intrapreso un'attività politica che lo ha portato a essere sindaco di Trieste dal 1993 al 2001, anno questo nel quale è stato eletto deputato alla Camera come indipen-

dente nelle liste dell'Ulivo, iscrivendosi al gruppo Misto. Nel 2003 l'elezione a presidente della Regione, carica che ha ricoperto fino al 2008, quando - ricandidatosi - è stato sconfitto da Renzo Tondo. Numerosissime le cariche e i riconoscimenti avuti nel tempo da Illy, che fra l'altro dal 1997 al 2002 è stato presidente del Comitato promotore della Direttrice ferroviaria europea Transpadana.

non essere troppo pessimista, ma, se così fosse, potrebbe essere l'occasione per il Veneto di riproporre il progetto del Nord Est».

Perché il Veneto?

«Perché è l'unica Regione del Nord Est che non ha uno statuto speciale. Con questa motivazione, il Veneto potrebbe ottenere una corsia preferenziale per raggiunge-

re l'autonomia».

Cosa è oggi il Nord Est?

«Soprattutto un'entità economica, molto ben integrata nel Nord Italia. Un territorio altamente industrializzato, che negli ultimi decenni si è sempre più omogeneizzato e ha saputo sviluppare nuove strutture. Una per tutte: Sparkasse-CiviBank è la banca del Nordest. Da alcuni giorni c'è

inoltre il gruppo dei quotidiani locali, e non dimentichiamo il turismo, la prospettiva delle Olimpiadi invernali 2026 a Cortina, l'area della ricerca e delle startup innovative: anche l'Alto Adige fa ora parte di quel settore».

Tocca alla politica, quindi?

«La sua azione è fondamentale. Lì dove c'erano i sindaci,

credo che debbano esserci oggi i presidenti di Regione. Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno governatori che hanno dimostrato capacità sia politiche che di governo e mostrano una visione convergente. Va coinvolto il Trentino Alto Adige e ci si può riuscire, visto che anche la Provincia di Trento ha una giunta di centrodestra».

Il progetto Nord Est? «Diciamo che è congelato», dice Riccardo Illy, l'imprenditore che, da sindaco di Trieste negli anni Novanta, fu dentro il movimento lanciato dall'allora direttore del Gazzettino Giorgio Lago, di cui facevano parte tra gli altri il professor Massimo Cacciari, l'eretico del Carroccio (piaceva anche a lui che lo chiamassero così) Bepi Covre, primo cittadino di Oderzo, l'avvocato bellunese Maurizio Fistarol, l'industriale Mario Carraro. «Eravamo politicamente trasversali, ma uniti. Fu un periodo entusiasmante», racconta Illy, convinto che quell'esperienza, diversamente da quanto ritiene Cacciari, può avere ancora un senso. Se non addirittura un futuro. Perché secondo l'ex presidente del Friuli Venezia Giulia, il Veneto, una volta naufragato il percorso avviato con il referendum consultivo del 2017, «avrebbe l'occasione di riproporre il progetto del Nord Est e, come unica Regione che in quest'area non ha uno statuto speciale, potrebbe ottenere una corsia preferenziale per raggiungere l'autonomia».

Illy, partiamo dal movimento dei sindaci. Qual era la sua forza?

«Quella dell'aggregazione. Quando dovevamo fare una richiesta, non era più il singolo Comune che la avanzava, ma erano tutti i Comuni capoluogo di provincia del Nord Est».

Irisultati?

«Furono parziali. Riuscimmo tra l'altro a fare modificare alcune norme, adattandole alle esigenze del territorio. Quello che è mancato è stato però lo sviluppo istituzionale. Ma mi piace pensare che il progetto sia congelato, non che sia fallito».

È un mai dire mai?

«Emergesse una leadership forte, il progetto può essere recuperato e rilanciato».

Un Nordest senza trattino, come lo definiva Lago, o scritto con due parole?

«Molti scrivono addirittura Nord-Est; i trattini creano sempre dei distinguo, sono divisivi. Per questo sono stato favorevole alla eliminazione del trattino di Friuli Venezia Giulia, avvenuta con la modifica costituzionale che ha riformato le Regioni. Così sono favorevole a scrivere Nordest, una parola sola. Se l'obiettivo è di creare unità territoriale, sia sul piano economico che su quello istituzionale, è bene partire da un elemento simbolico come il nome».

Recuperare il progetto, ma in che modo?

«Sappiamo tutti che c'è stato un referendum per l'autonomia del Veneto. Sappiamo anche che l'iniziativa ha portato a un disegno di legge che coinvolge molte altre Regioni. Ma a me pare ci siano ben poche possibilità che si possa arrivare a una sua approvazione. Spero per i proponenti di

Danieli sostiene il Progetto **Ingegneria e Architettura in Rosa**: Grand Tour. Un momento di incontro grazie al quale **52 studentesse** di quarta e quinta superiore hanno la possibilità di ascoltare la testimonianza di Ingegneri e Architetti, scoprire i loro percorsi di studio e professionali e superare gli stereotipi di genere.

Grazie a questa iniziativa, parte del progetto “Giovani e partecipazione in FVG” sostenuto dal finanziamento del **Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili**, il Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DPIA) dell’Università degli Studi di Udine porta in azienda e in laboratorio le ragazze per avvicinarle alle **discipline tecnico-scientifiche**.

INGEGNERIA ARCHITETTURA IN ROSA

NOV 2023

GRAND
TOUR



Salute in Friuli Venezia Giulia

LE FARMACIE			
Azienda Sanitaria	Farmacia	Vaccinazione anti Covid	Vaccinazione anti influenza
Asugi Gorizia	FARMACIA AL CORSO DEL DOTT. MARZINI PIERPAOLO & C. SAS	NO	SÌ
	FARMACIA AL LAGO DI ANTONAZ PAOLA E VESCOVI ANNALISA SNC	SÌ	NO
	FARMACIA ALLA MADONNA DEL DOTT. DEL TORRE RUGGERO SAS	SÌ	NO
	FARMACIA COMUNALE N. 2 S. ANNA	SÌ	SÌ
	FARMACIA DI MEDEA SAS	NO	SÌ
	FARMACIA VISINTIN DEI DOTT. MARCO E DOMENICO SNC	NO	SÌ
Asugi Trieste	AL REDENTORE SNC	NO	SÌ
	FARMACIA AL CARSO DEL DOTT. MARCELLO MILANI & C SAS	NO	SÌ
	FARMACIA ALLA GIUSTIZIA DEL DOTT. ALESSANDRO BALDASSARRE	SÌ	SÌ
	FARMACIA AL SAN BORTOLO DEL DOTT. FABRIZIO MIANI	SÌ	SÌ
	FARMACIA VAL ROSANDRA DELLA DOTT.SSA MILENA RUSTIA & C. SAS	SÌ	SÌ
	FARMACIA AL SANSOVINO DEL DOTT. PAOLO PENSO	NO	SÌ
	FARMACIA AL GIGLIO DELLA DOTT.SSA PATRIZIA LIGI	SÌ	SÌ
	FARMACIA SPONZA DELLA DOTT.SSA MARIA TERESA CADORE & C. SNC	SÌ	SÌ
	FARMACIA AQUILINIA (MUGGIA)	SÌ	NO
	FARMACIA FUMANERI BORGO SAN SERGIO	NO	SÌ



Nello stesso arco di tempo le somministrazione di anti influenzale sono state quasi 79 mila. Poche adesioni tra farmacie e medici di base

Non decollano i vaccini anti Covid: in tre settimane soltanto 7 mila dosi

Marco Ballico

Arrivano i primi riscontri della doppia campagna contro l'influenza di stagione e le varianti del coronavirus (la protezione è assicurata pure rispetto alla recente Eris). La direzione centrale Salute informa che nelle prime tre settimane dall'avvio delle operazioni, dal 16 ottobre al 3 novembre, tra medici di medicina generale, dipartimenti di Prevenzione, pediatri e farmacie, l'antinfluenzale è stato somministrato a 78 mila 282 persone (37mila 699 del territorio di AsuFc, 23mila 710 di Asugi, 16mila 873 di Asfo),

mentre sono state molte meno le vaccinazioni anti Covid: 6mila 768 (3mila 640 AsuFc, 1.990 Asugi, 1.138 Asfo). Per l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi la conferma che «il coronavirus non è più di tanto nei pensieri dei cittadini». Ma, in ogni caso, «stiamo cercando di dare la massima risposta possibile», è il commento di Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, l'Azienda a che ha organizzato alcune aperture straordinarie in aggiunta a quelle in via ordinaria prenotabili nel portale dei servizi sanitari del Fvg Sesamo. Il c'è stata la chiamata in

via dei Ralli, a Trieste. Posti disponibili 175, poi ampliati, viste le richieste, a quota 420. Replica sabato 4 novembre, per 300 persone, all'ospedale San Polo di Monfalcone. E sabato 11 novembre, ancora al San Polo, altre 420 vaccinazioni.

A guardare appunto Sesamo, la somministrazione anti Covid risulta poi possibile nella struttura del parco di San Giovanni a Trieste, con appuntamenti prenotabili il 25, 26, 30 e 31 gennaio. Servizio disponibile anche nelle farmacie Alla Giustizia di Trieste il 4 dicembre e al Lago di Doberdò del Lago il 30 novembre, mentre si va

più in là a Gorizia: non prima di gennaio: 11, 12, 18, 19, 25, 26.

Differenziata sul territorio pure l'offerta di AsuFc. Nell'Azienda della provincia di Udine si trova posto al Santa Maria Misericordia il 17 e il 20 novembre, al dipartimento di Prevenzione di Udine il 14 novembre, all'Ospedale di Tolmezzo il 24 novembre, l'1 e il 15 dicembre, all'ospedale di Latisana il 20 novembre, oltre che in una dozzina di farmacie della provincia. «Stiamo monitorando attentamente la domanda, pianificando sedute aggiuntive – fa sapere Aldo Savoia, responsabile della Prevenzione di AsuFc in modo da essere tempestivi nell'offerta delle vaccinazione, pensando soprattutto alla categorie a rischio e agli ultrasessantenni che desiderano proteggersi». Non troppo diversa la situazione in AsFo. Nel Pordenonese le agende sono aperte all'ospedale di Spilimbergo il 20 novembre, all'ospedale di San Vito al Tagliamento il 13 novembre e l'11 dicembre, al distretto di Sacile il 28 novembre, alla Cittadella della Salute a Pordenone il 24 novembre, l'1 e il 5 dicembre.

Un contributo lo danno anche le farmacie, che del resto erano state annunciate come partner dell'operazione dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore Riccardi nel giorno della presentazione del

LA MAPPA
SONO 57 IN TUTTA LA REGIONE
LE FARMACIE ADERENTI

«Il coronavirus non è più di tanto nei pensieri dei cittadini», commenta Riccardi

«Il tema è stato derubricato dal dibattito pubblico», osserva il segretario dello Smi Cociani

la doppia campagna anti Covid e antinfluenzale. I numeri dell'adesione non sono altissimi, ma Marcello Milani, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste non dimentica che questo tipo di attività, per la categoria, rappresenta una rivoluzione epocale. «Le farmacie che sono coinvolte nella doppia somministrazione – entra nel dettaglio Milani – sono 57 in regione, di cui 23 nel Friuli Centrale, 18 nel Friuli Occidentale, 10 in provincia di Trieste, 6 in provincia di Gorizia. Di queste 32 sono impegnate sul fronte anti Covid». Tenendo come

punto di riferimento le 402 insegne in Fvg (189 in provincia di Udine, 97 a Pordenone, 70 a Trieste, 46 a Gorizia, oltre a due stagionali estive a Grado), il presidente dell'Ordine guarda avanti: «L'auspicio è che nell'arco di due-tre anni almeno la metà possa concretizzare un cambio di mentalità e strutturare il servizio della vaccinazione».

Quanto ai medici di medicina generale, le adesioni risultano essere basse per quel che riguarda l'anti Covid per questioni soprattutto organizzative (negli ambulatori non c'è la possibilità tecnica di conservare le fiale adeguatamente). «I medici di famiglia sono stati coinvolti molto poco – commenta il segretario regionale Smi Lorenzo Cociani –, con richiesta di adesioni sostanzialmente a titolo personale, attraverso vecchi accordi e non affrontando i problemi tecnici e burocratici palesati nelle precedenti campagne. La conseguenza ovvia è una partecipazione dei mmg scarsa e a macchia di leopardo. Tra l'altro, riscontriamo quest'anno poco interesse da parte dei pazienti a sottoporsi al richiamo anti Covid, anche perché il tema è stato derubricato dal dibattito pubblico. I pochi pazienti interessati sono spesso obbligati a lunghi tempi d'attesa e a recarsi in centri vaccinali scomodi da raggiungere, ulteriore disincentivo a vaccinarsi». —

I vertici di Assosalute Fvg. La proposta rivolta alla giunta regionale «Si sblocchi la norma che limita le prestazioni erogate ai fuori sede»

«Più risorse al privato accreditato per ridurre le trasferte sanitarie»

IL FOCUS

Vale 8,5 milioni di euro per il Fvg il fenomeno del “trasferimento sanitario”, vale a dire il peso per le casse pubbliche di visite, esami e ricoveri eseguiti fuori regione da cittadini residenti. Un fenomeno

no sul quale ha inciso la pandemia: 2020, 2021 e parte del 2022 sono stati infatti gli anni dell'emergenza Covid in cui la gestione ha pesato sull'organizzazione e sugli organici a discapito dell'implementazione delle attività di elezione (non urgenti).

L'altra faccia della medaglia del post-Covid, osserva-

no gli esponenti del mondo della sanità privata, è che tutti quei pazienti che avevano rimandato interventi o esami durante i 2 anni di pandemia, li hanno recuperati a partire dal 2022 facendo segnare quindi un notevole incremento di richieste che non potevano essere soddisfatte in regione, rivolgendosi così a struttu-

re extra Fvg. «Le risorse assegnate al privato accreditato sono ancora insufficienti a coprire il fabbisogno regionale - sottolinea Claudio Riccobon, presidente di Assosalute Fvg – in più, secondo gli accordi, siamo obbligati a distribuire le attività erogate sui 12 mesi con la conseguenza che le agende si saturano molto velocemente, allungando i tempi per i pazienti. Avremmo potenziale diverso e ben superiore rispetto a quello che ci viene permesso di esprimere, con maggiori risorse e non contingentate in termini annuali e mensili: ci sono strutture, personale e tecnologie per farlo».

Assosalute Fvg porta una ulteriore proposta sul tavolo dell'amministrazione regio-



CLAUDIO RICCOBON
PRESIDENTE DI ASSOSALUTE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Una modifica alla legge del 2011 consentirebbe di riequilibrare la bilancia tra fughe e ingressi che ora è in negativo»

nale: «Con la spending review del 2011, il privato accreditato è stato calmierato nell'erogazione delle attività verso i residenti delle altre regioni – spiega Riccobon – ovvero da 12 anni, per effetto di quella norma, il fatturato generato dai pazienti fuori regione è bloccato, non può superare una certa soglia e di conseguenza anche la nostra attrattività all'esterno. La Regione potrebbe quindi sbloccare questa situazione con una modifica della legge in modo da aiutare il riequilibrio della bilancia tra fughe e ingressi che adesso pende in negativo. Privato accreditato e strutture pubbliche sono semplicemente due modalità di erogazione dello stesso servizio pubblico».

Rai



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE



LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

17-19 novembre 2023

Auditorium del Museo Revoltella
e Teatro Miela, Trieste

VENERDÌ 17 NOVEMBRE
AUDITORIUM
DEL MUSEO REVOLTELLA

**LA GUERRA CANCELLA I BAMBINI
E LE BAMBINE: UN PREMIO
PER RIACCENDERE LA LUCE**

Conduce la giornalista
Maria Concetta Mattei,
presidente della Giuria
Premio Luchetta.

ore 18:00

Apertura

con **Daniela Schifani Corfini Luchetta**,
presidente della Fondazione Luchetta
Ota D'Angelo Hrovatin.

A SEGUIRE

**FOCUS SUL CONFLITTO
ISRAELO-PALESTINESE**

con **Luisa Morgantini**,
già vicepresidente del Parlamento
europeo

Anna Maria Selini,
giornalista e autrice del podcast
"Oslo 30. L'illusione della pace"
e **Francesco Battistini**, inviato
del Corriere della Sera e scrittore.
In collegamento
il giornalista israeliano **Haggai Matar**
e la giornalista palestinese **Rawan
Odeh Odeh**.

SABATO 18 NOVEMBRE
TEATRO MIELA

ore 10:00 – 11:30

IL TEMPO È FINITO

con **Nadia Zicoschi**, TV7-TG1,
finalista categoria Reportage
e **Filippo Giorgi**, climatologo,
Premio Nobel per la Pace 2007.
Modera la giornalista **Rosy Battaglia**.

ore 11:45 – 13:15

UCRAINA 21 MESI DOPO

con **Vincenzo Frenda**, TG2,
vincitore categoria TV News
Luciana Coluccello, Piazzapulita-La7,
finalista categoria Reportage
Dan Johnson, BBC News,
finalista categoria TV News
e **Martina Pluda** direttrice per l'Italia
di Human Society International,
organizzazione per la protezione
degli animali.

Modera il giornalista

Francesco De Filippo.

Ore 15:00 – 15:45

**PER FARE UN BAMBINO
CI VUOLE UN BUON LIBRO**

Elisabetta Lippolis,
educatrice alla lettura
e vice presidente di IBBY Italia
dialoga con la giornalista
Emily Menguzzato, autrice
e insegnante.

ore 16:00 – 17:30

**CI SONO GUERRE
CHE NON FANNO PIÙ NOTIZIA**

con **Celine Martelet**, Middle East Eyes,
vincitrice categoria Stampa
Internazionale
Fermin Torrano, Nuestro Tiempo,
finalista categoria Stampa
Internazionale
e **Marco Gualazzini**, InsideOver,
vincitore categoria Fotografia.
Modera il giornalista **Nicolò Giraldi**.

ore 17:45 – 19:15

SPARIRE ALL'IMPROVISO

con **Elena Basso**, La Repubblica,
vincitrice categoria Stampa Italiana
Raffaella Cosentino, RaiNews,
finalista categoria TV News
Alessandra Ballerini,
avvocata per i diritti umani

e **Gianfranco Schiavone**, presidente
di ICS-Consorzio Italiano di solidarietà.
Modera il giornalista **Danilo De Biasio**.

ore 20:00

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"MAI PIÙ VAJONT"**

[Fuoriscena, 2023]
di **Riccardo Iacona** e **Paolo Di Stefano**.
Riccardo Iacona
dialoga con **Fabiana Martini**.

ore 20.30 – 22:00

LA SOCIETÀ FRAGILE

con **Lisa Iotti**, **Sabrina Carreras**,
Irene Sicurella, **Antonella Bottini**,
Presa Diretta-Rai3,
vincitrici categoria Reportage
e **Sabrina Pisu**, L'Espresso,
finalista categoria Stampa Italiana.
Modera la giornalista **Gioia Meloni**.

DOMENICA 19 NOVEMBRE
TEATRO MIELA

ore 11:00 – 12:30

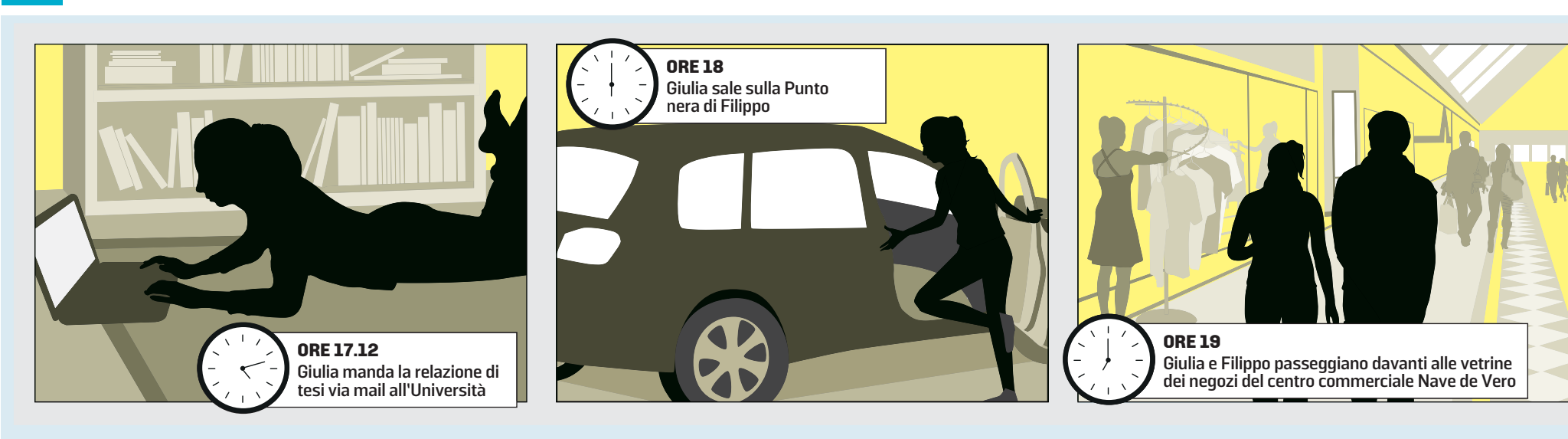
**CERIMONIA DI PREMIAZIONE
20ª EDIZIONE PREMIO LUCHETTA**

Conduce la giornalista
Marinella Chirico.



**Prenotazione obbligatoria fino
ad esaurimento posti su
[www.premioluchetta.com/
prenotazioni](http://www.premioluchetta.com/prenotazioni)**

Venezia/Il giallo di Vigonovo



Il litigio, poi la fuga Caccia all'auto

Ricerche tra Veneto, Fvg e Alto Adige: ma di Giulia Cecchettin e Filippo Turetta non c'è ancora nessuna traccia

FRANCESCO FURLAN E CARLO MION

IL GIALLO

La lite, le grida e la richiesta di aiuto di una ragazza che viene trattenuta, da un uomo, a forza nell'auto scura che parte a gran velocità e si allontana dal parcheggio di via Isonzo a Vigonovo. Scena che si consuma alle 23.15 di sabato, vista da un passante che preoccupato chiama il 112. Quando i carabinieri arrivano di quell'auto non c'è più traccia. L'auto si porta via anche il mistero che quelle due persone fossero Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, i due ex fidanzati, entrambi 22enni, di Vigonovo lei e Torreglia lui, scomparsi da sabato sera. Una scena però compatibile negli orari e nella collocazione geografica con gli spostamenti registrati dalle celle a cui si sono agganciati gli smartphone dei ragazzi. E che la famiglia di Giulia ritiene attendibile. Ma il giallo resta perché i ragazzi non sono stati trovati e l'auto è stata segnalata, nelle ore successive alla scomparsa, nel Trevigiano, nel basso Friuli e lungo l'Alemagna, verso Cortina. Sabato sera, i ragazzi che dopo un fidanzamento durato poco più di un anno si erano lasciati ad agosto, si sono dati appuntamento per andare alla Nave De Vero a Marghera, e mangiare da McDonald's. Nonostante si fossero lasciati, continuavano a frequentarsi. Anche perché Giulia, quando poteva, aiutava Filippo a studiare per gli esami. Entrambi frequentano ingegneria a Padova, lei si deve laureare giovedì prossimo. Sabato Filippo passa a pren-



Giulia Cecchettin e Filippo Turetta, 22 anni, in una foto scattata durante una gita

dere la ragazza, che abita in via Aldo Moro, verso le 18 a bordo della sua Fiat Grande Punto di colore nero. Poco dopo sono nel grande centro commerciale e durante la serata la ragazza chatta su whatsapp con la sorella. Messaggi che riguardano abiti e modi di vestire. Nulla fa presagire alla sorella qualche cosa di anormale e Giulia è tranquilla. Fino alle 23, quando il telefonino di Filippo aggancia la cella di Fossò, come è stato ricostruito successivamente dagli investigatori, tutto sem-

bra scorrere normalmente. Ma è da questo momento che la vicenda riprende il filo del mistero. La lite è compatibile, in termini temporali, con la presenza dei ragazzi nel parcheggio di Vigonovo. Stando al testimone l'auto si allontana verso via Vigonovese. Strada che garantisce varie possibili direzioni di fuga. L'indomani i famigliari dei due ragazzi, dopo una notte insonne e di inutile attesa, presentano denuncia di scomparsa. Lanciano vari messaggi, con richiesta di aiuto, sui social. Nel pomerig-

gio di domenica il prefetto fa scattare il piano di ricerche come prevede la legge. I carabinieri di Venezia si rendono conto che non è un allontanamento volontario. Ci sono troppe cose che non quadrano. Per questo iniziano a indagare fin dal primo momento senza attendere le 48 ore di attesa che vengono chieste ai famigliari degli scomparsi quando questi sono adulti. Ieri mattina a Vigonovo vengono impiegati i cani molecolari per la ricerca di persone del Nucleo cinofili di Torreglia dell'Arma. Vengono cercate tracce nel parcheggio della lite. Ma soprattutto vengono compiuti riscontri nella zona industriale di Fossò dove l'auto è stata vista transitare, sabato sera, grazie a delle telecamere di sicurezza di un'azienda calzaturiera. In Quinta Strada ci sono svariate tracce di sangue sull'asfalto e sul marciapiede. I carabinieri chiudono la strada e gli esperti del Ris prelevano campioni da quelle tracce che sembrano lasciate da una persona che scappa. È da chiarire se possa esserci un collegamento con la scomparsa dei due ragazzi. Diritte le ricerche dell'auto con allegato il numero di targa, inizia una lunga serie di segnalazioni. Ma sono soprattutto le indicazioni che arrivano da telecamere di sicurezza poste lungo le strade e all'entrata dei paesi, a fornire agli investigatori, che le ritengono attendibili, il percorso di un'auto che sembra viaggiare senza una meta. Un girovagare tra il Veneziano, il Trevigiano, il basso Friuli e il Bellune-

se. Mentre i famigliari di Giulia continuano a lanciare appelli attraverso le mille trasmissioni televisive della giornata, i carabinieri verificano filmati e immagini ricavate dalle telecamere di sicurezza di mezzo Nordest. I frame che sono compatibili con l'auto dei ragazzi collocano la Fiat Grande Punto lungo la strada tra Villorba e Zero Branco nella notte tra sabato e domenica. E poi in entrata nel basso Friuli, in particolare nella zona di Sacile e della Pedemontana. Tanto che ieri pomeriggio per verificare queste indicazioni i carabinieri guidati dal generale Nicola Conforti, comandante provinciale di Venezia dell'Arma, hanno chiesto di far intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco per controllare la pedemontana da Cordignano fin sopra Sacile. Controllo che però non ha fornito alcun elemento investigativo. Ma la segnalazione più importante, il dato sicuramente più attendibile che colloca esattamente l'auto in un luogo, è l'allert della telecamera posta a Ospitale, località sopra Cortina, lungo la Statale Alemagna, in direzione dell'Alto Adige, che ha registrato il passaggio dell'auto con la lettura della targa, alle 9 di domenica. Per il momento gli investigatori hanno solo il passaggio di quel numero di targa, certo, ma non una foto dell'auto per capire se vi fossero a bordo i due ragazzi. In Cadore Filippo andava spesso a camminare, soprattutto nella zona delle Tre Cime di Lavaredo. I famigliari sperano ancora si tratti di un allontanamento. —

Venezia/Il giallo di Vigonovo



WITHUB



Le tracce di sangue trovate nella zona industriale di Fossò



Giulia Cecchettin, 22 anni, abita a Vigonovo



Il parcheggio di via Aldo Moro, a Vigonovo, dove sono stati visti litigare

Entrambi iscritti a Ingegneria biomedica a Padova, hanno continuato a frequentarsi anche dopo la fine della loro relazione. L'ansia delle amiche: «Speriamo davvero bene»

Le passeggiate in montagna e lo studio all'università Insieme per più di un anno

ROBERTA DE ROSSI

LA STORIA

Giulia e Filippo mano nella mano, occhi negli occhi, in montagna: uno scatto felice che lei, *@biscottoalcioccolato*, ha caricato sul proprio profilo Instagram ad agosto dell'anno scorso, tra altre foto in vacanza con gli amici: «Un Filippo», scrive.

Sotto quelle immagini spensierate, ieri pomeriggio è apparso il commento di un'amica. Breve. Carico di angoscia e aspettativa: «Speriamo bene...». E una «faccina» triste.

L'allegria più naturale e l'ansia più cupa attorno alla stessa foto. Nel mezzo, quasi due anni, un amore iniziato e finito. E non solo.

Si sono conosciuti tra i banchi della facoltà di Ingegneria biomedica di Padova, Giulia e Filippo: una di quelle simpatie che ti fanno andare più volentieri a lezione, rendono più leggere le giornate di studio. E che poi diventano amore. Due ventenni con la stessa passione in comune per la tecnologia e per la natura: lui che dal suo profilo sorride, impugnando i bastoncini in una delle lunghe passeggiate che ama fare da sempre; lei che in un'altra foto abbraccia felice un albero.

Un amore, una relazione tra due giovani adulti che si affacciano al futuro. Una storia che - come mille altre ogni giorno - è speciale, assoluta, mentre la vivi: ma che poi può finire. Di colpo.

Giulia e Filippo, quasi due anni insieme: sono molti, soprattutto a vent'anni. Ma possono anche essere carichi di dolore: come quel-



Giulia e Filippo durante la loro relazione

FOTO DA INSTAGRAM

lo dilaniante che ha colpito Giulia e la sua famiglia ad ottobre dell'anno scorso, con la morte della madre e, prima, con la sua malattia: Giulia stretta tra le braccia della sua mamma - da grande e da piccina - sono le ultime foto caricate dalla giovane su Instagram, a marzo, prima di disinteressarsi del suo profilo social. Al funerale, Filippo era accanto a lei.

Ma le storie evolvono, mutano. Il dolore per la perdita della madre Monica s'intreccia - nella vita da 22enne della giovane uni-

versitaria, determinata a diventare ingegnere - con la decisione che la storia con Filippo non è più la relazione che vuole: amicizia, sì, ma non l'amore della vita.

Accade ovunque, in ogni momento: ti accorgi di non essere più innamorata, innamorato, che non è più come te l'aspettavi e - con la sofferenza e il disagio che accompagnano il più delle volte queste scelte - quella relazione la interrompi. E così è stato per Giulia, che la scorsa estate, ad agosto, ha deciso di lasciare Filip-

po.

Lui - raccontano gli amici - è restato con il dolore di chi ama non riamato, ma sempre il Filippo timido, riservato, gentile che tutti descrivono.

Lei - con quel senso di responsabilità che talvolta accompagna la fine di una relazione - continua a frequentarlo. Una volta al mese si incontrano, escono insieme per una passeggiata, una pizza. E così, agli occhi di tutti, quella separazione non ha fatto venir meno l'amicizia: due giovani adulti che continuano di tanto in tanto a frequentarsi.

Filippo cerca Giulia e lei si sente quasi responsabile per lui: alla nonna, racconta di essere dispiaciuta per non essere riuscita a aiutarlo anche negli ultimi esami. Lei che non ha mancato un appello e che giovedì - questo giovedì - deve discutere la sua tesi di laurea in Ingegneria biomedica. Lei che ha passato l'ultimo mese a preparare la propria festa: giusto celebrare un traguardo tanto importante. Quelle stesse ultime settimane in cui Filippo, invece - così lo descrivono i familiari, tutti con la stessa terribile angoscia nel cuore - non aveva voglia di mangiare, di uscire, appariva apatico.

«Si vedono una volta al mese», racconta lo zio Andrea, che si trova a dar voce all'angoscia della famiglia di Giulia, «ma si sono visti due volte nell'ultima settimana. Ci è parso strano, ma nulla di più: era stato un amore tormentato il loro, Giulia lo aveva lasciato, ma avevano continuato a vedersi. Per noi, tutto tranquillo». *Speriamo bene...*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LOCALITÀ VICINA A POLA

Gallesano, in restauro l'antico campanile che rischiava di crollare

Da tempo le campane erano state messe fuori uso per il timore che le vibrazioni compromettessero ulteriormente la struttura

Valmer Cusma / POLA

Finalmente a Gallezano, località a 7 chilometri da Pola in direzione di Dignano, e nella quale vive una consistente comunità italiana, sono iniziati i lavori di restauro e consolidamento del campanile, simbolo indiscusso del borgo. Da tempo c'era grande preoccupazio-

ne per la struttura: senza un intervento efficace il rischio di crollo era ormai diventato altissimo. Basti dire che negli ultimi anni le campane della torre erano state messe a tacere a causa del pericolo che le vibrazioni potessero ulteriormente peggiorare la situazione.

Dopo averlo ingabbiato,
le maestranze dell'impresa

incaricata dei lavori hanno iniziato a operare nel cantiere che secondo il contratto di appalto dovrebbe essere portato a termine nell'arco di sei mesi. Inizialmente, proprio per permettere un più rapido svolgimento dei lavori, si pensava di chiudere al traffico la strada principale della località, al lato del quale appunto sorge il cam-

panile. Poi invece, visti i grossi disagi che ne sarebbero derivati, è stata trovata una soluzione che permette anche il transito dei veicoli, grazie alla costruzione di una sorta di bypass.

L'intervento sul campanile riguarda la ricostruzione dei muri perimetrali, la gradinata interna e la struttura portante le campane. A lavori ultimati tornerà a far sentire i suoi rintocchi anche il grande orologio con numeri romani che si trova sulla facciata sud, fermo ormai da oltre cinquanta anni. Il costo del progetto è di 295.000 euro attinti dal bilancio cittadino per gli anni 2023 e 2024, ai quali si aggiunge il contributo di 50.000 euro provenienti da fondi europei erogati tramite il Ministero croato della Cultura e dei media.

Il campanile è situato poco distante dalla piazza centrale, adiacente all'angolo nord-occidentale della chiesa parrocchiale di San Rocco, costruita nel 1613. La costruzione del campanile iniziò qualche anno più tardi,



IL CAMPANILE INGABBIATO

Utilizzati per il cantiere fondi europei e comunali, sarà rimesso in funzione anche l'orologio

La costruzione dell'edificio venne iniziata nel Seicento ma si concluse soltanto nel 1867

ma si concluse soltanto nel 1867 quando al corpo quadrangolare venne aggiunta una copertura a cuspid che sormonta una piccola torre ottagonale, costruita appunto nel 1867 con quattro pinnacoli in ognuno degli angoli della torre campanaria principale. La sua pianta è dunque quadrangolare con i lati di cinque metri, mentre l'altezza è di 36 metri. Il campanile è decorato con una serie di elementi: al primo piano, sopra il portone in legno preceduto da un largo gradino in pietra, è collocato uno stemma episcopale con un leone in pietra rivolto a sinistra, probabilmente quello del vescovo di Pola Giulio Saraceno.

La chiesa di San Rocco, costruita nel 1613, divenne parrocchiale nel 1670, quando il vescovo Bernardino Corniani istituì la nuova parrocchia di Gallesano. Fino a quel momento la chiesa principale del borgo era stata quella cimiteriale di san Giusto, molto più piccola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI

Olive, per Cherso annata da record con una raccolta di 1200 tonnellate

Andrea Marsanich / CHERSO

Sarà un'annata coi fiocchi. Sull'isola di Cherso si stima che quest'anno la raccolta delle olive eguaglierà l'annata record degli ultimi decenni, ossia il 2010, quando gli olivi riusciranno a garantire 1.227 tonnellate di prodotto.

Gli olivicoltori locali si sono messi in azione dal 30 settembre e da allora prosegue l'attività nell'oleificio di proprietà della Cooperativa agricola chersina, l'unico presente sull'isola. Gli addetti ai lavori ritengono che saranno spremute appunto poco più di 1.200 tonnellate di olive. Stando alla statistica della Cooperativa, nata nel 1945 e diretta da Mateo Feraric, la media annua relativa alla raccolta parla di 500 tonnellate, ma vi sono stati anni in cui per cause varie a Cherso l'oleificio era rimasto chiuso perché non si era raccolta nemmeno un'oliva. Si può citare ad esempio il 2011, anno succeduto alla stagione dei primati, ma anche il 1990, il 1994, il 1998 e il 2000. Per dare ancora qualche cifra: nel 1989 gli alberi di Cherso fruttarono 973 tonnellate, salite a 1.003 tonnellate nel 2005.

In tutta Cherso gli olivi destinati alla produzione sono circa 120 mila su una superficie pari a 600 ettari: sono cifre ben più contenute rispetto a quelle che si registravano agli inizi del secolo scorso, con gli alberi distribuiti su uno spazio di ben 1.300 ettari. Il settore ebbe un periodo di grave

crisi dopo la Seconda guerra mondiale, quando gran parte dei residenti lasciò per sempre l'isola e vennero a mancare braccia a sufficienza per lavorare gli ulivi, per la raccolta e lavorazione. Ora la situazione è cambiata, con la rinascita del settore olivicolo – oleario avviata più di vent'anni fa. Da allora la produzione di olive e dell'olio ha avuto uno scatto qualitativo, anche grazie all'associazione chersina Ulika i cui componenti si stanno impegnando nello sviluppo del locale comparto agricolo. Nel 2007 Ulika ha avviato il procedimento per l'otteni-

La rinascita del settore avviata dopo un periodo di crisi profonda

mento del marchio Dop dell'Unione europea per l'olio extravergine chersino, traguardo raggiunto nel 2015. Da allora il contrassegno può riguardare solo il prodotto che rispetta i criteri di qualità tipici dell'olio d'oliva locale. Il direttore Feraric, nel confermare che la stagione 2023 sta donando grosse soddisfazioni ai produttori, ha riferito che gli interessati possono vendere alla Cooperativa il loro olio al prezzo di 13,50 euro. Spetterà alla stessa Cooperativa (che può immagazzinare fino a 22 mila litri) occuparsi della vendita futura, naturalmente ad un prezzo maggiorato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



poste.it

HO AGGIUNTO UN NUOVO INGREDIENTE ALLA MIA ATTIVITÀ. CONTO BUSINESS LINK.

Scopri l'offerta di Poste Italiane per le imprese e i liberi professionisti.
Vai in **Ufficio Postale** o su **business.poste.it**

contoBancoPostabusinesslink



**12 MESI
DI CANONE CONTO GRATIS**

PER I TITOLARI DI UN SERVIZIO DI
ACQUIRING POSTEPAY CHE APRONO
UN CONTO CORRENTE BANCOPOSTA
BUSINESS LINK

PROMO FINO AL 15/03/2024

Posteitaliane



SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA E
ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET E
TELEFONIA

RISPARMIO E
INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

I servizi di Acquiring PostePay che rientrano nella promozione sono: MPOS Postepay, PostePay Tandem POS Fisico o Virtuale, Codice Postepay. Per i titolari di tali servizi la promo decorre dall'attivazione del conto e del servizio di Acquiring.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del Conto BancoPosta Business Link consultare il Foglio Informativo del Conto Corrente e Servizi di Pagamento "Conto Corrente BancoPosta Business Link" a disposizione presso gli Uffici Postali e sul sito poste.it, Sezione Trasparenza. Il Conto Corrente BancoPosta Business Link è un servizio di Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta con sede in Roma Viale Europa n. 190. Per informazioni su recesso, limitazioni e modalità di eventuali reclami consulta il Foglio Informativo del Conto Corrente BancoPosta Business Link disponibile presso gli Uffici Postali e su poste.it, Sezione Trasparenza. Acquiring MPOS Postepay, Acquiring PostePay Tandem - POS Fisico, Acquiring PostePay Tandem - POS Virtuale, Codice Postepay sono servizi di PostePay S.p.A. - Patrimonio destinato IMEL con sede in Roma Viale Europa n. 190. Per le condizioni contrattuali ed economiche e per informazioni su eventuali reclami e sulle modalità di recesso dei servizi consultare i rispettivi Fogli Informativi presso gli Uffici Postali e su poste.it, Sezione Trasparenza.

Le tensioni internazionali

Controlli ai confini e flussi migratori Il premier sloveno a Roma da Meloni

Oggi l'incontro, Golob punta a evitare che i blocchi ai valichi diventino permanenti: l'obiettivo è salvare Schengen

Stefano Giantin / BELGRADO

Non un banale incontro istituzionale, all'insegna di pompose ma spesso vuote dichiarazioni, bensì un vertice di ampio respiro. E con obiettivi precisi, almeno da una parte: salvare Schengen e iniziare a pensare a una strategia di lungo termine per affrontare in maniera razionale la questione immigrazione. Dovrebbero essere questi gli obiettivi e la cornice del meeting, previsto per oggi a Roma, tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il suo omologo sloveno, Robert Golob. Meeting su cui Golob si sta preparando da tempo. Lo hanno suggerito fonti del suo gabinetto all'agenzia di stampa slovena Sta, svelando allo stesso tempo con quale animo e quali fini il leader di Lubiana andrà in Italia, a un mese circa dalla sospensione degli accordi

ROBERT GOLOB

A DESTRA IL PRIMO MINISTRO DELLA SLOVENIA, IN CARICA DL GIUGNO DEL 2022

Sul tavolo anche l'idea di impiantare nei Paesi di partenza extra Ue dei centri di formazione per futuri lavoratori

In discussione l'ampliamento dell'Europa nei Balcani e verifiche più stringenti alle frontiere esterne

di Schengen voluta da Roma in chiave anti-terrorismo e al ripristino dei controlli confinari alla frontiera italo-slovena, seguiti poi da una mini-reazione a catena. Anche Lubiana infatti ha preso una decisione speculare nei riguardi della vicina Croazia, mentre altri undici Paesi Ue hanno ora ripristinato i controlli - sia per ragioni di sicurezza sia come contromisura all'aumento della pressione migratoria via Balcani.

Di questo bisogna parlare e si parlerà a Roma, hanno così fatto trapelare fonti vicine a Golob, che hanno anticipato che il premier sloveno si concentrerà in particolare «sui controlli ai confini all'interno dell'area Schengen» e sul come «evitare che diventino permanenti», ha scritto la Sta, evocando un timore che si diffonde con sempre maggior forza, a Lubiana ma anche a Zagabria. Golob che a



Meloni porterà un messaggio-chiave e univoco: per la Slovenia è essenziale che si «faccia di tutto per assicurare la sopravvivenza di Schengen e per prevenire» l'ipotesi di ritorno a «controlli confinari permanenti», una prospettiva che non piace a Golob, che già a fine ottobre, a Bruxelles, aveva auspicato un ritorno all'epoca Schengen entro Natale. Ma «è più probabile che i controlli ri-

mangano in vigore almeno fino a primavera», ha anticipato la solitamente bene informata Sta. Come evitare tuttavia un'ulteriore proroga dei posti di blocco? Golob illustrerà alcune «idee» a Meloni a Roma, proposte che potrebbero avere un impatto sul medio-lungo periodo e che toccano il nucleo del problema, ossia le migrazioni. Lubiana, secondo le anticipazioni, do-

vrebbe mettere oggi sul tavolo l'idea di creare dei centri di formazione nei Paesi extra-Ue di emigrazione, dove futuri migranti intenzionati a venire nell'Unione europea possano essere istruiti e «addestrati» per i lavori che più servono in Europa. Sarebbe questa una delle vie da prendere in considerazione, perché la Slovenia - che da mesi ha allentato le maglie per l'ingresso nel Paese aprendo il suo mercato del lavoro a cittadini extra-Ue, in testa balcanici ma non solo - è sì conscia che l'Europa ha un problema con l'immigrazione irregolare, ma ha anche e avrà sempre di più bisogno di forza lavoro e per questo «servono canali per permettere alle persone di Paesi terzi di arrivare legalmente in Europa». Ma assieme ai canali regolari servono anche più controlli, alle frontiere esterne, preciserà Golob a Meloni. È questo uno dei punti su cui si sta focalizzando Lubiana, lavorando in particolare ai fianchi la Bosnia-Erzegovina. Nei giorni scorsi infatti il ministro sloveno degli Interni, Boštjan Poklukar, ha fatto appello a Sarajevo a siglare un accordo con Frontex per migliorare i controlli di frontiera, «un compito importante per muoversi verso standard europei e integrazione Ue», ha ricordato Poklukar. Fra gli altri temi sul tavolo, ha infine anticipato la Sta, anche quello dell'allargamento dell'Ue ai Balcani, la situazione in Medio Oriente. E quello della rappresentanza della minoranza slovena al Parlamento italiano, oltre ad altre questioni aperte legate agli sloveni in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE SUL TAVOLO DEL NEGOZIATO

Comuni serbi in Kosovo spunta una bozza di statuto A Pristina sale la tensione

BELGRADO

Autogoverno, ampie autonomie in particolare su istruzione, sanità, cultura, sviluppo economico e pianificazione urbana e rurale, simboli nazionali, mini-Parlamento, possibilità di finanziamenti dalla Serbia. Sono alcuni dei poteri che sarebbero attribuiti alla futura Associazione dei comuni a maggioranza serba in Kosovo, la chiave - forse - per sciogliere il nodo del nord: un'ipotesi negoziale ancora invisa a Pristina, che teme la creazione di una mini-Repubblica Srpska in Kosovo. Ma forse si va proprio in questa direzione, se si prende in considerazione la bozza dello statuto dell'Associazione, sul modello sviluppato da Ue, Usa, Francia, Germania e Italia, ancora segreta ma della quale una versione è stata postata sui social da Burim Ramadani, un ex funzionario dei servizi e già politico molto



Una esercitazione della Kfor, la forza nato in Kosovo Archivio

influyente del partito dell'ex premier Haradinaj. È una vera bomba perché, se la veridicità del testo sarà confermata, si conferma che l'Associazione otterrebbe molti poteri, più di quelli che forse molti serbi sperano in cuor loro. E troppi, per molti, in Kosovo. Il Kosovo dovrebbe ricevere «qualcosa di consistente» in contraccambio del sì, perché i sacrifici sono grandi, ha spiegato Radamani, definendo lo

statuto «molto profondo e ampio» in termini di poteri dati all'Associazione. Tra le righe si intuisce che alla Serbia viene data «l'opportunità» di esercitare un ruolo diretto «all'interno del Kosovo, in particolare in educazione, sanità, servizi sociali, finanziamenti». L'Ue si è trincerata nel no comment, ricordando che quando si tratta «la pratica è condurre il processo confidenzialmente». Ma a Pristina

sale la tensione. Di testo «scandaloso e inaccettabile» ha parlato l'ex negoziatrice kosovara Edita Tahiri; i socialdemocratici del Psd, che accusano il governo di voler svendere la parte del territorio abitata dai serbi, sono scesi in piazza. La bozza non è ufficiale, ma se lo fosse il Kosovo nella sua interezza dovrebbe preoccuparsi e insorgere, nei commenti di svariati analisti e politologi kosovari. Il solo fatto che nel preambolo dello statuto sia menzionata «la risoluzione Onu 1244», che stabilisce che il Kosovo rimane parte integrante della Serbia e che ci si impegna al contempo a rispettare l'integrità territoriale e la sovranità del Kosovo non è altro che «brutale cinismo» dell'Occidente ed è come «mescolare polvere da sparo e fuoco», ha ammonito l'ex presidente della Corte costituzionale di Pristina, Enver Hasani. Si vuol creare «uno Stato etnico all'interno dello Stato multietnico del Kosovo», ha detto l'editorialista Lirim Mehmetaj che ha avvisato che la bozza prevede per i serbi «una autonomia più forte di quella del Sud Tirolo, perché ci sono anche competenze sulla sicurezza». Di fatto se approvato lo statuto andrà a «legalizzare» le strutture parallele serbe, fedeli a Belgrado, nel nord e nelle enclaves, ha detto il politologo Fidan Ukaj. —

ST.G.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VENEZIA GIULIA

34077 Ronchi dei Legionari (GO), Via Roma n. 58 - Tel. 0481-774311 Fax. 0481-774333
C.F. 90007040315 - email: info@pianuraisontina.it - PEC bonificavg@legalmail.it

AVVISO AVVIO DEL PROCEDIMENTO

(art.10 11 D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii., art.li 7 e 8 Legge n. 241/90)

Oggetto: Comunicazione di Avvio del procedimento diretto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei lavori di "Realizzazione di opere irrigue nella zona collinare del Collio e dei Colli Orientali 3° intervento" - B.I. 022/19 - CUP I86H1900060002 ai sensi dell'art.10 11 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. e art.li 7 e 8 Legge n. 241/90.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

- omissis -
AVVISA

- l'avvio del procedimento dei lavori di "Realizzazione di opere irrigue nella zona collinare del Collio e dei Colli Orientali 3° intervento" - B.I. 022/19 ai sensi dell'art.10 11 del D.P.R. n. 327/2001 e art.li 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e loro ss.mm.ii.;
- sugli immobili interessati e di seguito elencati verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio tramite variante al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Cormons (art. 9 D.P.R. n. 327/2001):
C.A. Cormons C.C. Brazzano F.M. 2
pp.cc. 55/2, 55/3, 55/5: Bracco Elisabetta
p.c. 95/3: Bracco Elisabetta, Cosattini Emilia, Cosattini Giovanna, Enriques Federico, Enriques Lorenzo, Perabo Emilio Pt Giuseppe, Riz Gianluca, Sfiligoi Mario, Specogna Luciana, Tenuta di Angoris S.r.l. Società Agricola
pp.cc. 99/1, 99/3, 99/4, 99/5, 99/6, 99/7, 104/1, 104/2, 107/3: Jermann di Silvio Jermann S.r.l. Società Agricola
pp.cc. 41/7, 42/1: Manfredini Nicola
p.c. 1/1: Modonutti Davide, Nadalutti Maria Rosa
pp.cc. 53/5, 55/1, 95/1, 95/4, 96/3: Riz Gianluca
pp.cc. 113/6, 42/2, 43/1, 43/3, 46/2, 47/1, 49/2, 98/1, 98/2: Tenuta di Angoris S.r.l. Società Agricola
p.c. 98/3: Zalateu Fausta, Zalateu Giuseppe, Zalateu Nives
p.c. 100/2: Znidarsig Giuseppe Pt Giuseppe
- i lavori prevedono l'espropriazione e l'asservimento di aree che saranno intestate a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico - Trieste - C.F. 80014930327";
- il progetto ed i documenti allegati sono depositati presso il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia Via Roma 58 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO) per trenta giorni a partire dalla pubblicazione del presente avviso e cioè dal 14/11/2023 al 13/12/2023, dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì previo appuntamento;
- gli interessati possono presentare eventuali osservazioni scritte da inviare allo scrivente Consorzio di Bonifica entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 327/2001, chi non sia più proprietario effettivo del bene oggetto di esproprio, è tenuto a comunicarlo allo Scrivente entro il medesimo termine di 30 gg. di cui prima, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in possesso utile a ricostruire le vicende degli immobili interessati. A norma dell'art. 32, comma 2 del D.P.R. 327/2001 si fa presente che non saranno tenute in conto nell'indennità di esproprio le costruzioni, le migliorie, le piantagioni intraprese sui fondi soggetti ad esproprio dopo la presente comunicazione di avvio del procedimento. Ai sensi della L. 241/1990 si comunica che l'Amministrazione competente alla realizzazione dei lavori sopra indicati è il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia. Responsabile del Procedimento: dott. Daniele Luis. Responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumini (tel. 0481 774321) Ronchi dei Legionari (GO), 14/11/2023

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(dott. Daniele LUIS)

Risparmio tradito

I RIMBORSI DELLO STATO

Azionisti ex Popolari venete Arrivano gli indennizzi bis

Al via il pagamento della quota aggiuntiva del 10% con i soldi stanziati dal Fir
Non si esaurisce il pressing delle associazioni dei consumatori: sì ad altri riparti

Maurizio Cescon / UDINE

Arriva un altro piccolo aiuto economico per gli ex risparmiatori - 80 mila in Veneto e 16 mila in Friuli Venezia Giulia - coinvolti nei crac di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, messe in liquidazione nel giugno del 2017. È scattato ieri, infatti, secondo quanto si apprende da fonti parlamentari, il pagamento dell'ulteriore tranche del 10% di indennizzo, una "fetta" che integra, per chi ne ha diritto, il 30% già erogato dal Fir (Fondo indennizzo risparmiatori) gestito da Consap e istituito nel 2019 al Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'accredito della cifra spettante sul conto corrente avverrà tramite bonifico bancario nei prossimi giorni. Non hanno diritto al rimbor-



BARBARA PUSCHIASIS
PRESIDENTE DELLA FRIULANA
CONSUMATORI ATTIVI

In Veneto i coinvolti sono circa 80 mila, in Friuli Venezia Giulia altri 16 mila, ma le domande sono state di meno

so bis del 10% coloro che, con la prima fase, hanno già raggiunto il tetto massimo indennizzabile, cioè 100 mila euro. Al Fir, anche dopo questa seconda ondata di risarcimenti, resteranno "in pancia" circa 170 milioni di euro che le associazioni dei consumatori vorrebbero fossero destinati sempre a ristorare i cittadini coinvolti, loro malgrado, nei dissesti delle due ex Popolari che a molte famiglie sono costati tutti i risparmi.

«Al 31 dicembre 2022 i dati della Consap che gestisce il Fir - spiega l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente dell'associazione Consumatori attivi di Udine, che ha seguito centinaia di pratiche di ex azionisti e obbligazionisti sia in Friuli che in Veneto - evidenziavano come fossero 144.871 le domande complessivamente valutate dalla Commissione tecnica per un controvalore di oltre un miliardo e 30 milioni di euro su un miliardo e 575 milioni stanziati, definendo l'intero procedimento di valutazione delle istanze sia afferenti al canale forfettario che a quello ordinario. Gli indennizzi riconosciuti dalla Commissione tecnica sono quelli principalmente riferiti agli strumenti finanziari di Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara. Grazie all'interessamento

costante di Consumatori attivi e delle altre associazioni impegnate da sempre per la tutela dei risparmiatori traditi dalle ex Popolari venete era stato previsto normativamente un ulteriore riparto pari al 10% di quanto perduto, da pagarsi da parte della Consap, entro il 31 ottobre 2023. Tale previsione aveva evitato che le somme avanzate nel Fondo dopo il pagamento del 30% confluissero nuovamente nel bilancio dello Stato e venissero destinate ad altri scopi. Purtroppo nel silenzio il termine del 31 ottobre è passato senza l'accredito delle somme promesse ai risparmiatori traditi, i quali in alcuni casi avevano effettuato impegni di spesa per necessità non ulteriormente prorogabili. Da ieri ed entro il 31 dicembre invece, alla luce dei numerosi solleciti, tali pagamenti saranno effettuati in favore di oltre 6 mila residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno fatto la domanda, oltre ai 30 mila in Veneto. Solo in Friuli Venezia Giulia gli ex azionisti e obbligazionisti di Popolare di Vicenza e Veneto Banca hanno visto andare in fumo 1,6 miliardi di euro. Siamo di fronte a un'emergenza sociale che deve essere affrontata dal governo con grande senso di responsabilità, riguardando decine di migliaia di casi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



SOLO CON FINANZIAMENTO
TOYOTA EASY NEXT

DA € 179 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,17%

47 RATE. ANTICIPO € 5.020. RATA FINALE € 15.480.
OLTRE ONERI FINANZIARI*

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fi.it

SCOPRI LA VERSIONE GR SPORT BLACK SKY

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.



carini.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy Next. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy Next. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2023, per vetture immatricolate entro il 29/02/2024, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.020. 47 rate da € 178,98. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 19.670. Totale da rimborsare € 24.093,89. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,17%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fi.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

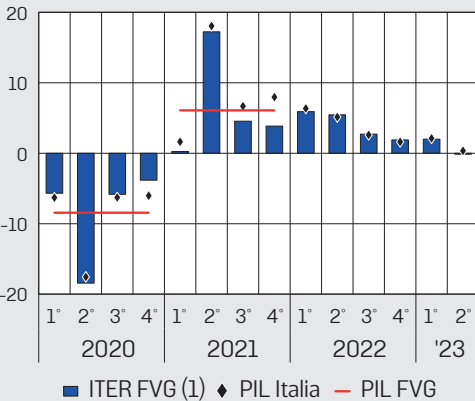
ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

L'ECONOMIA DEL FVG

ANDAMENTO ATTIVITÀ ECONOMICA (variazioni tendenziali, valori percentuali)

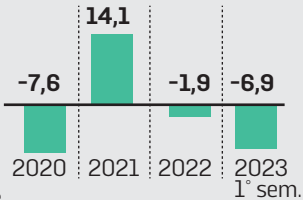


Fonte: Banca d'Italia sede di Trieste L'economia del Friuli Venezia Giulia - Aggiornamento congiunturale

COMMERCIO ESTERO FOB-CIF PER AREA GEOGRAFICA

	Esportazioni	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023
Paesi UE	5.585	25,8	-9,7
Area dell'euro	4.311	23,8	-8,5
di cui: Francia	736	31,4	-15,8
Germania	1.299	23,5	-7,7
Spagna	346	36,4	1,6
Altri paesi UE	1.274	32,5	-13,6
Paesi extra UE	3.957	17,7	-9,7

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (variazioni e valori percentuali)



RISORSE DEL PNRR

per il periodo 2021-26 per missioni
e componenti

milioni di euro euro pro capite

MISSIONE 1

Digitalizzazione, innovazione,
competitività, cultura e turismo

263 220

MISSIONE 2

Rivoluzione verde
e transizione ecologica

477 399

MISSIONE 3

Infrastrutture per
una mobilità sostenibile

571 478

MISSIONE 4

Istruzione e ricerca

493 412

MISSIONE 5

Inclusione e coesione

220 185

MISSIONE 6

Salute

277 232



WITHUB

INDUSTRIA

Giù la produzione



Secondo l'indagine congiunturale di Bankitalia, la produzione industriale si è contratta del 6,8% a prezzi costanti rispetto al primo semestre 2022 e le vendite sono diminuite sempre in termini reali del 4,2%. L'andamento negativo è stato guidato dal comparto del legno e arredo e dalla metallurgia, parzialmente compensato dalla crescita della meccanica. I piani di investimento per il 2024 restano improntati alla cautela.

Bankitalia: frena la crescita in Fvg Effetto Pnrr sugli investimenti

Valgono 2,3 miliardi gli interventi del Piano: 1.925 euro a testa. La recessione tedesca pesa sull'export

PIERCARLO FIUMANÒ

La recessione tecnica in Germania pesa sull'export del Friuli Venezia Giulia (-2,3%) mentre sullo sfondo si teme l'impatto sui mercati della frenata cinese e della guerra in Medio Oriente che per ora non sembra incidere molto sui prezzi dell'energia. Mentre l'inflazione pare in ripiegamento (in settembre al 4,8% rispetto a una media italiana del 7,3%), sull'industria Fvg grava invece una certa preoccupazione per il futuro in un quadro congiunturale «che si sta deteriorando»: nei primi sei mesi del 2023 la crescita rallenta fino ad annullarsi a giugno. Mentre il calo delle bollette energetiche sostiene la redditività delle imprese, la produttività è in calo. È il quadro che emerge dalla presentazione dell'aggiornamento congiunturale dell'economia regionale a cura delle sedi di Trieste di Bankitalia.



MARCO MARTELLA
DIRETTORE DELLA SEDE DI TRIESTE
DELLA BANCA D'ITALIA

Gli aumenti dei prezzi sembrano ripiegare ma la stretta sui tassi spinge le famiglie a fuggire dai mutui

Nel post-pandemia l'economia di una regione con il rapporto export-Pil secondo solo a quello dell'Emilia-Romagna (oltre il 40%), risente di una frenata della manifattura industriale che riduce le scorte dopo il surriscaldamento produttivo degli ultimi due anni. Anche la dinamica dei prestiti alle imprese, diminuiti dell'11,3% sui dodici mesi (-3,2 a dicembre), denota una fase di cautela da parte del sistema imprenditoriale. La manifattura regionale produce beni per investimento, meccanica, metallurgia e quindi è più esposta all'andamento degli interscambi con l'estero. Inevitabile l'impatto sul mercato del lavoro che però tiene: nel primo semestre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,7 per cento, un livello sotto la media italiana 7,3%.

E tutto ciò mentre la stretta monetaria delle banche centrali riduce da dieci aumenti consecutivi dei tassi costringe le fa-

miglie a fuggire dai mutui: la rata media (importo medio di 100 mila euro sui 25 anni) è rimbalsata in un anno da 480 a 750 euro. L'effetto inflazione erode il potere d'acquisto delle famiglie costrette ad attingere al conto corrente per pagare le bollette: da qui il calo dei depositi (-3,4%) mentre sul fronte investimenti ci si rifugia nei titoli di Stato che rendono qualcosa di più. Per questo le elaborazioni di giugno di Confcommercio prevedono per il 2023 un marcato rallentamento nella crescita dei consumi in termini reali, passati dal 6% nel 2022 all'1%.

Come sottolinea Marco Martella, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, durante la presentazione dell'aggiornamento congiunturale dell'economia regionale, questo scenario è in parte mitigato dall'effetto positivo del Pnrr sugli investimenti pubblici (in particolare sulle costruzioni). Al 10 ottobre in regione sono

stati assegnati 2,3 miliardi (1.926 euro pro capite) che corrispondono però al 9,1% in meno rispetto alla media italiana: il 20% delle risorse è stato indirizzato su porti e intermodalità (430 milioni), mobilità sostenibile (121 milioni), istruzione ricerca (493).

Le risorse del Pnrr per migliorare le infrastrutture del porto di Trieste arrivano in una fase di rallentamento dei traffici (-7,3%) nel settore ro-ro (-8,9%) e container (-3,5%). Molto vivace invece il turismo (+15%) con il rimbalzo delle presenze crociéristiche a Trieste (160 mila passeggeri, +10% a Trieste e +127% a Monfalcone). In ripresa anche il Trieste Airport con un +34,9% delle presenze. La stretta sui tassi non incide sui prezzi delle case che anzi sono aumentati (+2%) con un mercato immobiliare molto vivace soprattutto a Trieste.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPESA

Consumi in calo



In base alle previsioni di Confcommercio, formulate a giugno, l'espansione dei consumi delle famiglie del Friuli Venezia Giulia mostrerebbe un marcato rallentamento in termini reali nel corso di quest'anno. La crescita risulterebbe di intensità analoga alla media italiana e lievemente più contenuta rispetto a quella del Nord Est. Tutto ciò nonostante la dinamica dei prezzi in Friuli Venezia Giulia si sia gradualmente attenuata.

Nei primi nove mesi sono state superate le attese degli analisti
Le masse gestite sfiorano quota 90 miliardi in crescita del 10%

Corre l'utile di Banca Generali Confermati gli obiettivi del piano

I CONTI

Banca Generali ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto di 255,1 milioni di euro (+64%) e con un utile ricorrente salito a 249,9 milioni (+53%). I ricavi (margine di intermediazione) sono saliti del 25,4% a 589 milioni, con il

margine di interesse balzato del 160% a 228,1 milioni e commissioni nette ricorrenti in calo dell'1,7% a 337,7 milioni.

Le masse toccano un nuovo massimo storico a 88,8 miliardi in crescita del 10% anno su anno, mentre la raccolta netta nei nove mesi cresce del 7% a 4,3 miliardi e a 4,7 miliardi a fi-

ne ottobre (+2%). Il gruppo del risparmio gestito del Leone conferma gli obiettivi del suo piano industriale. «Avendo superato il giro di boa della metà del piano al giugno scorso, Banca Generali si conferma ad oggi in linea o al di sopra dei target definiti», si legge in una nota.

«Questo è un anno di forte

crescita nonostante la grande volatilità ed il rallentamento della congiuntura. Registriamo un aumento a doppia cifra nei patrimoni dei nostri clienti, grazie alla spinta dalla raccolta che riflette il gran lavoro dei consulenti», commenta l'amministratore delegato, Gian Maria Mossa.

Per quanto riguarda le prospettive dell'anno il Ceo di Banca Generali aggiunge che «siamo molto concentrati nel raggiungimento dei target triennali, con solidità patrimoniale, remunerazione degli azionisti e crescita sostenibile degli utili ricorrenti come elementi fondanti della nostra strategia». Intanto Banca Generali non fa eccezione e, al pari di tutte le altre banche che hanno comunicato i risultati al



GIAN MARIA MOSSA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI BANCA GENERALI

L'istituto non pagherà la tassa sugli extraprofitti
A riserva una cifra pari a 2,5 volte il suo ammontare

30 settembre, annuncia che non pagherà la tassa sugli extraprofitti mettendo a riserva una cifra pari a 2,5 volte il suo ammontare. Per quanto riguarda le prospettive della gestione nell'attuale «difficile contesto» e «nonostante la forte crisi dei mercati finanziari nel 2022 e il cambio di paradigma sui tassi», Banca Generali conferma l'obiettivo di un flusso cumulato di raccolta netta compreso tra 18 e 22 miliardi per il 2022-2024, una crescita media ponderata (Cagr) degli utili ricorrenti pari al 10-15% nell'arco del triennio 2021-2024 e una distribuzione di dividendi cumulati pari a 7,5-8,5 euro per azione nel periodo 2022-2025.—

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
A2A	1.791	0,87	1.7705	1.793	42,11	5.599,57
Abitare in	4,88	-2,79	4,86	4,96	-13,28	130,89
Acea	11,1	-1,16	11,04	11,24	-14,44	2.370,19
Acinque	1,8	-	0	1,8	-11,48	354,66
Addidas	168,98	-1,35	168,5	0	-5,90	-
Adobe	574	-	0	574	0,00	-
Advanced Micro Devic	109,26	-1,10	109	111,38	8,83	-
Aeffe	0,818	0,49	0	0,835	-33,09	88,43
Aeroporto di Bologna	8,1	1,00	7,96	8,26	4,28	291,71
Ageas	37,69	-	37,69	37,69	-0,24	-
Air France-Klm	12,028	0,75	12,002	12,116	-14,49	-
Airbus Group	130,22	-	129,3	130,8	0,14	-
Alerion Cleanpwr	21,85	-5,41	21,85	22,9	-30,56	1.207,60
Algowatt	0,295	-2,32	0,285	0,3	-42,41	13,81
Alkerm	8,52	11,66	7,67	8,55	-26,05	46,11
Allianz	221,25	-0,36	219,9	222,3	4,74	-
Alphabet Classe A	123,74	0,80	123	124,1	5,70	-
Alphabet Classe C	125,12	1,10	124,8	125,12	6,41	-
Amazon	133,5	0,30	132	134,06	13,56	-
Amgen	248,4	-0,40	248,4	248,4	18,29	-
Amplifon	26,96	-0,52	26,69	27,27	-3,39	6.100,57
Anheuser-Busch	55,6	-	55,6	55,71	5,88	-
Anima Holding	3,924	0,15	3,9	3,94	4,58	1.289,93
Antares Vision	2,875	-2,71	2,75	2,89	-64,25	199,10
Apple	172,94	-0,15	172,46	174,5	-1,12	-
Applied Materials	-	-	-	-	-	-
Aquafil	2,5	2,88	0	2,53	-59,08	105,06
Archer-Daniels-Midland	-	-	-	-	-	-
Ariston Holding	5,65	-0,62	5,65	5,755	-40,58	714,30
Ascopiave	2,12	-0,24	2,095	2,12	-12,36	494,42
Asml	610,1	0,66	606,1	618,3	-0,55	-
Autostrade M.	14,25	-0,35	13,8	14,3	23,44	61,43
Avio	7,63	1,60	7,53	7,66	-20,78	200,77
Axa	28	1,01	27,98	28,13	3,33	-
Azimut H.	21,33	2,30	20,98	21,33	1,06	3.044,80
B						
B&B Speakers	16	0,95	15,7	16	27,95	174,64
B. Cucinelli	80,15	2,30	78,4	80,3	14,45	5.414,31
B. Desio	3,43	0,88	3,4	3,49	13,54	463,43
B. Generali	32,4	1,92	0	32,4	-0,11	3.764,70
B. Ifis	17,23	0,88	17,04	17,36	29,16	925,18
B. Profilo	0,202	-0,98	0,202	0,206	3,60	138,17
B.Co Santander	3,624	0,47	3,624	3,624	29,38	58.477,42
B.F.	3,56	1,71	0	3,61	-6,88	668,13
B.P. Sondrio	5,815	3,84	5,62	5,83	50,74	2.602,67
Banca Mediolanum	8,386	2,52	8,198	8,386	6,25	6.182,68
Banca Sistema	1,18	0,51	1,162	1,19	-23,27	94,07
Banco BPM	5,32	4,60	5,212	5,39	59,19	8.049,59
Basf	44,11	1,10	43,79	44,135	-6,84	-
BasicNet	4,25	3,79	4,065	4,255	-17,75	227,17
Bastogi	0,52	-1,89	0,52	0,546	-15,50	64,37
Bayer	39,95	-0,94	39,865	40,45	-21,96	-
Bbva	7,968	0,20	0	8,016	14,95	25.415,62
Beehive	0,55	-3,17	0,54	0,584	-24,18	6,25
Beghelli	0,248	1,22	0,245	0,2485	-13,26	49,34
BFF Bank	9,7	2,32	9,485	9,7	29,78	1.800,40
Bialetti	0,268	0,75	0,268	0,279	0,47	41,60
Blesse	11,06	1,28	10,89	11,15	-14,04	301,73
Bioera	0,014	-3,45	0,014	0,0145	-95,35	0,22
Bmw	92,08	0,79	91,43	92,08	-11,05	-
Bnp Paribas	55,9	0,56	55,9	56,11	-3,34	-
Borgosesia	0,602	-2,59	0,59	0,62	-15,54	28,76
Bper Banca	3,529	7,13	3,319	3,529	80,40	4.918,15
Brembo	10,5	0,57	10,42	10,54	-0,07	3.502,14
Brioschi	0,0648	-	0,0632	0,0654	-13,59	50,36
Buzzi	26,48	0,08	26,24	26,52	46,66	5.088,56
C						
Cairo Comm.	1,68	1,94	1,64	1,682	11,86	223,38
Caleffi	0,89	-1,77	0,856	0,9	-12,02	13,82
Caltagirone	4,01	0,50	3,95	4,01	26,20	478,88
Caltagirone Ed.	1,005	-1,47	1	1,02	5,18	125,79
Campari	10,48	-0,57	10,445	10,6	9,95	12.185,80
Carel Industries	22	0,69	21,65	22,25	-6,74	2.197,41
Cellularline	2,22	-0,89	2,21	2,3	-23,79	49,43
Cembre	33,1	0,61	32,7	33,4	8,05	561,71
Cementir Hldg.	8,6	1,18	8,51	8,61	39,36	1.364,24
Centrale Latte Italia	2,92	3,55	0	2,94	-1,85	40,12
Cir	0,4	1,52	0,396	0,4045	-8,72	443,17
Civitanavi Systems	4,19	2,20	4,09	4,19	17,42	127,02
Class	0,0568	0,71	0,0562	0,0566	-32,38	15,56
CNH Industrial	9,208	-0,78	9,174	9,328	-38,63	12.477,72
Coimbase Global	86,5	-1,80	83,88	86,74	2,68	-
Comer Industries	25,4	-	25,3	25,8	-19,66	729,52
Commerzbank	10,985	2,71	10,78	10,985	2,07	-
Conafi	0,288	1,05	0,26	0,289	-34,78	9,96
Credem	8	1,52	7,89	8,05	19,66	2.730,01
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Credit Agricole	11,72	0,39	11,698	11,726	6,55	-
Csp Int.	0,31	1,31	0,306	0,31	-12,43	12,29
Cy4Gate	7,56	-0,40	7,5	7,61	-17,61	177,60
D						
Daimlerchrysler	56,6	-0,70	56,24	57,08	-20,28	-
D'Amico	5,735	3,24	5,575	5,76	50,40	705,76
Danieli	26,45	0,57	26,35	26,8	26,24	1.083,07
Danieli r nc	19,74	0,41	19,54	19,86	36,78	794,64
Datalogic	5,3	-	5,145	5,37	-36,99	307,94
De' Longhi	26,32	0,46	26,16	26,68	24,58	3.981,11
Deutsche Bank	10,608	1,14	10,53	10,56	7,08	-
Deutsche Lufthansa	7,697	1,69	0	7,71	-8,29	-
Deutsche Telekom	21,535	-2,97	21,535	21,535	14,59	-
Diasorin	85,14	0,38	84,54	85,86	-35,12	4.760,15
Digital Bros	11,01	-2,82	10,89	11,67	-51,24	158,15
Digital Value	49,75	-2,07	49,3	50,8	-21,79	498,90
doValue	3,065	-11,29	3,01	3,495	-55,55	255,54
E						
E.On	11,4	-	11,4	11,405	3,14	-
Edison r nc	1,46	-	1,45	1,47	6,76	159,58
Eems	0,0059	-7,81	0,0059	0,0072	-98,05	3,74
ELen	9,5	-1,96	9,5	9,94	-33,28	764,56
Eli Lilly & Company	561,5	-	0	561,5	0,00	-
Elica	1,77	-2,75	1,745	1,805	-39,74	111,95
Emak	0,92	-1,08	0	0,93	-21,39	152,03
Enav	3,296	0,55	3,268	3,298	-17,04	1.780,62
Enel	6,184	0,90	6,115	6,195	22,19	62.775,79
Enervit	2,9	0,69	2,9	2,96	-8,75	51,98
Eni	15,232	1,56	14,99	15,246	13,21	51.166,29
ePRICE	0,0225	-19,64	0,0225	0,028	-94,54	15,97
Equita Group	3,59	-	3,53	3,63	-1,57	183,12
Erg	23,4	1,56	23,1	23,44	-20,00	3.508,52
Esprinet	4,91	1,49	4,848	4,956	-27,76	247,20
Essilorluxottica	176,12	1,03	174,5	176,1	0,93	-
Eukedos	0,97	7,78	0,872	0,97	-23,73	20,91
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,322	-1,83	3,268	3,478	-39,20	314,37
Eurotech	2,135	2,15	2,1	2,14	-25,88	75,37
Exprivia	1,67	-0,24	1,66	1,686	21,93	86,69
F						
Facebook	310,05	1,46	304,8	310,85	7,61	-
Faurecia	15,87	1,08	15,7	16,185	-26,13	-
Ferrari	321	2,00	316,1	321	58,79	65.450,37
Ferretti	2,91	2,83	2,812	2,91	-3,88	976,08
Fidia	1,295	1,17	1,22	1,34	-16,42	8,87
Fiera Milano	2,32	4,04	2,25	2,33	-21,03	164,97
Fila	7,65	0,39	7,56	7,72	9,30	328,23
Fincantieri	0,524	1,75	0,515	0,525	-1,71	886,71
Fine Foods & Ph.Ntm	7,97	2,97	7,63	7,97	-6,75	172,39
FinecoBank	12,015	2,12	11,705	12,015	-23,18	7.289,98
FNM	0,428	3,63	0,42	0,43	-1,07	184,19
Fresenius	25,85	3,40	24,97	25,67	-9,37	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,684	1,33	0,665	0,684	-33,45	40,84
Garofalo Health Care	4,64	1,09	4,59	4,64	27,37	417,32
Gasplus	2,435	0,21	2,42	2,49	2,28	110,34
Gaz De France	15,29	0,70	15,16	15,406	6,30	-
Gefran	7,21	-0,69	7,2	7,39	-16,09	104,55
Generalfinance	8,3	-	8,1	8,45	15,77	104,33
Generali	19,395	1,52	0	19,45	16,08	30.181,73
Geox	0,678	-2,31	0,674	0,7	-16,07	176,77
Gequity	0,022	-	0,022	0,0222	83,06	2,37
Giglio Group	0,536	3,08	0,5	0,538	-52,74	11,45
Gilead Sciences	69,9	-0,46	69,68	0	1,77	-
GPI	8,25	2,48	8	8,28	-42,00	236,40
Grandi Viaggi	0,762	-2,06	0,762	0,764	-2,86	36,45
Greenthesis	0,948	0,64	0,932	0,948	0,71	144,78
GVS	4,974	-0,48	4,89	5,04	20,01	863,92
H						
Heidelberg Cement	70,66	1,41	70,2	70,66	-5,55	-
Hera	2,674	0,68	2,644	2,676	5,31	3.966,36
I						
Iberdrola	10,735	1,18	10,565	10,735	-1,18	-
Igd - Siliq	2,135	-0,93	2,11	2,185	-32,10	235,30
Illimity bank	5,665	5,10	5,4	5,67	-19,62	468,30
Immsi	0,48	2,89	0,467	0,484	20,16	162,61
Indel B	23,7	-	23,4	23,7	-5,73	137,49
Industrie De Nora	14,2	4,72	13,56	14,23	-2,84	718,61
Infineon Technologie	29,55	0,58	29,32	29,58	-15,19	-
Ing Groep	12,276	-	12,276	12,28	-6,91	-
Intel	35,915	-1,06	35,86	36,31	15,40	-
Intercos	13,5	-0,59	13,32	13,78	5,99	1.308,30
International Consolidated Air	-	-	-	-	-	-
Interpump	42,52	1,94	41,47	42,61	-0,71	4.597,14
Intesa Sanpaolo	2,6025	1,42	2,574	2,6025	24,43	47.461,23
Inwit	10,62	-0,28	10,57	10,725	12,90	10.214,35
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Irce	1,955	-3,69	1,955	2,01	-0,63	55,27
Iren	1,89	-0,63	1,884	1,913	28,87	2.469,08
It Way	1,764	-	1,728	1,782	6,97	18,65
Italgas	4,836	-0,08	4,814	4,856	-7,58	3.914,13
Italian Design Brands	8,74	-0,68	8,74	9,59	-20,78	239,97
Italian Exhibition Gr.	2,89	-	2,79	2,9	15,39	86,98
Italmobiliare	24,3	-0,21	24,1	24,5	-5,39	1.033,96
Iveco Group	7,07	0,77	7,028	7,128	27,14	1.916,79
IVS Gr. A	5,26	-0,75	5			

Le idee

UNA FIDUCIA A TEMPO SUL DEBITO DELL'ITALIA

FRANCESCO MOROSINI

La società di rating Fitch lascia invariata la valutazione di rischio del nostro debito pubblico. Il voto è BBB confermando la valutazione di Standard&Poor's del 21 ottobre. È una delle pagelle che le tre sorelle del rating anglosassoni (oltre alle citate c'è Moody's) danno ai debiti pubblici dei vari Paesi. BBB significa che si è a pelo d'acqua. Ovvero il nostro debito ad ora è rimborsabile (dunque è possibile di suo rinnovo). Ma per il futuro la situazione debitoria potrebbe divenire critica. Così si aprirebbe la via degli inferi da BB (titoli speculativi) per degradare fino all'insolvenza (D).

Il messaggio è che l'Italia è una debitrice ancora credibile ma la fiducia è a tempo. Merita ricordare che un peggioramento del rating ci creerebbe problemi sia sui mercati per finanziarci che con la Bce. Va infatti tenuto presente che l'Eurotower guarda alle pagelle delle società di rating per i suoi programmi emergenziali (Sars-cov2 ad esempio) di acquisto titoli.

Un aiuto più difficile da avere in caso di suo degrado. Inoltre un ulteriore peggioramento del rating del debito pubblico italiano impedirebbe alla Bce di considerarlo un collaterale (garanzia) per i suoi finanziamenti alle banche.

Che così avrebbero difficoltà a fornire i loro servizi a partire dal cash dei bancomat. Resta che il rating BBB ci lascia margini stretti.

Passati i quali avremmo guai. Sullo sfondo l'inquietante immagine della Troika. La buona notizia è che per Fitch restiamo dal lato "buono" del rating. Un motivo esplicitamente richiamato dall'agenzia è che l'impresa italiana è sana (capace di alto valore aggiunto). Per Fitch pesa in modo decisivo l'appartenenza dell'Italia all'Euroarea. Merita ricordarlo per i molti avversari che questa scelta aveva ed ha.

Insomma per essa l'euro ha tenuto la "nave Europa" (in primis l'Italia) in un porto sicuro durante le molte recenti tempeste. Conseguentemente la moneta europea ci ha fatto da scudo scongiurando uno spread più minaccioso a danno del Belpaese. Fitch mantiene il giudizio precedente sulla situazione economica e la sua ovvia influenza sul rating: stabile senza



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e la premier Giorgia Meloni

peggioramenti.

In ragione di ciò la prospettiva (outlook) per la Penisola è costante. Nell'affermarlo scommette sulla stabilizzazione del rapporto deficit/debito. Restano le perplessità di Fitch sulla politica di bilancio e fiscale del governo. Il tema è prima politico che economico. Nel senso che le promesse elettorali e le pretese così indotte potrebbero portare ad alterare la tenuta dei conti pubblici. Qui la crescita dei tassi d'interesse può divenire un problema. Specie dopo il recente intervento del Presidente di Federal Reser-

ve Powell sull'ancora prioritaria lotta all'inflazione.

Alla fine Fitch ci lancia un salvagente. Ma sottolinea ancora una volta che è la finanza pubblica il problema dell'Italia. Dunque promossi con riserva. A breve ci aspetta il giudizio di Moody's. Decisivo per evitare che diventi "spazzatura" il nostro debito.

Un fardello che ci costringe a navigare tra Scilla e Cariddi. Da anni per il fatto è che le sirene della spesa pubblica corporativa ci ammaliano sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALBANIA RISCHIA DI DIVENTARE UNA DISCARICA DI ESSERI UMANI

FRANCESCO JORI

Aspirina per curare una broncopolmonite: l'ennesima di una lunga serie. L'accordo tra Italia e Albania sugli immigrati è la trita risposta-tampone del nostro Paese a un problema che continuiamo a trattare con la logica dell'emergenza, anziché per ciò che è: la causa e al tempo stesso l'effetto di un cambiamento globale a scala planetaria. Nel caso specifico, è semplicemente risibile pensare che uno Stato con meno di 3 milioni di abitanti quale l'Albania sia in grado di gestire la questione meglio di uno come il nostro che ne ha quasi 60. È velleitario, perché ben difficilmente la soluzione supererà il vaglio delle varie istituzioni e corti di giustizia europee. È fallimentare in partenza: ci ha provato la Gran Bretagna con il Ruanda, in cambio di 120 milioni di sterline, senza riuscire a collocarvi un solo migrante. Non è puntando su trasferimenti obbligati in Paesi deboli e in condizione di bisogno economico che si dà risposta ai processi dirompenti degli spostamenti planetari in atto.

Nel contesto italiano, ridurre la questione al tentativo di limitare gli sbarchi è del tutto inadeguata: perché contrasta con un vistoso problema demografico, in un Paese che assieme al Giappone è il più vecchio al mondo, e tra quelli a più bassa natalità, dove ormai «i pannoloni sono più dei pannolini», come segnala un autorevole esperto della materia quale il padovano Stefano Allievi. Con ricadute traumatiche su un

**Operazione
fallimentare in
partenza: ci ha già
provato la Gran
Bretagna con il Ruanda**

mercato del lavoro che ha crescente bisogno di manodopera per compensare le carenze interne; ed è chi fa impresa a dirlo per primo. Certo, si deve e si può lavorare sull'aumento delle nascite; ma per un'elementare questione anagrafica, per il ritorno sull'occupazione bisogna aspettare una ventina d'anni. E intanto?

Intanto c'è chi segnala che gli immigrati non sono soltanto una minaccia, ma pure un'opportunità. Gli ultimi dati della veneziana Fondazione Moressa spiegano che i quasi 2 milioni e mezzo di quelli occupati contribuiscono al Pil per il 9 per cento; che in termini di contributi versano 9 miliardi e mezzo di Irpef; che dalla loro presenza lo Stato incassa più di quanto spenda: 29,2 miliardi di entrate a fronte di 27,4 di uscite. È una presenza strategica specie a Nordest: i 255mila occupati stranieri del Veneto contribuiscono all'11 per cento del Pil, e versano più di un miliardo di Irpef; per il Fvg, le cifre diventano 8,5 per cento e 350 milioni. Non solo: tra gli immigrati, piccoli imprenditori crescono: sono già 65.400 in Veneto e 16.900 in Friuli Venezia Giulia quelli che si sono messi in proprio. Usare l'Albania come una sorta di discarica umana non è una risposta neppure sul piano dell'interesse economico. Certo, gli ingressi vanno regolamentati, ma non nei termini cialtroneschi di oggi: occorre lavorare su flussi migratori regolari, appoggiati ad accordi di cooperazione e sviluppo, e accompagnati nelle zone di arrivo da iniziative legate all'insegnamento e alla formazione professionale per integrare i nuovi arrivati; fondamentale riformare una burocrazia che è in parte essa stessa fonte di illegalità. Misure senza le quali chi tenta di arrivare da noi non viene visto per ciò che è, ma solo come un dividendo elettorale. Fruttuoso, ma indecente.

†

Ci hai lasciati

**Adriana Sbaizero
in Grimalda**

Nell'immenso dolore ti ricordano il marito NERINO, le figlie LORENA e EMANUELA, ROBERTO, ELIO, l'amatissimo nipote GIAIME, amici e parenti tutti.
Grazie

Mamma

per l'infinito amore. Si ringraziano il dott. SFE-TEZ e il personale del Distretto di Aurisina. La saluteremo venerdi' 17 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga, seguirà Santa Messa alle ore 11 nella Chiesa di Borgo S. Mauro Sistiana.

Fiori e opere di bene.

Trieste, 14 novembre 2023

†

E' mancato all'affetto della sua famiglia

Nerio Delise

con dolore lo annunciano la moglie Bruna, le adorato nipotine, Elisa e Matej, i nipoti e i cugini tutti. Lo saluteremo con una Santa Messa mercoledì 15 novembre alle 12.30 nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2023

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

www.triesteonoranzefunebri.it

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE (PN)

Esito di gara

È stata aggiudicata procedura per servizi di manutenzione ordinaria ricorrente, sgombero neve e trattamenti anti-ghiaccio 2023 - 2025. Lotto 1_A - Sanvitese - CIG 974695735E. Lotto 2_B - Pasianese - CIG 97471101A1. Lotto 3_C - Vivarina - CIG 9747140A60. Lotto 4_D - Roveredo e San Quirino - CIG 9747268403. Lotto 5_E - Piancavallo - CIG 9747281EBA. Lotto 6_F - Sacile, Caneva e Cansiglio - CIG 97475436F2. Lotto 7_G - Spilimberghese e Alta Val d'Arzino - CIG 974769438F. Lotto 8_H - Sequals e Castelnovo - CIG 974771875C. Lotto 9_I - Maniaghesse - CIG 974843570C. Lotto 10_L - Val Colvera - CIG 9748463E25. Lotto 11_M - Val Cellina - CIG 974848939D. Lotto 12_N - Pradis e Campone - CIG 9748518B89. Aggiudicatario: Lotto 1_A TRANS GHIAIA Srl di Valvasone - Lotto 2_B VERDE SERVIZI Srls di Prata di Pordenone - Lotto 3_C PARUTTO Srl di Maniago - Lotto 4_D MOZZON DANIELE Srl di Pordenone - Lotto 5_E S.N.U.A. Srl di San Quirino - Lotto 6_F 5F POWER Srl di Fontanafredda - Lotto 7_G MARCUZZI TARCISIO Srl di Vito D'Asio - Lotto 8_H SICUR STRADE Snc di Clauzetto - Lotto 9_I DESERTO - Lotto 10_L PARUTTO Srl di Maniago - Lotto 11_M BOZ COSTRUZIONI Srl di Barcis - Lotto 12_N MARCUZZI TARCISIO Srl di Vito D'Asio. Importo € 1.595.581,48. Lotto 1_A - 123.869,60. Lotto 2_B - 136.040,00. Lotto 3_C - 137.360,00. Lotto 4_D - 123.432,68. Lotto 5_E - 198.684,00. Lotto 6_F - 139.615,00. Lotto 7_G - 151.393,00. Lotto 8_H - 137.228,00. Lotto 10_L - 179.113,20. Lotto 11_M - 133.598,00. Lotto 12_N - 135.248,00. Atti di gara su: <http://www.pordenone.edrfgv.it> e <https://eappalti.regione.fvg.it>. RUP: S. BERTI, Direttore E. FAGANELLO

TRIESTE



TRST
GORICA
TRIESTE
GORIZIA

Fondata sul bene comune. www.zkb.it

Il dibattito

IL VICEGOVERNATORE

La collaborazione



Dal fronte della Regione il vicesegretario e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil guarda con favore a un'eventuale iniziativa di supporto pubblico a livello comunale, regionale e statale: «È auspicabile un progetto che possa godere del sostegno congiunto delle istituzioni».

L'ASSESSORE

La custodia



Secondo l'assessore Giorgio Rossi «non si può pensare che il Comune spenda dei soldi per tirarla fuori da questa situazione o addirittura che possa acquistarla, ma potremmo essere pronti a salvaguardare il patrimonio librario, in comodato gratuito o acquisendolo per una cifra accettabile, e a custodirla».

LA SENATRICE

La polemica



«Troviamo fondi per orrori come l'ovovia e lasciamo andare in rovina luoghi simbolici, preziosa testimonianza della nostra storia? Mi rifiuto di pensare che le istituzioni non trovino il modo di preservare un luogo della grande cultura europea», è la polemica avanzata dalla senatrice del Pd Tatiana Roj.



«Libreria Saba, patto fra istituzioni» E ora spunta pure l'opzione Biserini

Prime aperture dal mondo politico dopo l'appello della Comunità ebraica, proprietaria dell'immobile

Piero Tallandini

La politica scende in campo per provare a riaprire la libreria antiquaria Saba e salvaguardare un autentico tempio della cultura e della storia cittadina. E mentre emerge a livello istituzionale una sensibilità bipartisan per quella che è diventata nel tempo anche un'attrazione turistica, comincia già a dare i frutti l'appello lanciato per contribuire a raccogliere fondi e finanziarie gli urgenti lavori di restauro senza i quali la libreria rischia di cadere a pezzi: si sono fatti avanti imprenditori, comuni cittadini e si registrano richieste di informazione da tutta Italia.

L'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi assicura che l'ente «ascolterà eventuali proposte dai proprietari, sarebbe un peccato che un patrimonio simile andasse disperso, ma sappiamo che le librerie oggi vivono una fase molto difficile e questo vale a maggior ragione per una realtà particolare come la libreria antiquaria». «Non si può pensare - aggiunge Rossi - che il Comune spenda dei soldi per tirarla fuori da questa situazione o addirittura

che possa acquistarla, ma se l'attività commerciale non fosse più in grado di proseguire saremmo pronti a salvaguardare il patrimonio librario, in comodato gratuito o acquisendolo per una cifra accettabile, e a custodirlo nella Biblioteca civica tanto più nell'ottica della riqualificazione di palazzo Biserini per LeTs, il Museo della Letteratura».

Da Roma i parlamentari triestini guardano con attenzione alla sorte dello storico "antro" di via San Nicolò, chiuso ormai da cinque mesi. «Quel patrimonio librario è un tesoro che arricchisce la città - rimarca la deputata di Fdi Nicole Matteoni - e tutelarla è un dovere per chiunque abbia a cuore la storia e la grandezza della letteratura triestina. Un'attenta analisi della situazione da parte del Comune e della Regione assieme ai proprietari sarebbe un utile approccio per individuare possibili percorsi condivisi per la tutela. Da parte mia garantisco tutta la disponibilità e il sostegno per avviare il percorso di condivisione e di messa in rete dei possibili interlocutori a tutti i livelli, anche nazionale». «C'è un gran

de valore culturale, storico e anche affettivo in quel luogo che assomiglia più a un museo che a un'attività commerciale ed è divenuto da tempo parte integrante degli itinerari turistici - riflette il deputato triestino del gruppo del Terzo Polo Ettore Rosato -. In un modo o nell'altro è doveroso che le istituzioni pubbliche diano una mano e strumenti di sostegno per le botteghe storiche di questo tipo ci possono essere, anche sotto forma di contributi diretti».

«Troviamo fondi per orrori come l'ovovia e lasciamo andare in rovina luoghi simbolici, preziosa testimonianza della nostra storia? Mi rifiuto di pensare che le istituzioni non trovino il modo di preservare un luogo della grande cultura europea - sottolinea la senatrice del Pd Tatiana Roj -. Un anno fa un ordine del giorno del Pd chiedeva al Comune di impegnarsi a preservare la libreria di via San Nicolò. Il tempo è passato e nulla è stato fatto. Eppure si può, visto che a suo tempo la Regione con l'assessore Torrenti e il Ministero avevano fatto interventi di sanificazione e riordino. C'è un proto-

DENTRO E FUORI
NELLE FOTO
DI ANDREA LASORTE

Anzil auspica «un progetto che goda di sostegno congiunto»

Rossi: «Non ci sono risorse per acquistarla. Potremmo ospitarla nell'ambito di LeTs»

Intanto arrivano interessanti da tutta Italia per il piano di restauro

collo che impegna enti pubblici, c'è il sindaco Dipiazza che aveva assicurato il suo impegno. Manca la volontà».

A proposito di Regione, il vicesegretario e assessore alla Cultura Mario Anzil guarda con favore a un'iniziativa di supporto pubblico a livello comunale, regionale e statale: «È auspicabile un progetto che possa godere del sostegno congiunto delle istituzioni». Intanto l'avvocato Paolo Volli, responsabile del patrimonio immobiliare della Comunità ebraica, proprietaria dell'edificio, anticipa che si sta pensando di avviare anche un'iniziativa di crowdfunding su internet per raccogliere fondi. L'appello lanciato nei giorni scorsi ha funzionato: «Oltre a cittadini e imprenditori locali che ci hanno comunicato di essere pronti a dare un aiuto, arrivano interessanti da tutta Italia. Penso si sia capito che con il restauro della libreria vogliamo fare un dono alla città dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico. Non sarà facile arrivare presto ai 110 mila euro necessari per l'intervento, ma siamo ottimisti». —

NOTIZIE IN BREVE

Autovelox: la mappa

Questa settimana la Polizia locale opererà con gli autovelox fra viale Miramare, via Valerio, ex Gvt, via Flavia, via Carnaro, Sr Ts 1, Sr Ts 35 e via San Nazario.



Asilo di via Veronese

«Ok il recupero dell'asilo di via Veronese. Il sistema per gli appalti permetta tempistiche più ridotte possibile». Così il consigliere circoscrizionale Giorgio Cecco.



I vertici del M5s

«La nomina di Paolo Menis a coordinatore M5s di Trieste è stata fatta da Giuseppe Conte e non dalla sottoscritta». Lo precisa la coordinatrice Fvg Elena Danielis.

Il dibattito



LA PROPRIETÀ

Il crowdfunding



Intanto l'avvocato Paolo Volli, responsabile del patrimonio immobiliare della Comunità ebraica, proprietaria dell'edificio, anticipa che si sta pensando di avviare anche un'iniziativa di crowdfunding su internet per raccogliere fondi. L'obiettivo è arrivare al target dei 110 mila euro.

L'OPERATRICE

La preoccupazione



Lorian Ursich della libreria dell'Antico Caffè San Marco sottolinea il rammarico dei turisti che non possono visitare la libreria antiquaria Saba «e anche i triestini si dicono preoccupati che possa scomparire, parliamo di un autentico tempio della cultura triestina, una libreria che è anche un vero e proprio museo. È impensabile lasciarla morire».

IL VETERANO

Il segno dei tempi



Paolo Deganutti, veterano dei librai triestini, per quasi mezzo secolo titolare della libreria indipendente Einaudi, chiusa lo scorso aprile: «Anche questo, come nel mio caso, è un segno dei tempi. Certo, bisogna far quadrare i conti, ma in Italia non si fa nulla per tutelare le librerie indipendenti e quelle storiche».

La delusione dei turisti per le visite mancate Solidali gli altri librai: «Se resta chiusa ci rimette l'intera città»

LA CATEGORIA

Trieste e libreria antiquaria Umberto Saba costituiscono ormai un binomio inscindibile, entrato nell'immaginario collettivo anche di chi arriva in città come turista, desideroso di assaporare l'atmosfera senza tempo di quella oscura bottega, tanto amata dal poeta. E da via San Nicolò l'itinerario del turista bibliofilo prosegue poi quasi sempre verso via Battisti fino all'Antico Caffè San Marco e alla sua libreria, luogo di ritrovo di artisti e intellettuali, per un'altra "immersione" tra arredi storici e suggestioni della Trieste letteraria.

E così, da cinque mesi, anche il San Marco si sente "orfano" della libreria Saba: «Molte delle persone che sono venute da noi in questo periodo ci hanno chiesto informazioni avendola trovata chiusa e rammarricandosi di non poterla visitare – conferma Lorian Ursich, che gestisce la libreria del San Marco – e anche i triestini si dicono preoccupati che possa scomparire. Parliamo di un autentico tempio della cultura triestina, una libreria che è anche un vero e proprio museo. È impensabile lasciarla morire». «Oltre al suo straordinario pa-

trimonio librario – aggiunge Ursich –, è un luogo che ha un'unicità e una storia a cui Trieste non deve rinunciare, senza dimenticarne il valore turistico. Se chiudesse sarebbe una perdita per tutta la città e anche per noi. La libreria Saba è parte integrante dell'identità culturale di Trieste, proprio come il Caffè San Marco».

Asperare nella sopravvivenza della libreria di via San Nicolò è anche Paolo Deganutti, per quasi mezzo secolo punto di riferimento nel settore in qualità di titolare della libreria indipendente Luigi Einaudi di via Coroneo, chiusa lo scorso aprile: «Purtroppo anche questo, come nel mio caso, è un segno dei tempi. Certo, le librerie sono attività economiche e per restare in piedi bisogna far quadrare i conti, ma la verità è che in Italia non si fa nulla per tutelare le librerie indipendenti e quelle storiche, a differenza di quanto avviene, ad esempio, in Francia dove lo Stato le considera un presidio del territorio al servizio dei cittadini, come le farmacie. Se si ritiene che la libreria Saba sia un patrimonio culturale da preservare allora non c'è dubbio che siano le istituzioni pubbliche a doversi fare carico di darle un futuro». —

PI.TA.

L'ex direttore della Biblioteca statale isontina non è d'accordo con l'ipotesi di una trasformazione del foro di via San Nicolò

Un museo? Non è il caso Meglio che rimanga un'attività antiquaria

L'INTERVENTO

MARCO MENATO

Leggio sul *Piccolo* del 12 novembre l'articolo di Arianna Boria, «La libreria di Saba a Trieste sta cadendo a pezzi», e mi sembra di rileggere altre decine di articoli più o meno sul medesimo argomento che il giornale ha dedicato all'argomento. In tutti si staglia la figura del libraio, Mario Cerne, che o si lamenta che le cose così non vanno (e da quando ho avuto modo di conoscerlo, si è sempre lamentato) o che oggi la sua assenza è motivata dalla malattia: cinque mesi di chiusura. Siccome il velo lo ha alzato il *Piccolo*, mi sento autorizzato ad affrontare l'argomento.

Conosco abbastanza bene la storia della libreria per averla studiata e scritta in diverse sedi (a questi saggi rimando per chi volesse saperne di più), a partire dal fortunato ritrovamento nella Biblioteca statale isontina di Gorizia della prima serie dei cataloghi di vendita della Libreria (in sostanza quelli compilati da Saba e quindi più rari e ricercati), ad eccezione del mitico numero uno del 1923 (noto, che io sappia, solo in due collezioni private). Raccolta che fu completata proprio da Mario Cerne che regalò all'Isontina i numeri mancanti, così da costituire almeno una raccolta completa nel panorama bibliotecario italiano.

La libreria antiquaria Saba, proprio per essere stata acquistata e gestita da Saba in persona fino alla morte, con la collaborazione del famoso Carletto, padre di Mario, e per non aver Saba mai fatto mistero di un fatto così commerciale e prosaico, ha una genealogia di tutto rispetto ed è forse l'unica in Italia che possa vantare un'origine così illustre ed allo stesso tempo antica: infatti, oggi, 2023, è un secolo dalla pubblicazione del suo primo catalogo (1923) ed è più di un secolo che la libreria funziona ed è aperta nel luogo dove tutti passeggiando e sorvegliando un drink possono vederla.

Tuttavia, la Saba non è sol-



MARCO MENATO
GIÀ DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA
STATALE ISONTINA

Per fare cosa?
Metterci un tavolo, la
macchina da scrivere
e qualche libro?

E chi pagherebbe
il personale
e l'adeguamento
a norma di legge?

tanto un'antica libreria, ma è stata e resta un negozio di libri antichi o solo vecchi, con tutte le necessità che stanno alla base del commercio, direi di qualsiasi commercio di cose (i libri sono infatti 'cose' prima di essere contenitori di idee). Certo vendere libri, antichi o moderni che siano, non è facile, ve lo posso assicurare anche da parte della mia esperienza odierna. Bisogna catturare e quasi invischiare l'acquirente perché finalmente si avvicini al pos e appoggi la sua carta, al tempo di Saba occorreva invece attendere che l'acquirente aprisse il borsellino, chiedendo e richiedendo uno sconto, e addirittura per i libri venduti tramite il catalogo cercan-

do di ritardare il pagamento fino a costringere il grande Poeta alla pubblicazione del nome dei clienti morosi. Cose d'altri tempi, che oggi lo vedrebbero trascinato in giudizio pure con richiesta di danni!

Da più parti si dice, e lo sostiene anche Mario Cerne, facciamone un museo? D'accordo, ma chi paga? Che cosa si vedrebbe in questo museo? Il tavolo da lavoro, la macchina per scrivere, un po' di volumi con la sigla di Saba, lo scuro ambiente (l'antro), ma sono forse lettere di Saba, registri, appunti da poter esporre (le cose migliori sono alla Sala Saba di Spazi 900 della Biblioteca Nazionale di Roma e al Fondo Saba dell'Università di Parma)? Senza aggiungere che per farne un museo ci vorrebbe un dipendente, una sistemazione a norme di legge dei bagni e dello spazio calpestabile (che a questo punto non sarebbe più un antro, come lo ha appellato Saba): mi pare proprio un'idea temeraria, avanzata da gente che di istituzioni culturali non sa proprio nulla. La mia proposta è molto semplice, forse banale: che rimanga una libreria di antiquariato. Basta mettere in giro la proposta e qualcuno si farà sicuramente avanti. Certo, se nessuno parla e ci si limita al lamento o, peggio, alla colletta per il restauro, non si va da nessuna parte, si chiude e basta. Senza lacrime. —



www.azimut.it

Da casa tua apriamo una finestra sul mondo.

Visione globale, approccio locale.

18 Paesi
nel mondo

+87 Miliardi di euro
Patrimonio in Gestione

~3 Miliardi di euro
Capitalizzazione di Borsa

1.860 Financial Partner
in tutta Italia

~200 Financial Partner in Triveneto

23 Uffici sul territorio

A Trieste ci trovi qui:

Via Mazzini, 20 - Tel. 040 3476227

Azimut, tramite i suoi Financial Partner, offre un approccio agli investimenti unico e distintivo: quello di un Gruppo indipendente nell'Asset Management, Wealth Management, Investment Banking e nel Fintech, al servizio di privati e imprese.

Il presente documento è stato redatto dal Gruppo Azimut sotto la propria esclusiva responsabilità a scopo informativo. I dati, le informazioni e le opinioni contenuti non costituiscono e, in nessun caso, possono essere interpretati come un'offerta né un invito né una raccomandazione a effettuare investimenti o disinvestimenti né una sollecitazione all'acquisto, alla vendita, alla sottoscrizione di strumenti finanziari né attività di consulenza finanziaria, legale, fiscale o ricerca in materia di investimenti né come invito o a farne qualsiasi altro utilizzo. Per valutare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze personali, si consiglia di rivolgersi al proprio consulente finanziario. I destinatari del presente messaggio si assumono piena ed assoluta responsabilità per l'utilizzo dei dati, le informazioni e le opinioni contenuti nonché per le scelte di investimento eventualmente effettuate sulla base dello stesso in quanto l'eventuale utilizzo come supporto di scelte di operazioni di investimento non è consentito ed è a completo rischio dell'utente. Fonte dati interna.

È IL TERZO INCIDENTE IN QUEL PUNTO DI LARGO BARRIERA DAL 2019. I RAGAZZI NON ERANO SULLE STRISCE: TRAFFICO IN TILT

Attraversano la strada, passa il bus: due giovanissimi investiti dalla “21”

Sedicenne operata d'urgenza alla milza, traumi alle gambe per il 18enne. Non sono in pericolo di vita

Laura Toner

Prima il colpo, fortissimo. Poi, due ragazzi a terra. Feriti seriamente. Poteva davvero finire in tragedia l'incidente di ieri pomeriggio in largo Barriera, dove due giovanissimi sono stati investiti da un autobus della linea 21 mentre attraversavano la strada. Stando a quanto è stato ricostruito non erano in corrispondenza delle strisce pedonali. L'impatto, come detto, è stato molto forte. Da una prima ricostruzione, alle 14. 20 il mezzo della Trieste Trasporti proveniente in via Carducci, e in procinto di arrivare alla fermata al centro di largo Barriera, si è all'improvviso trovato sulla propria corsia preferenziale, all'altezza della recente postazione di bike sharing, i due ragazzi: una 16enne di Trieste e un 18enne originario di Foggia e residente a Udine. Per prima è stata colpita la minorenni, che ha sbattuto il corpo contro il parabrezza ed è stata sbalzata a terra. Una frazione di secondo do-



Il parabrezza sfondato del bus. A destra in basso i rilievi sul punto dell'incidente e in alto il traffico in tilt in Barriera. Massimo Silvano

po, è toccato al 18enne, trascinato tra l'altro per alcuni metri. Soccorsi con urgenza dai sanitari del 118, sono stati trasferiti al Pronto soccorso di Cattinara, lei in codice rosso e lui in codice giallo. La 16enne ha riportato varie lesioni, in particolare un trauma addominale che ha comportato la rottura della milza. È stata operata d'urgenza. Il ragazzo ha subito a sua volta traumi e fratture agli arti inferiori ed è stato sottoposto a un intervento al femore. Sono in rianimazione post-operatoria, ma non sono in pericolo di vita. I passeggeri del bus e l'autista non sono rimasti feriti: per loro non è stato necessario l'intervento medico. La dinamica dell'incidente verrà ricostruita nelle prossime ore dalla Polizia locale che, intervenuta sul posto assieme ai Carabinieri, ha già acquisito le immagini delle telecamere del bus e di quelle presenti nella zona. Durante i rilievi sulla carreggiata, sono stati rinvenuti il cappellino del ragazzo e un paio di auricolari wireless. L'incidente, avvenuto in un orario in cui la zona di Barriera è molto frequentata, oltre a mandare in tilt il traffico ha generato lo spavento dei presenti, usciti dai negozi per cercare di comprendere la gravità di quanto era successo. Va evidenziato come si tratti del terzo incidente in quel tratto dal 2019: alla base la mancata dovuta attenzione dei pedoni verso la corsia preferenziale. La Trieste Trasporti esprime vicinanza ai due ragazzi e alla loro famiglia, oltre che all'autista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA **DACIA SPRING**

**EXTREME 65
100% ELETTRICA**

A NOVEMBRE

DA 80 € / RATA MESE

Anticipo 4.200 €, TAN 2,99% - TAEG 4,82% - 36 rate - Rata Finale € 8.816 o sei libero di restituirla. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Offerta valida su un numero limitato di vetture disponibili, fino ad esaurimento scorte.

Gamma Dacia SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 145 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2023.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Spring Extreme Electric a € 15.000 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a € 5.000 e i vantaggi Dacia: anticipo € 4.200, importo totale del credito € 10.800,00 che include finanziamento veicolo € 10.800; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 27,00 (addebitata sulla prima rata), interessi € 904,55, Valore Futuro Garantito € 8.816 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 11.704,55 in 36 rate da € 80,24 oltre la rata finale. TAN 2,99% (tasso fisso), TAEG 4,82%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2023, su un numero limitato di vetture disponibili e fino ad esaurimento scorte, verificare le configurazioni disponibili in Concessionaria.

Dacia raccomanda Castrol

DACIA.IT

AUTONORD FIORETTO

**MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT**

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

VI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

LA VERTENZA INIZIATA CON LO SCIOPERO DI MAGGIO

Dogane, arrivano i rinforzi «Ma ne servono ancora altri»

Assegnati a Trieste 45-50 nuovi addetti che saranno operativi ai varchi portuali
I sindacati: Ferneti resta sotto organico, a Rabuiese si pone il problema Schengen

Massimo Greco

Bene ma non benissimo: Roma manda rinforzi all'Agenzia delle dogane triestina, scesa ai minimi storici, ma il fabbisogno della struttura amministrativa non è ancora compensato. Sindacati al gran completo ieri mattina accolti dalla Cisl in piazza Dalmazia, ospite d'onore il consigliere regionale "dem" Francesco Russo, che sul tema degli organici aveva interrogato il governatore Fedriga a fine maggio.

Dunque c'è soddisfazione, perché l'accoglimento delle richieste triestine - alimentate da uno sciopero effettuato in primavera - non era scontato, ma c'è ampio margine di miglioramento. Parola alle cifre: in seguito al concorso bandito nell'agosto dello scorso anno, sono stati assegnati al Friuli Venezia Giulia 77 reclute tra funzionari (laureati) e assistenti (diplomati). Trieste ne ot-



Il tavolo dei sindacalisti che ieri ha parlato della vertenza Dogane nella sede della Cisl. Massimo Silvano

tiene 45-50, la metà dei quali è già inserita.

In questa maniera la sede triestina, dove l'organico da 160 addetti era crollato sotto le 100 unità, può adesso respirare a quota 122: il focus dell'attività è in porto, con due presidi al Molo VII e

alla Piattaforma logistica, dove - hanno insistito i sindacalisti - l'operatività è stata finora garantita dal senso di responsabilità dei doganieri, che hanno lavorato oltre-turno. Tenendo conto che i traffici dello scalo triestino sono cresciuti del

250% negli ultimi anni e che la media anagrafica si attesta attorno ai 60 anni. Insomma, siamo ancora lontano dalle 150-160 presenze, che consentirebbero un buon livello di attività, non solo in termini di "procedura" ma anche di "controllo".

Però si profilano già elementi di criticità. Innanzitutto aleggia l'incognita "rinunce", nel senso che la gran parte degli assunti proviene dal Mezzogiorno e il trasferimento nella marca nord-orientale è vissuto con un po' di tristezza.

Poi c'è il discorso Ferneti: i rinforzi a Trieste sono tutti concentrati sul porto, mentre l'impianto retroportuale carsolino conta solo su 20 dipendenti rispetto a una previsione organica di 45. Non è finita, perché rischia di prospettarsi una sorta di "crisi Schengen", nel senso che il ristabilirsi dei confini implica la necessità di personale doganale ai valichi di frontiera, in particolare di Rabuiese e in misura minore di Basovizza. E allora, per calibrare le presenze, bisognerà verificare quanto durerà la sospensione degli accordi che furono raggiunti nel piccolo paese lussemburghese nel 1985 e nel 1990. Ancora: potrebbe esserci occorrenza di doganieri nell'area Bat all'ex Wärsilä di Bagnoli.

Si diceva all'inizio di un fronte sindacale che sulla vertenza si è mostrato compatto, nonostante la dovizia di sigle. Ieri hanno fatto il punto della situazione Luigi Marciano (Cisl), Mauro Cenci (Cgil), Dario Olivo (ConfSal), Laura Bruzzano (Flp), Tito Poli (Usb), Alfonso Chiancone (Confintesa), Nicola Palladino a nome della "rsu". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE FVG

Lobianco: «Ora un piano regolatore ambientale»

Contro, anzi, prima delle mareggiate che sventrano le coste, delle grandinate che bombardano case e fabbricati, delle piogge torrenziali che allagano strade e piazze. Perché «le misure emergenziali servono a risolvere l'immediato, ma non possiamo prescindere anche da opere preventive». Così Michele Lobianco, consigliere regionale di Forza Italia, motiva la sua proposta che consiste nella stesura di un "piano regolatore di incidenza ambientale", che «fotografi gli effetti devastanti sul territorio creando una zonizzazione attenta per poi decidere quali opere di protezione infrastrutturale si debbano realizzare». Secondo Lobianco «non possiamo dominare l'ambiente, ma possiamo e dobbiamo governare i processi e gli effetti, anche i più estremi. Se il livello del mare sale ogni anno di 4,6 millimetri, se i fenomeni atmosferici si fanno sempre più acuti e violenti, servono opere infrastrutturali di protezione: barriere frangiflutti, accorgimenti specifici in edilizia, manutenzione idraulica».

GLI EFFETTI DELLA MAREGGIATA: DANNI PER 4 MILA EURO

Ghiaia da ripristinare: il Pedocin rimane chiuso



L'avviso sulla porta sbarrata

«Lo stabilimento è chiuso al pubblico per mancanza di condizioni di sicurezza». Il cartello è appeso fuori dal Pedocin dalle ultime mareggiate che hanno colpito tutto il litorale e anche la spiaggia divisa tra uomini e donne.

L'entrata è vietata, almeno fino a quando sono verranno avviate e concluse le operazioni di sistemazione dell'area. La partenza dell'intervento da parte del Comune di Trieste è attesa a breve. Le onde fortunatamente non hanno danneggiato lo storico muro, rimasto al suo posto, e nemmeno le altre strutture presenti, tra spogliatoi e spazi collocati più all'interno e quindi protetti dalla forza del vento e del mare.

Il maltempo però ha rovinato la spiaggia in modo pesante.

Da alcune foto scattate

dai cittadini si nota come l'acqua abbia eroso buona parte della distesa di sassolini, che andranno quindi ripristinati.

L'assessore comunale ai Lavori Pubblici Elisa Lodi spiega che «i danni sono relativi alla ghiaia, che va ripristinata, i lavori dovrebbero durare una quindicina di giorni se il tempo resterà stabile, e ammontano a 4 mila euro circa.

Lavori che - sottolinea Lodi - faremo partire a breve». Intanto sui social i fruitori dello stabilimento sperano di poter rientrare il prima possibile.

C'è chi infatti anche dopo la conclusione dell'estate frequenta il bagno per trascorrere un po' di tempo vicino al mare, soprattutto nelle ore centrali della giornata. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Siulp e Coisp
«Agenti autorevoli e non autoritari»

«I poliziotti non hanno bisogno di poteri straordinari o immunità specifiche, vogliono essere parte integrante della società democratica, non al di sopra della legge, non temuti per essere autoritari, ma rispettati per essere autorevoli, forti di una indiscussa professionalità che tutti riconoscono». Questo il contenuto di un comunicato unitario di Siulp e Coisp, che rappresentano la maggioranza dei poliziotti triestini. «Rifiutiamo - scrivono le due sigle - la narrazione di una Polizia debole e timorosa».

Fondazione Pinciamore
Premi Hazel M. Cole a due giovani medici

Assegnati i riconoscimenti della Fondazione Pinciamore premio alla bontà Hazel M. Cole per l'eccellenza in medicina. I vincitori sono risultati Daniele Cocianni per la sezione "Cardiologia" e Rosa Plos per la sezione "Ematologia". Il premio di studio è stato pensato per riconoscere l'eccellenza dei giovani medici che si affacciano alla loro impegnativa professione. Entrambi si sono laureati a 25 anni con il massimo dei voti e con la menzione per la brillante carriera universitaria sostenuta. (u.sa.)

GLI ALLESTIMENTI IN VISTA DELLE FESTIVITÀ

Natale in piazza Unità, è arrivata la cometa



L'allestimento della cometa ieri fra i piloni. Massimo Silvano

Micol Brusaferrò

Prosegue l'allestimento di piazza Unità d'Italia in vista delle festività natalizie. Dopo la sistemazione delle basi che ospiteranno le due tradizionali file di alberi addobbati, ieri è stata fissata anche la stella cometa, posizionata tra i due piloni verso il mare come ormai avviene da anni. Operazioni seguite in presa diretta da tanti cittadini che hanno immortalato l'intervento con foto e video pubblicati sui social. Non si sa ancora quando in piazza arriveranno gli abeti, con le consuete decorazioni e l'accompagnamento musicale. Ma non dovrebbe mancare molto. Lo scorso anno la posa era avvenuta il 16 dicembre. C'è attesa anche per la data in cui il Comune di Trieste darà il via uffici-

ale all'accensione di tutta la piazza, insieme all'avvio dell'impianto che diffonde le musiche natalizie. Nel 2022 la cerimonia era stata organizzata nel pomeriggio del 28 novembre, con il conto alla rovescia al microfono, in un appuntamento a cui partecipano sempre molti cittadini. Intanto in molte vie del centro e in periferia sono già state sistemate da settimane le luminarie, che per ora restano spente, mentre sono tanti i negozi ormai pieni di gadget e oggettistica natalizia, oltre ad abeti sintetici di ogni forma e colore. Il primo evento ufficiale che aprirà il periodo di festa sarà la Fiera di San Nicolò, con la sua centesima edizione, dal primo giorno di dicembre fino all'8, in viale XX settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

800 833 233 NUMERO VERDE

800 860 020 NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

L'OMICIDIO DEL 17ENNE IN VIA RITTMAYER NEL GENNAIO 2022: LE DUE OPPOSIZIONI ALLA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Caso Trajkovic, doppio ricorso in appello

La condanna a 23 anni per Kashim impugnata sia dalla difesa che dalla Procura generale, che insiste per la premeditazione

Piero Tallandini

È doppio il ricorso in appello per la condanna a 23 anni di reclusione inflitta ad Ali Kashim, il 22enne accusato dell'omicidio del 17enne triestino Robert Trajkovic, strangolato con un laccio la sera del 7 gennaio 2022 nel sottoscala di una palazzina in via Rittmeyer 13: il movente era riconducibile alla gelosia per l'ex fidanzata che da pochi giorni aveva cominciato a frequentare Robert e la Procura in primo grado aveva chiesto l'ergastolo. A impugnare la sentenza sono stati sia la difesa dell'imputato che la Procura generale.

Esclusa la premeditazione, la Corte aveva riconosciuto le attenuanti generiche, ritenendole equivalenti rispetto all'aggravante dei futili motivi. E proprio sui futili motivi si incentra il motivo di impugnazione principale della difesa (avvocati Antonio Cattarini e Mariapia Maier). Richiamandosi alla giurisprudenza, nel ricorso si ricorda che la gelosia è stata talvolta riconosciuta come futile motivo, ma altre volte no: nel caso dell'omicidio di via Rittmeyer «non sembra di trovarsi in presenza di un gene-

re di gelosia che possa essere valutata come sproporzionata o considerata rispetto al vissuto e al presente di Kashim. Ad Ali la sera del 7 gennaio 2022 è stato tolto il suo tutto, il centro del suo universo, la sua, in quel momento, ragione di vita (il riferimento è ovviamente alla sua ormai ex fidanzata). Per Ali quella ragazza era davvero futuro, vita, impossibilità di vivere senza, ricostruzione e soprattutto speranza». La difesa chiede dunque alla Corte d'assise d'appello di dichiarare insussistente l'aggravante dei futili motivi e, ritenendo la pena eccessiva, ne chiede la riduzione.

L'altra impugnazione è quella depositata dal sostituto procuratore generale Luigi Leghissa: si chiede ai giudici d'appello di riconoscere sussistente l'aggravante della premeditazione. A sollecitare l'impugnazione da parte della Procura generale era stata Gabriella Frezza, avvocato di parte civile. Secondo il magistrato quella sera l'imputato era pronto ad aggredire e a fare male a Robert, fino ad ucciderlo, come evidenziato dalla dinamica dell'omicidio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la Corte d'assise, sotto da sinistra Trajkovic e Kashim

IL PROCESSO CHE RIPORTA AI FATTI DEL 2021

Ingiurie a un giornalista No Vax condannato

Il giudice Luca Carboni ha condannato ieri il 48enne triestino Lorenzo Gentile a 800 euro di multa, oltre che a un risarcimento di 4 mila euro a favore del giornalista Nicolò Giraldi (a cui si aggiungono 2.181 euro per le spese di costituzione a parte civile), di 1.200 euro per l'Ordine dei giornalisti Fvg e ulteriori 1.200 per l'Assostampa (a cui si aggiungono 2.835 euro per le spese di costituzione a parte civile). I fatti risalgono al 2021, quando i No Green Pass e i No Vax da tutto il paese si erano riuniti in piazza dell'Unità. Giraldi aveva raccontato di quel "variopinto" universo di manifestati e Gentile in una diretta sulle sue pagine social lo aveva apostrofato con termini ingiuriosi, volgari, denigrando lui e l'intera categoria. A corredo della diretta, era stato pubblica-

to anche un messaggio dello stesso tenore di Daniele Coronica. I due quindi erano stati denunciati. Giraldi si era affidato al legale Nicolò Gerbini, mentre l'Ordine dei Giornalisti Fvg e l'Assostampa all'avvocato Antonio Santoro. Coronica ha richiesto la messa alla prova, e con lavori di pubblica utilità estinguerà il reato. Il piano deve ancora essere definito. Gentile, difeso dall'avvocato Gigliola Bridda, aveva invece scelto di andare a processo. Il pm per lui aveva chiesto 6 mesi di reclusione. Ieri la sentenza. L'avvocato Santoro in udienza ha anticipato che l'Ordine dei Giornalisti e l'Assostampa devolvono il risarcimento al fondo per aiutare i precari intitolato alla memoria di Simona Cigana. —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicecapo della Polizia Vittorio Rizzi al convegno rivolto ai giovani dell'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad)

«Includere e accogliere è la via per sconfiggere i reati d'odio»

L'EVENTO / 1

Laura Tonerò

L'odio razziale, oppure quello verso chi ha un credo religioso, una disabilità, un orientamento sessuale, un'identità di genere. Crimini d'odio, che alla base covano un pregiudizio, e che vanno segnalati, combattuti, analizzati. Per dare una risposta a questo fenomeno nel 2010 è stato istituito, con decreto del Capo della Polizia, l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad), un organismo interforze per rispondere alla domanda di sicurezza delle persone appartenenti alle categorie vulnerabili, mettendo a sistema le attività svolte dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri in materia di prevenzione e contrasto dei crimini d'odio. L'Oscad ha l'obiettivo di fornire un supporto alle persone vittime di reati a sfondo discriminatorio, di agevolare la presentazione di denunce, fornendo anche specifica formazione al personale delle forze di polizia. Ieri l'attività dell'osservatorio è stata presentata al convegno "Le vittime dell'odio" negli spazi del Mib in Largo Caduti



Un momento del convegno. Andrea Lasorte

di Nassiriya, alla presenza del vicecapo della Polizia Vittorio Rizzi, del prefetto Pietro Signoriello, del questore Pietro Ostuni e del comandante provinciale dei Carabinieri Mauro Carrozzo. Rizzi ha intrattenuto la platea di studenti arrivati ad ascoltarlo, declinando il concetto di odio dal punto di vista criminologico, giuridico ordinamentale, evidenziandone il concetto storico, mirando a dare ai giovani strumenti per potersi difendere dall'odio. «Bisogna includere e accogliere», ha sottolineato, ricordando come quest'anno «abbiamo modificato le

leggi per l'arruolamento nella Polizia, arruolando come poliziotti effettivi i primi dieci atleti paralimpici, che oggi sviluppano le loro capacità come atleti ma anche come lavoratori della Polizia». A margine del convegno, guardando alla situazione attuale del Paese, Rizzi ha assicurato non vi sia «nessuna emergenza terroristica in Italia, ma dietro a quella che è una situazione tranquilla c'è un enorme lavoro», valutando inoltre come sul fenomeno dei flussi migratori «la risposta di Trieste rispetto allo standard del Paese sia molto performante». —

L'EVENTO / 2

Francesca Schillaci

Sapere da dove proveniamo è la domanda che l'uomo di ogni epoca si pone dalla nascita. È in questa direzione che si è recentemente svolto il primo convegno regionale sugli studi di genealogia alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, organizzato dall'Associazione del Friuli Venezia Giulia insieme a esperti e appassionati del settore anche a livello nazionale. Con l'obiettivo di promuovere la ricerca sul tema e fornire conoscenze utili per condurre autonomamente le ricerche sulle proprie origini familiari. Il convegno è inserito all'interno della rassegna culturale "Una Luce sempre Accesa" con l'appoggio del Comune. A introdurre il convegno, sono intervenuti l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi e la presidente dell'Associazione genealogia Gina Marquardi, la quale ha sottolineato «sia l'importanza delle proprie radici familiari sia l'importanza delle connessioni multidisciplinari che gravitano attorno all'ambito genealogico». L'obiettivo del convegno è stato spiegare materie prettamente tematiche, quali fonti, metodologie della ricer-



IL DIBATTITO IN SALA LUTTAZZI
IN UNA FOTO
DI FRANCESCO BRUNI

Sono stati presentati nell'occasione due progetti nazionali lanciati dai ministeri della Cultura e degli Esteri

ca, origine dei cognomi, emigrazione ed immigrazione, ma anche l'importanza degli archivi privati e pubblici, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio documentale, senza tralasciare l'aspetto giuridico della privacy, la correlazione con la genetica, l'intervista giornalistica e l'influenza dei legami familiari sugli individui. La parte iniziale dell'in-

contro ha messo in luce l'importanza degli archivi come luoghi della memoria dove poter trovare i dati fondamentali per la ricerca genealogica, riferiti principalmente ai documenti di nascita, matrimonio, cittadinanza e decesso, con una focalizzazione sull'Archivio di Stato triestino. Il cuore del convegno si è concentrato poi sulla storia dei cognomi che partono dal territorio del Friuli fino all'Istria, passando per Trieste, con un appunto specifico sugli insediamenti carnici avvenuti in territorio istriano tra il XV e XVI secolo, evento che ha segnato una confusione sull'appartenenza reale dei cognomi: chi credeva di essere di origine carnica era invece istriano e viceversa. L'attenzione alla digitalizzazione dei documenti permette oggi la possibilità, attraverso il portale web "Portale antenati" del ministero della Cultura, di risalire in parte alle proprie origini. Un progetto di spessore nazionale è stato presentato con il nome "Il turismo delle radici", che prevede l'attivazione da parte del ministero degli Esteri di fondi Pnrr per rafforzare i rapporti con le comunità di italiani residenti all'estero e incentivare la ricerca delle proprie radici all'insegna del rafforzamento identitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Il paziente era affetto da cardiomiopatia dilatativa in fase terminale. «Presto potrà tornare a una vita sociale adeguata»

“Cuore artificiale”, primo impianto a Trieste su un uomo di settant’anni

L'INTERVENTO

Francesco Codagnone

Il primo “cuore artificiale” impiantato nel reparto di Cardiocirurgia di Trieste “batte” nel petto di un uomo settantenne affetto da cardiomiopatia dilatativa in fase terminale. Il dispositivo, tecnicamente chiamato “L-Vad”, permetterà di pompare sangue nell’organismo e sostenere la funzione meccanica del ventricolo sinistro, severamente compromessa dalla patologia di cui è affetto il paziente. L’intervento è stato eseguito alcuni giorni fa dall’equipe di cardiocirurghi guidati dal dottor Enzo Mazzaro, direttore dell’unità operativa di Cardiocirurgia di Cattinara, con esito favorevole. L’immediato decorso postoperatorio nel reparto di Terapia intensiva di Cardiocirurgia è stato regolare, e il paziente proseguirà ora il necessario percorso riabilitativo nel reparto di Degenza.

Si tratta di una prima assoluta per il Polo cardiologico triestino, sintesi della stretta collaborazione dipartimentale tra la stessa Cardiocirurgia, diretta appunto dal dottor Mazzaro, e la Cardiologia del professor Gianfranco Sinagra, parte della Rete europea (European Reference Networks



IL TEAM
DAVIDE STOLFO, GIANFRANCO SINAGRA,
ENZO MAZZARO E MASSIMO MAIANI

Il dispositivo “L-Vad” preleva il sangue dal ventricolo sinistro e lo pompa ossigenato nell’aorta

for rare diseases), centro di riferimento internazionale per il trattamento dello scompenso cardiaco. Il dispositivo di assistenza ventricolare “L-Vad” consiste in un “cuore artificiale” miniaturizzato e totalmente impiantabile, che preleva il sangue dal ventricolo sinistro e lo pompa ossigenato nell’aorta. «Il paziente è un uomo di 70 anni affetto da cardiomiopatia dilatativa, in fase terminale: refrattario alla terapia medica – spiega il dottor Maz-

zaro – senza questo trattamento non avrebbe avuto lunga sopravvivenza». La cardiomiopatia dilatativa è una patologia del muscolo cardiaco, o miocardio, che determina una dilatazione del ventricolo sinistro. Il quadro clinico più frequente è dato da uno scompenso cardiocircolatorio per cui il cuore non riesce a pompare efficientemente il sangue verso il resto dell’organismo. «Il dispositivo è stato impiantato a livello del ventricolo sinistro, la “pun-

ta del cuore” del paziente, in un intervento durato sei ore e che ha impegnato tre cardiocirurghi e altri dieci medici, infermieri e strumentisti. Il dispositivo – annota ancora Mazzaro – garantirà un flusso cardiocircolatorio continuo a tutto l’organismo, preservando e migliorando le condizioni vitali del paziente, la cui storia clinica sarebbe stata altrimenti caratterizzata da frequenti ospedalizzazioni per scompenso cardiaci». Il dispositivo

“L-Vad” è supportato da batterie esterne, collegate a un controller tramite un cavo di alimentazione che fuoriesce dall’addome del paziente attraverso una piccola incisione.

«Le batterie sono ricaricabili, e potranno essere indossate a tracolla o tramite un giubbotto, mentre i parametri sono monitorati a distanza direttamente dal medico curante. Il paziente – aggiunge Mazzaro – è in buone condizioni, e presto potrà finalmente ritornare a una vita sociale adeguata».

L’intervento – a oggi realizzato in pochissimi altri centri in Italia – è stato reso possibile dal supporto della Direzione generale e strategica di Asugi, e dalla sinergia del personale medico, infermieristico e tecnico del Polo cardiologico di Cattinara. Il quale si riconferma eccellenza nazionale: il Piano nazionale Esiti recentemente pubblicato da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) certifica infatti la Cardiocirurgia giuliano-isontina al primo posto per le procedure di rivascolarizzazione miocardica mediante bypass coronarico (con una mortalità dieci volte inferiore alla media nazionale), e al terzo nell’ambito della chirurgia valvolare cardiaca (con mortalità pari a un terzo del dato nazionale).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore del Dipartimento Cardiotoracovascolare Sinagra commenta il riconoscimento assegnato dall’Agenas

«Reti cardiologiche del Fvg sul podio»

Il recente rapporto Agenas ha certificato che il Friuli Venezia Giulia è fra le tre regioni a più bassa mortalità per infarto miocardico acuto in Italia. Ciò è frutto del progresso tecnologico, ma soprattutto di organizzazioni efficienti e professionisti qualificati.

Per quanto riguarda l’assistenza ospedaliera in ambito cardiovascolare, una prima valutazione generale è che nel corso del 2022 si è osservato un recupero sul numero di ricoveri ospedalieri in ambito nazionale rispetto al periodo pandemico, pur restando complessivamente inferiori del 10% rispetto al 2019, anno di riferimento; tale differenza risulta maggiormente evidente per quanto riguarda i ricoveri urgenti (-13%). Per quanto riguarda la mortalità a 30 giorni dall’ammissione in ospedale per infarto miocardico acuto, sempre a livello nazionale nel 2022 il dato appare stabile rispetto al 7,7% dell’an-

no precedente. Per il Friuli-Venezia Giulia nel 2022 il dato è particolarmente positivo, con un valore mediano tra le varie strutture del 4,9%, terza regione in Italia con la mortalità più bassa (dopo Umbria e Marche).

Un importante indicatore per la valutazione dell’emergenza cardiologica è rappresentato dalla tempestività di accesso alla ricanalizzazione coronarica calcolato sui

90 minuti dall’ammissione dei pazienti con infarto in ospedale. A livello nazionale, la proporzione di angioplastica coronarica effettuata entro 90 minuti pre-

senta un valore mediano del 57% nel 2022. Malgrado i tempi assorbiti dai trasferimenti, il dato relativo all’intervallo temporale tra accettazione in Pronto soccorso ed esecuzione della angioplastica primaria entro 90’ è stato molto favorevole per l’area isontino-giuliana con il miglior dato regionale pari al 64,77%. Ciò fotografa una efficiente organizzazione e qualità elevata delle cure.

Il volume complessivo di ricoveri per infarto in Italia è progressivamente diminuito, con un valore assoluto

di 46.287 nel 2022. Il Friuli-Venezia Giulia si attesta tra le regioni con valori assoluti più bassi in Italia. La mortalità a 30 giorni, a livello nazionale si è attestata al 9,19%. A Trieste relativamente ai pazienti trattati presso la Struttura complessa di Cardiologia di Cattinara con angioplastica coronarica la mortalità a 30 giorni nel 2022 è stata del 4,1%. Per quanto riguarda il Fvg, la regione si attesta sul valore mediano grezzo di 7,74%; a Trieste malgrado il profilo demografico avanzato il tasso grezzo della realtà ospedaliera complessiva è risultato sensibilmente inferiore al dato nazionale e, secondo miglior dato regionale, attestandosi al 7,88% come dato grezzo e 7,27% aggiustato.

Per quanto riguarda lo scompenso cardiaco, nel 2022, a livello nazionale vi è stato un lieve incremento del numero di ricoveri rispetto all’anno precedente (163.249 vs 159.472 ricoveri), dopo la netta riduzione nel periodo pandemico. Trieste in questo contesto, ha mostrato un ricorso all’ospedalizzazione nettamente inferiore rispetto agli altri 2 hub regionali e ciò valorizza il ruolo e la qualificazione delle strutture territoriali. Per quanto riguarda la mortalità a 30 giorni dal ricovero per scompenso

cardiaco, il dato nazionale mostra una lieve riduzione rispetto all’anno precedente (valore 2022: 10,73%). In Friuli Venezia Giulia il dato osservato è stato di 10,38%, lievemente inferiore al valore nazionale. Anche in questo contesto ed in maniera positiva, nella realtà triestina è stato registrato il valore più basso in regione con un tasso grezzo di mortalità a 30 gg del 7,64% e aggiustato del 6,39%.

Per quanto riguarda le riammissioni ospedaliere per scompenso cardiaco a 30 giorni dal ricovero indice, a livello nazionale il 2022 ha fatto registrare una positiva lieve flessione rispetto all’anno precedente con un tasso del 13,1%. Il Fvg ha manifestato un ricorso alla riospedalizzazione con valore mediano superiore a quello nazionale (14,46%).

Molto positivi nel contesto nazionale e regionale anche i dati della Cardiocirurgia di Trieste per gli interventi di bypass aortocoronarico e per valvulopatie. La mortalità a 30 giorni dopo bypass aortocoronarico, calcolata su oltre 150 casi è stata dello 0,22%, 10 volte inferiore alla media

nazionale (2,17%), configurando una posizione di assoluta eccellenza fra le prime cinque strutture nazionali. Analoghi risultati di eccellenza per le malattie valvolari: la struttura triestina ha registrato una mortalità a 30 gg dello 0,74%, oltre il 50% più favorevole del dato nazionale (2,42%).

Agenas non stila classifiche ma riporta dati utili, relativamente ad alcune

aree dei numerosi processi esistenti in ambito cardiovascolare, finalizzati a guidare processi di miglioramento continuo della qualità. Non v’è però dubbio che i numeri del Re-

port 2023 consegnano una realtà cardiologica e cardiocirurgica pubblica triestina altamente attrattiva e di assoluta eccellenza, che gratifica il lavoro e l’impegno di tutti gli operatori Asugi ai vari livelli nel sistema Ospedale di Cattinara e nell’ambito delle efficaci reti cardiologiche regionali.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Positivi anche i dati sui casi di bypass aortocoronarico: i decessi sono 10 volte inferiori alla media»

Lo storico rifugio della Val Rosandra

Il gestore non paga, chiuso il “Premuda”

Il giudice ha imposto la restituzione delle chiavi all'Alpina delle Giulie, che ne è proprietaria. Incerti i tempi della riapertura

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Chiuso a tempo indeterminato. Con tanto di chiavi restituite alla Società Alpina delle Giulie, che ne è il soggetto proprietario, sulla base di un decreto del giudice, che ha preso atto dell'insolvenza del gestore. Un presente triste e un futuro incerto, tutto da decifrare. È un momento di crisi, su tutti i fronti, per il rifugio “Mario Premuda”, storico punto di riferimento degli escursionisti che si recano in Val Rosandra, essendo stato costruito in prossimità dell'imbocco del sentiero per Bottazzo, da più di 80 anni sentinella di uno degli scorci più suggestivi di tutto il Fvg nonché il più basso rifugio alpino d'Italia con i suoi 82 metri di quota sul livello del mare. Costruito nel 1940 dalla stessa Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, e rinnovato nel 1989, tutt'ora sede della Scuola di alpinismo intitolata a Emilio Comici, il rifugio Premuda ha da sempre rappresentato la base per le escursioni in “Valle” e il luogo in cui sostare al ritorno. In altre parole: un faro

per i gitanti, per gli arrampicatori, ma anche per chi ama semplicemente sedersi a pochi passi dal torrente Rosandra, per ascoltarne il suono, per mangiare un piatto di gnocchi e bere un bicchiere di vino, e ammirare il paesaggio “verticale” circostante. Tutto ha funzionato per decenni, pur nell'alternarsi delle gestioni. Fino all'ultima. «Che si è rivelata disastrosa», sostiene con dispiacere Paolo Toffanin, presidente dell'Alpina delle Giulie: «Infatti circa 18 mesi fa abbiamo cominciato a registrare i primi mancati pagamenti del corrispettivo stabilito dal contratto di gestione. Abbiamo dapprima sollecitato per le vie brevi la Effe.A Sas di David Gombach e company, gestore della struttura. Poi, una volta constatata l'assoluta mancanza di qualsiasi riscontro, ci siamo trovati costretti a rivolgerci all'autorità giudiziaria che, verificato lo stato delle cose, ha intimato la restituzione delle chiavi, cosa avvenuta pochi giorni fa, esattamente il 31 ottobre». Ma i problemi, purtroppo, non finiscono qui. «Anzitutto



Il rifugio Premuda, qui in una foto d'archivio. Il gestore ha restituito le chiavi su decreto del giudice

temiamo che il recupero di quanto dovuto da parte del gestore sia impresa improba – riprende Toffanin – perché, trattandosi di società di persone, tutto diventa più complicato. In secondo luogo, il rifugio non è stato liberato dai beni dei gestori, come stabilito dal giudice. Ci risulta anche che siano state fatte opere proba-

bilmente abusive, dovremo confrontarci con l'amministrazione di San Dorligo per valutare il da farsi. Se poi, come appare molto probabile, dovremo cambiare contratto quando arriverà un nuovo gestore, ci saranno da fare le necessarie modifiche alla struttura, perché nel frattempo le normative igienico-sanitarie e quelle

riguardanti più in generale i pubblici esercizi sono cambiate. Non credo riusciremo ad aprire il rifugio prima del nuovo anno. Con grave danno pure per le casse della nostra società: oltre al mancato incasso dal vecchio gestore, dovremo investire nuove risorse per l'ammodernamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Furti a ripetizione nelle auto parcheggiate attorno a San Lorenzo

Furti a ripetizione a danno delle vetture in sosta. Si sta ripeténdo, nelle ultime settimane, in particolare nella zona di San Lorenzo, proprio sopra la Val Rosandra, un fenomeno purtroppo tipico della stagione delle passeggiate: quello delle incursioni dei ladri nelle aree di sosta in cui gli escursionisti lasciano incustodite le loro auto. I gitanti, al rientro dalle camminate, trovano talvolta i vetri rotti o le portiere forzate. E, ovviamente, oltre al danno, sono costretti a riscontrare la mancanza di oggetti vari, borse e vestiti. In sostanza, tutto ciò che viene lasciato in macchina e che per i ladri può costituire un valore. Come raccomandano le forze dell'ordine, buona regola è parcheggiare possibilmente le auto in punti visibili dalla strada principale e non lasciare nulla di esposto al loro interno. (u.sa.)



Vergerio, Polidori e il vicecomandante Roberto Dellosto, che assumerà il comando il 19. Andrea Lasorte

Mariagrazia Vergerio è stata pubblicamente ringraziata in Municipio dal sindaco Polidori

È l'ora della pensione per la comandante dei vigili muggesani

IL CONMIATO

Luigi Putignano / MUGGIA

Va in pensione la comandante della Polizia locale di Muggia Mariagrazia Vergerio, alla guida dei vigili muggesani da novembre 2019, a chiusura di una carriera professionale nel corpo dapprima a Trieste, iniziata nel lontano 1983, e infine nella sua cittadina di adozione, Muggia appunto, in cui ora vive. «Sono arrivata a Muggia con la mobilità, in occasione del

pensionamento del precedente comandante, e adesso, sempre a novembre, esattamente dopo quattro anni, termino la mia carriera qui», ha spiegato ieri nella sala del Consiglio comunale, dove il sindaco Paolo Polidori l'ha voluta ringraziare pubblicamente.

E sono stati quattro anni intensi, come racconta lei stessa: «Quando sono arrivata, nel novembre di quattro anni fa, è accaduto di tutto. L'emergenza meteo, la marea e la pioggia hanno messo, per diversi giorni, a dura prova la cittadina, i suoi abitanti e le at-

tività, causando ingenti danni». Poi è arrivata la pandemia: «Sono stati periodi veramente impegnativi, coincisi con la gestione della crisi». E l'esperienza si è chiusa ora con un'altra emergenza meteo gravissima: «Le mareggiate che hanno sferzato Muggia e il suo litorale tra punta Sottile e Lazzaretto e l'acqua alta che ha invaso il centro cittadino hanno causato anche in questo caso molti danni. Insomma ho cominciato con l'acqua alta e ho finito con l'acqua alta. Sono stati anni intensi, che mi hanno dato tanto sia dal punto di vista lavorativo che umano. Fare l'ufficiale di Polizia locale e Trieste è una cosa, farlo a Muggia significa impegnarsi a 360 gradi perché il lavoro comprende anche tutta la parte amministrativa e di gestione economica». «Sono contento e onorato di aver lavorato con lei», ha detto Polidori mentre le ha consegnato un diploma che attesta la riconoscenza per il lavoro svolto da parte dell'amministrazione comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno sguardo sull' APOCALISSE DI GIOVANNI

Conferenze pubbliche a cura della
CHIESA di CRISTO di TRIESTE

Presso la sala “Bobi Bazlen”
al piano terra del PALAZZO GOPCEVICH via Rossini 4, Trieste

INGRESSO LIBERO

martedì 14 novembre ore 17.30

Introduzione all'Apocalisse

mercoledì 15 novembre ore 17.30

La battaglia di Armageddon

Nei giorni successivi i video delle conferenze saranno disponibili sul sito
www.chiesadicristots.it

Realizzato con il contributo del Comune di Trieste



ALBUM

Triestina Hockey, gli ex ricordano la storica trasferta a Barcellona

La Triestina di hockey, grande vanto dello sport cittadino, nel 1971, per festeggiare il secondo posto conquistato in Serie A, si recò a Barcellona, per affrontare i "blaugrana", all'epoca campioni d'Europa in carica, per due allenamenti misti e una partita amichevole, questa ultima conclusasi sulla parità (5-5). Nella foto relativa a quel evento sono riconoscibili da sinistra in piedi (alcuni in giacca, altri in tenuta rossoalabardata): Fulvio Gon, Flavio Perok, Fabio Furlani, Giorgio Chiandussi, Franco Cervo, Pino Prinz, Fulvio Roselli, Luciano Bissoli, con accovacciati Roberto Pockay, Ares Pecorari.



In porta in quella occasione c'era il grande Enzo Mari, non presente al momento della foto. Erano gli anni in cui la scuola

dell'hockey di viale Miramare del Dopolavoro Ferroviario sfornava giocatori di alto livello. Non a caso gli spalti dell'impianto erano sempre

pieni. Indimenticabili i derby fra la "Ferrata" e i rossoalabardati. Ancora oggi i 19 scudetti della Triestina Hockey sono uno

splendido ricordo per tutto lo sport cittadino, come i titoli delle formazioni giovanili del Dopolavoro Ferroviario, autentica fucina di campioni.

LE LETTERE

**Cabinovia / 1
Non m'interessano i pareri di Sgarbi**

Il sottosegretario Vittorio Sgarbi si è espresso in modo inequivocabilmente negativo sul progetto cabinovia. Si può pensare di tutto su questo personaggio ma la sua competenza in materia è ben nota. Davanti a ciò non c'è partita salvo, appena sfiorata, mandare la palla in tribuna parlando dei problemi che il sottosegretario avrebbe con il suo ministero. Eppure proprio sulla tratta di Porto vecchio anche un bravo ed esperto assessore ha espresso parere negativo. Normale dialettica anche all'interno di una coalizione e se l'opera, causa i 44 gatti dei "no se pol", non si farà privando Trieste a mio parere di un radioso futuro, nessuno s'impiccherà ma si proseguirà come nulla fosse. In fondo abbiamo assistito a clamorosi successi dal Tram alla Galleria di Montebello, dal ponte sul Canale alla Piscina terapeutica, dall'ex Fiera alla demolizione in tempo di record della Sala Tripovich, dalla perfetta manutenzione del manto erboso dello Stadio

all'ascolto continuo e interessato dei comitati di quartiere: in sintesi a una città che sta correndo anzi decollando con l'auspicio che non si fermi di botto al termine del mandato. Suvvia, sono soddisfazioni!

Gianfranco Bastiani

**Cabinovia / 2
Senza il tram non per caso**

Riguardo il calcolo delle previsioni di utilizzo della cabinovia le "ottimistiche" previsioni del sindaco non tengono conto che chi si muove dall'Altopiano verso città (e viceversa) e gli stessi turisti potrebbero preferire il tram. A pensar male...: le inadempienze e ritardi nelle comunicazioni del Comune agli enti coinvolti nel procedimento oltre all'incapacità fanno pensare che non si voglia far partire il tram prima che questo progetto si realizzi.

Paolo Comar

**Manon Lescaut
È il suicidio dell'opera**

Scrivo riguardo la Manon Le-

scout di Puccini in scena al Teatro Verdi. Una premessa: inaugurare la stagione il 2 novembre, giorno dei Morti, è demenziale. Non si poteva scegliere il 3 novembre, San Giusto patrono cittadino, come fanno alla Scala il 7 dicembre? Meno male che è venuto questo sciopero che ha annullato la data infausta. Ciò premesso, devo dire che il Teatro lirico a mio parere sta suicidando. Dopo due sovrintendenti non triestini l'arrivo di un concittadino faceva, visto quello che si vedeva un tempo con sovrintendenti locali, ben sperare ma non è stato così. Ormai il Teatro è vittima delle assurde regie d'Oltralpe, tedesche o francesi non importa dove i registi, ormai padroni del campo, fanno a gara a chi inventa le più grandi sciocchezze stravolgendo le opere e disprezzando il volere dei loro autori che non possono più vietare e protestare perché defunti. Si dice che è per modernizzare, per favorire i giovani. Posso dire per esperienza diretta che i giovani vengono, vedono cose assurde, si fanno una bella sghignazzata e concludono che non si tratta di una cosa seria, tempo perso. Stravolgere la vicenda di un'opera è senza senso. Come in questo caso. Dov'è l'America? Perché lei muore die-

tro un vetro? Non è che altrove vada meglio, alla Scala Manon fuggiva in treno che poi c'era anche nel deserto americano. A Barcellona l'anno scorso la Tosca ambientata nel film "Salò, le 120 giornate di Sodoma" di Pasolini ha visto i principali interpreti rifiutarsi di cantare. Il vero dramma è per gli interpreti, che se non sono di fama mondiale e dovendo pur lavorare devono piegarsi a queste aberrazioni. In sostanza il Teatro a questo punto potrebbe fare le opere in forma di concerto. Sarebbe meglio per tutti. Certo che in questa situazione attuale andare a teatro sono soldi buttati via. Se si va in ristorante e si chiede un pasticcio di lasagne e ti portano pasta scaduta con i vermi si chiamano i carabinieri. Qui non si può: viene servito un prodotto avariato e non si può fare nulla. Il maestro Fabio Vidali anni fa disse anni fa "Se uno dipinge i baffi alla Gioconda di Leonardo o tira martellate sul Mosè di Michelangelo viene giustamente arrestato e punito. Se un regista stravolge un'opera invece riceve un ottimo e notevole compenso e trova decine di critici accondiscendenti a dire che è stato geniale". In questo senso il previsto 2 novembre è stato significativo: la morte, anzi il

suicidio, perché di suicidio si tratta, dell'opera lirica.

Paolo Petronio

**Io ex marittimo
La mia nostalgia per il Lloyd**

In merito a Italia Marittima mi rende triste e mi lascia l'amaro in bocca l'avvenuta cancellazione dalla storia di un nome che era conosciuto in tutto il mondo, il Lloyd Triestino, nato dal Lloyd Austriaco. Già un'onda iconoclasta aveva colpito questa città con cambi di nome alle strade, rimozioni di monumenti, attività industriali e altro ma il cambio del nome l'ho ritenuto quasi un'offesa personale come ex marittimo, oltre che un'offesa alla categoria navigante e ai tanti diplomati dell'Istituto nautico che hanno navigato nei reparti di coperta e macchina e che hanno tenuto alto il livello tecnico trasmesso dai professori del locale istituto che ha forgiato comandanti e direttori di macchina oltre che ufficiali della Marina Militare. Per dare continuità storica avrebbero potuto chiamarlo Lloyd Italo-triestino o Lloyd Trieste-Italia o qualcosa di simile ma che ricordasse la no-

stra città in giro per il mondo come aveva fatto per un secolo e mezzo.

Giampaolo Lonzar

**Relazioni internazionali
Occhio a cosa si dice su Cina, Russia e Iran**

Risposta a Ladi Minin su guardare a Pechino senza snobismo: è abbastanza interessante la suddetta segnalazione dell'8/11/23 ma ci sono alcuni punti secondo me "esagerati".
1) la Cina costruisce nuove navi militari a un ritmo 232 volte superiore a quello statunitense. Allora la Cina costruisce 232 navi nel tempo ignoto x e nello stesso tempo ignoto x gli Usa costruiscono 1 nave? Però!
2) Russia e Iran provocati, puniti, sanzionati, etc., etc., dall'Occidente. Incominciamo a trattare degnamente detti due Stati molto pacifici e molto vicini alla nostra cultura, vedi soprattutto Iran, e invitiamoli... (ironizzo) a venire a Trieste alla prossima Fiera di San Niccolò. Sarà già un primo contatto. Attenzione alle "luganighe, porzina, persuto, etc., alcool" per gli sciiti iraniani. Informare con anticipo i ristoratori fissi ed ambulanti.

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

14 NOVEMBRE 1973

- Sempre più grave la situazione della raccolta dei rifiuti, mentre continua l'agitazione dei dipendenti della nettezza urbana, iniziatasi lunedì e che dovrebbe protrarsi sino al prossimo.
- Per il Centro di cultura "Lorenzo Milani", il giornalista Raniero La Valle, corrispondente RAI a Pechino, parlerà alla casa dello Studente all'Università su "Quale pace per il Medio Oriente".
- L'incrocio fra le vie Roma e Valdirivo ha... colpito ancora. Questa volta una Giulia targata Treviso ha speronato una Fiat 500, che proveniva da via Valdirivo. Un altro tranello dei sensi unici.
- Da una ventina di giorni, un autobus dell'Acegat è stato posto un televisore a circuito chiuso, in via sperimentale, con il quale il guidatore controlla il movimento di salita e di discesa.
- Mercoledì prossimo, il gruppo carabinieri di Trieste celebrerà la Patrona ed alla caserma "Petitti di Roeto" verrà offerta una bandiera Tricolore, dono del Comune di Trieste.

GLI AUGURIDI OGGI



EMANUELA
Tantissimi auguri per i tuoi 50 anni da Stefano, Tommaso, Nicolò



GIUSY
I quattro per 20 "xe arrivai". Auguri da tutti noi!



UGO
Oggi 80, sempre un "mulon"! Tanti auguri da Anna, Manuela, Roberta e tutta la famiglia

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL RICONOSCIMENTO

A Salvador il Premio Nobile del Circolo Svizzero



La storica dell'arte e archivistica Fabiana Salvador è stata insignita con una cerimonia a Palazzo Economo del Premio internazionale Nobile edizione 2023, promosso dal Circolo Svizzero di Trieste per ricerche su cittadini svizzeri residenti a Trieste tra il 1700 e il 1900, distintisi in ambito scientifico, economico, sociale, artistico, imprenditoriale e filantropico. Il Premio è intitolato al ticinese Pietro Nobile, figlio di capomastro immigrato in città, che tra il '700 e l'800 fu archeologo, architetto, restauratore.

3) lascio perdere alcune amenità e passo alla Cina interessata alla collaborazione e non al dominio. Invito Ladi Minin a fare un giro in India, nello Sri Lanka, nello Zimbabwe, in Angola, nella Rdc (soprattutto zona dei Grandi laghi), nella Guinea Conakry, e in altri Stati: si renderà conto della "grande collaborazione offerta dalla Cina". Controlli i prestiti fatti dalla Cina a tanti Paesi che, "grazie" a quei prestiti hanno costruito, male, tante cose anche inutili pagando alla Cina, a valore di mercato, i materiali portati dalla Cina con navi cinesi, i cui valori sono stati detratti dai prestiti. A volte la Cina (sembra) avere fornito mano d'opera cinese a costi internazionali con un piccolo asterisco: per quanto mi consta erano carcerati cinesi che venivano spediti all'estero a lavorare a costo zero per la Cina. Se Minin non ha tempo e non vuole spendere tanti soldi pervoli intercontinentali, vada a Prato, circa 390 km d'autostrada o ferrovia. Inizi a controllare, si fa per dire, i cinesi partendo dall'inizio di via Pistoiese, subito dopo Porta Pistoiese, direzione Pistoia; poi si sposti, magari di notte, nei Macrolotti e controlli un po' i "collaborativi cinesi". Sabato e domenica cerchi d'entrare in una scuola ci-

nese dove i bambini, dopo cinque giorni pieni di scuola italiana, trascorrono piacevolmente e pienamente le giornate di "riposo" di tali due giorni a studiare come in Cina, ovviamente in cinese. Non mi piace leggere cose che non sono provate e che io, invece, ho visto tante e tante volte, per tanti e tanti anni. Cartesio diceva: cogito, ergo sum. A Ladi Minin suggerisco: mi informo, controllo, ri-controllo, quindi scrivo. Ripeto: è solo un mio pensiero. 4) Ladi Minin non spende una parola sull'attuale e, soprattutto, futura "collaborazione" tra Cina continentale e i fratelli isolani di Taiwan, già Formosa (bella, in portoghese). Forse pensa che tale "collaborazione" sia solo una questione nazionale cinese, vedi le abituali innocenti, stupidotte nostre battute tra "polentoni e terroni". Speriamo sia proprio così.

Paolo Urbani

Prospettive post-2027
Il tram ancora fermo
e la continuità politica

Non va il Tram di Opicina? Ma nooo, dopo 7 anni? Questa è l'esclamazione incredula

di tutti i parenti e amici che vengono a trovarci. Pensare che basta passare per piazza Oberdan e piazza Dalmazia e dare un'occhiata alle rotaie e allo stato dell'asfalto per capire che ci vorranno altri anni. Sconvolgente la notizia sull'eventuale ulteriore coinvolgimento di chi ci guida ora anche dopo il mandato scaduto. Meglio allora mettere le carrozze nel Museo Ferroviano.

Sabine Christine von Meer

Sarcasmo
Per Draghi è facile
fare l'ottimista

Mario Draghi è ottimista ma a Draghi non manca il pane (e probabilmente non mancherà mai).

Ugo Pierri

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Lorenzo O'Toole
Il giorno è il 318°, ne restano 47
Il sole sorge alle 7.01 tramonta alle 16.37
La luna sorge alle 8.21 cala alle 16.56
Il proverbio Ci sono due modi di sfuggire alle miserie della vita: la musica e i gatti (Albert Schweitzer)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Combi, 17 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
11 novembre 3 68
12 novembre 10 49
13 novembre 17 43
14 novembre 19 45
15 novembre 19 33
16 novembre 7 65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MODA & MODI

Due borse gioiello
nate da 328 passi



ARIANNA BORIA

Trecentoventotto passi separano due laboratori nel cuore storico di Trieste, nati entrambi dieci anni fa. Amici, artisti, artigiani, spesso insieme negli appuntamenti espositivi, Rossella Mancini e Matteo Dazzo di Maison Dressage, designer di borse e accessori in pelle nell'atelier di via Donata, e Lodovica Fusco, creatrice di gioielli contemporanei con la sua griffe Collanevrosi in piazzetta Barbacan, hanno deciso di intrecciare i loro mondi per dar vita a un'estetica comune. Pelle nera, ottone placcato oro e perle, elementi diversi per natura, colore, sensazioni tattili, hanno trovato il loro equilibrio in un oggetto prezioso, fatto a mano. È nato così Project328: pochi passi a separare i creativi e un progetto a sei mani ideato insieme, nella scorsa primavera, da cui è uscita una mini mini collezione di due borse, una pochette e una baguette, già presentate lo scorso settembre al Maison Objet di Parigi e a Coterie di New York. Oggi si possono vedere da Combiné in piazzetta Barbacan e in dicembre saranno nella vetrina-mercato di CraftS, il meglio dell'artigiana-



to artistico triestino, in piazza Ponterosso (oltre che sui rispettivi shop online, collanevrosi.it e maisondressage.com). I primi pezzi hanno convinto il mercato americano, per averli bisogna ordinarli e aspettare il tempo tecnico di un mese, come richiede la produzione manuale, soprattutto per la fusione a cera persa del metallo.

Riconoscibilissima per il suo minimalismo e il disegno rigoroso, è la struttura in pelle a concia vegetale dei due creativi di Maison Dressage, un brand che da sempre guarda alla preci-

sione e all'eleganza della tradizione equestre per le sue collezioni di borse, bracciali, collane, choker, polsiere. Negli anni si è un po' perso il gusto fetish degli oggetti, a vantaggio di linee geometriche, pulite, equilibrio tra funzionalità e decoro. Come combinare il nero severo della pelle con le placature dorate e l'effervescenza delle perle bianche che caratterizzano le collezioni di Lodovica Fusco? Le ispirazioni dei tre designer sembrano andare in direzioni opposte, il rischio di creare un assemblaggio strampalato c'era.

L'idea è stata un abbraccio tra gli elementi, ispirato ai contrasti della natura. L'ottone è diventato una decorazione sopra la chiusura delle borse, una sorta di fibbia che nel disegno riproduce le screpolature della terra punteggiate dalle perle come sbuffi di schiuma marina. Per un caso fortunato le immagini promozionali della mini collezione sono state realizzate in Islanda, a Litli-Hrútur, sito dell'eruzione vulcanica dell'agosto scorso, dalla videomaker Giuditta Dalla Torre con la performer Rouge Maudit: un paesaggio che sintetizza anche il senso del progetto dei due brand, contrasto e intreccio. I prezzi sono da oggetto esclusivo, nessuno è uguale a un altro.

ELARGIZIONI

In memoria di Cherubino Caffou dalla figlia Eliana nell'anniversario della scomparsa 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

RINGRAZIAMENTO

Volevo pubblicamente ringraziare la persona che mercoledì 8 novembre, davanti la Posta di Opicina, ha trovato a terra un portafoglio e gentilmente lo ha consegnato al personale delle Poste. Un grazie particolare alla signora Barbara per averci poi contattato.
Edoardo Poretto

AMPOLLE DI TERRA RACCOLTE E BENEDETTE

Campi di battaglia, i parà di Trieste contribuiscono a un nuovo omaggio al Milite ignoto

Il 12 novembre è stato un giorno di commozione e ricordi per i paracadutisti del Triveneto. L'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, tra le quali opera attivamente la Sezione di Trieste, ha organizzato domenica scorsa una manifestazione intesa a perpetuare il ricordo del Milite Ignoto, di cui si è celebrato nel 2021 il centenario della traslazione della salma da Aquileia all'Altare della Patria di Roma.

Anche nel 2022 le Forze armate hanno organizzato una mostra itinerante su un convoglio ferroviario che, da Trieste, ha raggiunto la Capitale ri-

percorrendo l'itinerario fatto dalla salma scelta, tra quelle di altri 11 Caduti ignoti, da Maria Bergamas, madre di un irredento decorato con Medaglia d'argento al Valor militare alla memoria e dato per disperso perché non ne erano state individuate con certezza le spoglie. Dopo avere organizzato, a cura delle varie sezioni, la raccolta in 11 ampole delle zolle prelevate nei luoghi di provenienza delle altre salme candidate a diventare il simbolo di tutti i Caduti per la Patria, questi reperti simbolici sono stati portati da una staffetta di paracadutisti alla Basilica di

Aquileia e benedetti, dopo una funzione religiosa nel vicino Cimitero degli Eroi. Essi vi resteranno conservati in attesa di essere traslati il prossimo anno a Roma con una riedizione del treno rievocativo, per aggiungere un'altra testimonianza di forte valore simbolico ai reperti già presenti al Vittoriano. I parà di Trieste hanno realizzato un prelievo a San Giovanni di Duino e un altro a Castagnevizza. All'evento di domenica, oltre al sindaco, hanno presenziato i rappresentanti di Onorcaduti, di sodalizi d'Arma e per l'Anpi il segretario nazionale Enrico Pollini.



CULTURE

CINEMA / IL MANUALE

Nuova storia del cinema della “scuola triestina”
Una guida pop da chi va a caccia degli emergenti

La cura la critica Beatrice Fiorentino con Chiara Barbo, capofila di una serie di esperti. Oggi la presentazione alla libreria Lovat

Paolo Lughì



L'illustre precedente risale a 70 anni fa, quando un libro collettivo di storia del cinema a trazione triestina, “Il western maggiorenne” (Zigioti, ottobre 1953) a cura di Tullio Kezich, coadiuvato da Callisto Cosulich, Tino Ranieri e Tom Granich, diventò un caso sdoganando un genere sottovalutato e lanciando la cosiddetta “scuola triestina”.

70 anni esatti dopo, arriva ora una nuova opera di cinema sempre a trazione triestina, ma stavolta femminile, che di sicuro si farà notare. È la “Nuova storia del cinema. Dalle origini al futuro” (Hoepli, 413 pagg., 29,90 euro), che sarà presentata oggi a Trieste alla libreria Lovat. È curata da Beatrice Fiorentino, giornalista e saggista, delegata generale della Settimana della critica a Venezia, cresciuta e laureata a Trieste, che qui vive

e insegna. Fiorentino ha orchestrato un complesso e riuscito volume collettivo con la collaborazione di un'altra studiosa triestina, Chiara Barbo, produttrice e presidente della Cappella Underground. Entrambe sono state allieve di Alberto Farassino. E al volume contribuiscono altri esponenti della cinefilia di questa città, Nicoletta Romeo, Francesco Ruzzier, Massimiliano Spanu e Daniele Terzoli.

Ma sono oltre una trentina, da tutta Italia e per lo più nuovi per lavori simili, gli autori di saggi e box di questo progetto insieme agile, accurato e ambizioso. Un progetto più pop delle solite storie del cinema fin dalla copertina, dalla grafica e dal lessico. In nove capitoli, per ognuno dei quali il titolo di un film celebre evoca un periodo (ad esempio “Roma città aperta” il Neorealismo), questa storia propone appunto una “nuova” narrazione della Settima Arte dalle origini a oggi.

In che modo? “Nuova” lo è di sicuro per la destinazione trasversale, utile e leggibile per più pubblici. Non solo quindi, come in passato, un'opera accademica per l'università, o didattica per le scuole, o divulgativa per chi vuole saperne di più, ma un po' di tutto ciò insieme. Uno scritto dove lo studioso, lo studente e l'appassionato possono ognuno



La critica cinematografica e saggista Beatrice Fiorentino

trovare, per i vari periodi storici, chiare e competenti sintesi su ciò che ha segnato e segna l'evoluzione del cinema in tutto il mondo.

La strada scelta non era facile, ma è stata percorsa grazie alle qualità e al profilo degli autori dei testi. Che sono tutti ottimi specialisti, esperti dei rispettivi argomenti per frequentazioni festivaliere o inca-

ricchi di selezione. Come osserva nella prefazione il direttore della Mostra di Venezia, Alberto Barbera, provengono non tanto dalle cattedre, quanto dal giornalismo o dalle rassegne, e sono pertanto abituati a ricercare, scegliere e comunicare le personalità emergenti e le nuove tendenze.

A parte qualche autorevole eccezione, come lo storico del

pre-cinema Carlo Montanaro o il conservatore della Cineteca nazionale Alberto Anile (che qui spiega il Neorealismo), gli altri arrivano per lo più da redazioni molto cinefile, dal quotidiano “Il manifesto”, dal settimanale “Film tv”, dalle riviste online “Quinlan”, “Sentieri selvaggi”, “Duel”, “Gli spietati”. Ma il rischio di incoerenza fra così tanti soggetti non c'è, perché fra loro esistevano già inter-scambi e sintonie. E l'età media è di quarant'anni, certo inconsueta nel panorama di queste opere.

Pertanto, in modo veloce ma più articolato e vivace del solito, vengono qui seguiti gli orientamenti più avanzati della storiografia. Col parametro dell'innovazione, si dedica spazio a storie particolari come quelle, decisive per il cinema, delle trasformazioni tecniche (dalle lanterne magiche al digitale), dell'organizzazione produttiva e del consumo (dalle major a Netflix e HBO), del rapporto fra arte e industria (dal cinema classico alla nuova serialità), con attenzione per il cinema indipendente e i paesi marginali. Sempre tenendo presente il principio di storia come narrazione, e non senza prendersi la responsabilità, tutta critica, di esprimere valutazioni inedite e tendenziose.

E se i periodi più lontani ri-

specchiano sostanzialmente scelte e argomenti (le origini, i maestri del dopoguerra, le “nouvelles vagues”) consolidati dalle storie del cinema più aggiornate (quelle di Kristin Thompson e David Bordwell, di Mark Cousins, e in Italia di Giulia Carluccio, Luca Malavasi e Federica Villa), questa “nuova” storia appare tale (e più utile e intrigante) soprattutto dal postmoderno a oggi (anche per ragioni anagrafiche). In particolare quando scava negli aspetti più urgenti e irrequieti del presente, per comprendere meglio dove va il cinema e, in fondo, dove va anche il nostro povero mondo odierno tormentato da pandemie e guerre.

Così viene da leggere d'impulso, davvero apprezzandoli, capitoli come “Il cinema della stagione Covid” di Fiorentino e, nel conclusivo “Piccolo atlante del cinema contemporaneo”, i saggi sull'Africa di Alessandra Speciale, sul Far East di Raffaele Meale e sul Medio Oriente di Massimo Causo. Ultimo ma non ultimo, ovviamente non solo per il lettore triestino ma soprattutto per lui, è irrinunciabile il testo sulla cinematografia a noi più vicina, quella dell'Europa dell'Est, raccontata da Nicoletta Romeo, co-direttrice dell'osservatorio migliore su quel mondo, il Trieste Film Festival. —

L'INTERVISTA

Kasia Smutniak: «Con “Mur” ritorno nella mia Polonia divisa dai muri»

Gian Paolo Polesini

Come spiega Kasia Smutniak (a proposito, si pronuncia Kascia) «vivo in Italia, ma il mio cuore è in Polonia. Mi è venuto spontaneo cercare di capire cosa stesse accadendo nella mia Terra. C'è un muro di 200 chilometri tirato su al confine con la Bielorussia, e costato 360 milioni, per impedire il passaggio illegale dei profughi. Da quel momento il viaggio lassù è diventato una priorità per non dire un'ossessione».

“Mur”, da lei diretto e interpretato, è il titolo di un docu-film, con molto cinema dentro e col piglio del dossier, ora in circolazione sui grandi

schermi italiani per un coscienzioso passaparola a proposito dei diciannove muri costruiti in Europa in quest'era confusa e sui dodici ancora in attesa dei finanziamenti Ue. «Io sono nata dieci anni prima della caduta del Muro di Berlino. Vivevo in Polonia e non l'ho mai visto. Allora il mondo pensò, e si illuse, che tutti gli sbarramenti sarebbero crollati per sempre».

L'appuntamento in regione è triplo: oggi si comincerà al Kinemax di Gorizia, alle 18.30 con la regista in platea a cui seguirà la proiezione dell'opera. Kasia raggiungerà poi il Visio-nario di Udine, alle 20.30, per poi concludere il tour al Cinemazero di Pordenone: Smutniak incontrerà il pubblico al



Kasia Smutniak

termine del film delle 21.

Oltre alla ragione dei sentimenti, cos'altro l'ha stimolata a mettersi dietro una macchina da presa?

«Mi interessai ai destini incerti di tantissima povera gente dall'inizio della crisi, appe-

na caduta Kabul. I primi gruppi di fuggitivi raggiunsero i boschi della Bielorussia cercando di ottenere asilo politico in Polonia, ma furono circondati dall'esercito e dalla polizia senza aver accesso a cibo e medicine. Un luogo piuttosto isolato e soprattutto lontano dall'usuale rotta balcanica. Però così accadde. E cominciai a pensare che avrei potuto fare qualcosa utilizzando al meglio l'arte del cinematografo, per una volta, magari, dall'altra parte. Con Diego Bianchi di “Propaganda Live” girai il primo reportage imponendomi di andare avanti con i mezzi miei».

Possiamo definirlo un film d'inchiesta?

«Non essendo una reporter,

“inchiesta” è improprio come termine, però il senso è raccontare ciò che non si vede. Intanto ragionai su come arrivare alla famosa zona rossa e la risposta fu spedire una richiesta come fossi una giornalista. Da qualche tempo è concesso alla stampa la visita a un tratto di barriera avvolta dal filo spinato con la guida delle guardie di confine. Con sorpresa la domanda fu accolta, fra l'altro senza ulteriori check per approfondire le nostre identità. E così io e Mariella Bombini — ho voluto che lei mi accompagnasse affinché nel film sia presente anche lo sguardo sincero di una persona non emotivamente coinvolta — abbiamo raggiunto la meta più o meno in concomitanza con i primi spari della guerra in Ucraina. Con in tasca telefonini e microfoni ci siamo potute permettere solamente un operatore polacco. Il mantra era: dobbiamo essere invisibili».

Kasia, che Polonia ha ritrovato?

«Completamente diversa rispetto a quando me ne andai vent'anni fa e sono stata travol-

ta da un'ondata di ricordi, com'è comprensibile, al di là degli incontri con i parenti e con mio padre. Trovo sia necessario ricongiungersi con le proprie radici, riassaporare la propria storia. Verso la fine del docufilm mi si vede mentre entro in una casa disabitata: ecco, quello era l'appartamento della mia nonna al confine con l'Ucraina ed è stato incredibile tornare a calpestare quel pavimento, una sensazione indescrivibile. Vorrei aggiungere un altro concetto: l'importanza del distacco da certe realtà crude per poterle interpretare. Chi vive dentro la verità è spesso assuefatto dalle situazioni abituali e non riesce a guardarla con obiettività».

Questa esperienza la trascinerà altrove?

«È un percorso non nuovo, in verità. Da anni cerco di dare fiducia al mio istinto primario. Sapevo che questo viaggio sarebbe stato rischioso, ma l'ho affrontato senza timore seguendo un solo credo: mostrare le umane fragilità». —

CINEMA

Parla triestino Rol il sensitivo Il film sul veggente riempie le sale

Scala a sorpresa le classifiche il docufilm diretto da Anselma Dell'Olio dove l'attore Lorenzo Acquaviva interpreta il controverso medium torinese

Federica Gregori

Due registi scalano il box office italiano e s'insediano salde in vetta. Ma se "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi non smette di suscitare consensi e riempire le sale, c'è un'opera, secondo i dati Cinetel, che ne ha superato la media per copia. Presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, avrebbe dovuto uscire in sala dal 6 all'8 novembre: invece ci rimarrà oltre, forte delle brillanti performance che sta registrando.

E "Enigma Rol", film che è già un caso: un'intrigante docufiction che, mixando con fluidità interviste, ricostruzione storica e animazione, rievoca la figura tanto controversa quanto magnetica e fascinosa del sensitivo torinese Gustavo Rol, le cui straordinarie "possibilità" metapsichiche affascinarono le migliori menti del Novecento, e che mise a disposizione incondizionatamente per fare del bene. Lo firma la giornalista, critica e cineasta Anselma Dell'Olio che, per la parte del protagonista, ha scelto un attore triestino: Lorenzo Acquaviva. Non il solo richiamo alla nostra città: tra le interviste fa capolino anche Alessandra Levantesi, moglie di Tullio Kezich, che racconta come anche il grande critico triestino, laico e coi piedi ben piantati a terra, rimase «impressio- natissimo» dalle capacità di Rol. Fino a scrivere un articolo sul Corriere dove raccontava ciò che gli aveva visto fare chi- osando con un laconico «e voglio essere creduto».

Sensitivo, veggente, mago, paragnosta ma anche "medio-



A sinistra Gabriele Guerra nei panni di Mussolini. A destra l'attore triestino Lorenzo Acquaviva interpreta Rol

cre illusionista" per Piero Angela. Chi fu Rol per Anselma Dell'Olio? «Innanzitutto avevo ben chiaro in testa che stavo facendo un film su un fantasma - racconta -. Perché non esiste materiale su di lui: non si è mai fatto riprendere in film o in video, non voleva pubblicità. Ma esistono le testimonianze dirette. Lo studio dal 2018: ho intervistato almeno un centinaio di persone che raccontano le sue gesta, troppe per metterle tutte: ne ho selezionate 26. La lavorazione poi è stata segnata da una strana sincronia: il giorno che ho girato la scena in cui muore Rol alla stessa ora è mancato mio cognato Giorgio Ferrara (marito

dell'attrice Adriana Asti intervistata nel film, ndr), che l'aveva conosciuto e un po' lo temeva. Se n'è andato in pace, con una curiosa grazia, come se Rol l'avesse preso in carico. L'aveva detto: avrebbe aiutato più da morto che da vivo. E con me si è fatto vivo di sicuro: chiedendo segni in momenti di grande difficoltà, me li ha dati sempre, e tutto è andato liscio».

«Io sono aperta alla fede - continua l'autrice - vado in chiesa, mio marito (Giuliano Ferrara ndr) mi chiama "beginna". Ma è l'apertura mentale che ti dà la possibilità di avere queste esperienze: se tu mantieni una chiusura non vedi

niente. Mi sento molto vicina a quello che disse Jung in una famosa intervista alla Bbc: io non ho bisogno di credere, io so. Ed è qualcosa che ritorna in ciò che diceva Rol». «Tra l'altro - continua Dell'Olio -, studiando diversi testi, in Occidente non ho trovato nessuno che somigli a Rol, a parte i santi. Un'ultima cosa che ho rilevato di lui, alla fine, è stata la profonda tristezza che portava dentro: incompreso, tradito, trattato male, forse per invidie o gelosie. Scrive a un certo punto nei suoi diari: "Non sono mai di cattivo umore ma sono spesso triste". Anche perché non aveva simili».

Tecnicamente il film conta

su contributi luminosi e indovinati, da quello di Simone Zampagni, direttore della fotografia dei fratelli Taviani all'animazione del collettivo di giovani artisti Kalico Jack. «È un film a mosaico - spiega ancora Dell'Olio -: ho sempre fatto tutto da sola ma stavolta Alessio de Leonardis mi ha aiutato a tenere la barra dritta. Mi premeva concentrarmi sulla parte artistica: lui mi ha affiancato sia in sceneggiatura, per non perdersi nei meandri, come sul set mi ha permesso di non preoccuparmi delle cose pratiche. Delle quattro artiste dell'animazione mi ha colpito subito il segno, consonante con il tema metafisico. La mia preoccupazione principale era di amalgamare bene i tanti tasselli del mosaico, che ci fosse armonia: mi stanno dicendo che ci sono riuscita».

"Ma tu conosci Rol?" È stato questo il quesito posto dalla regista a Lorenzo Acquaviva quando l'ha scelto. «Ebbene lo conoscevo, e parecchio - racconta l'attore -. Mio padre era un suo estimatore, sapevo dell'episodio dove salvò i partigiani dicendo al comandante nemico cosa avesse nel cassetto: perciò sono stato particolarmente felice della scelta. Mi ha sempre colpito come Rol fosse una delle pochissime figure del paranormale proveniente dall'alta borghesia e parallelamente quel suo mettersi a disposizione della gente comune: il suo numero era sulla guida, e lui ha aiutato tutti senza pregiudizi e senza mai chiedere nulla in cambio. Ha salvato vite: per me conta solo questo».

«È una figura che travalica la classica figura del paranormale, dell'extrasensoriale - continua l'attore, che venerdì sarà ospite a "Cinematografo" collegato da Trieste -, che abbraccia tante cose dell'andare oltre le capacità e il sensibile. È soprattutto una persona che ha fatto del bene. Pacifista, uomo di grande fede, schivo. Poteva essere a cena con De Gaulle, Agnelli, Gassman, Fellini di cui fu amico e subito dopo intrattenersi con lo stesso piacere con la sua portinaia. È stata una sorpresa per tutti l'exploit del film - conclude -: Rol ha fatto un altro miracolo». —

GIORNALISMO

Premio Luchetta tre giorni di dibattito sui conflitti

TRIESTE

Da venerdì a domenica, all'auditorium del Revoltella e al teatro Miela, tornano le "Giornate del Premio Luchetta", che culmineranno domenica, alle 11, con la premiazione dei vincitori al Miela. Gli eventi sono a prenotazione obbligatoria fino a esaurimento dei posti a www.premioluchetta.com/prenotazioni. Venerdì, alle 18, al Revoltella, apertura con la presidente della giuria, Maria Concetta Mattei e con la presidente della Fondazione, Daniela Corfini Schifani Luchetta, cui seguirà un focus sul conflitto israelo-palestinese con la vice presidente del Parlamento europeo, Luisa Morgantini e i giornalisti Anna Maria Selini, Francesco Battistini, l'israeliano Haggai Matar e la palestinese Rawan Odeh.

Sabato, alle 11, al Miela, "Il tempo è finito" con la giornalista Nadia Zicoschi e il climatologo Filippo Giorgi; alle 11.45, "Ucraina, 21 mesi dopo", con i giornalisti Vincenzo Frenda, Luciana Coluccello, Dan Johnson e Martina Pluda direttrice per l'Italia di Human Society International, per la protezione degli animali. Alle 16 "Ci sono guerre che non fanno più notizia" con Celine Martelet, Fermin Torrano e Marco Gualazzini, alle 17.45 "Sparire all'improvviso" con Elena Basso, Raffaella Cosentino, l'avvocato Alessandra Ballerini e Gianfranco Schiavone dell'Ics. Alle 20.30 si parlerà di "Società fragile" con Lisa Lotti, Sabrina Carreras, Irene Sicurella, Antonella Bottini e Sabrina Pisu. Alle 20 Riccardo lacona presenta il suo libro su Vajont. —

TEATRO

Marta Cuscunà porta pecore e fischi E la periferia di Milano si fa "Bucolica"

Roberto Canziani

Marta Cuscunà, monfalconese, è artista associata del Piccolo Teatro di Milano, e alla proposta del principale teatro pubblico italiano ha risposto subito di sì. «Il Piccolo e il Politecnico di Milano mi hanno chiesto di dare avvio al progetto Unlock the city, che coinvolge 5 Paesi europei e le loro principali istituzioni teatrali e scientifiche» ci dice, mentre è impegnata a mettere a punto la sua idea, a Porto di Mare, un parco urbano alla periferia sud-est milanese, quartiere Corvetto. Ed è un'idea davvero fuori dai canoni: insolita, bucolica.

"Bucolica" è anche il titolo della azione performativa che Cuscunà realizzerà il 18 e il 19

novembre. «Questo progetto internazionale - prosegue - vuole studiare come sia cambiato il paesaggio urbano dopo la pandemia. Ma io non sono un'urbanista, io faccio teatro. Lavorare in un quartiere come Corvetto mi sembrava però una bella sfida. È un quartiere caratterizzato da forte complessità sociale: povertà educativa, convivenza inter-etnica e inter-religiosa».

A Corvetto, in realtà, c'è tutto. E il contrario di tutto. Per esempio quel parco urbano, ai margini della metropoli, là dove comincia la campagna. Porto di Mare è sfiorato dai binari della stazione di Rogoredo, costeggia l'autostrada, lo svincolo di S. Donato, il traffico, i camion, le sirene.



Marta Cuscunà

«C'è anche una comunità non-umana?» ha chiesto Cuscunà al professor Antonio Longo, del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico. «Lui mi ha parlato di pecore. Abbiamo fatto dei sopralluoghi».

E che cosa avete scoperto?

«Che ogni anno, due volte all'anno, un gregge di pecore bergamasche attraversa il parco di Porto di Mare per la transumanza. In quel momento il paesaggio sonoro cambia completamente. Ai belati, al suono dei campanacci, al raggio dell'asino, si aggiungono i fischi dei pastori che guidano e spostano il gregge con questo particolare linguaggio inter-specie: da uomo a pecora».

Da questi richiami è partita l'idea.

«Ho cominciato a interessarmi alle lingue fischiate. Venivano praticate in molte parti del mondo, dove valli e montagne impediscono la comunicazione verbale. Poi sono arrivati i telefonini, e quelle lingue oggi

sono in via d'estinzione. Ma una è rimasta viva, il "silbo gomero", il linguaggio dei fischi usato dagli abitanti di La Gomera, la più piccola fra le isole Canarie. Nel 2009 è stato riconosciuto patrimonio immateriale dell'umanità. I fischi, che veicolano frasi di senso compiuto, possono essere uditi a 4 chilometri di distanza».

Perciò avete invitato a Milano i fischiatori di La Gomera.

«In pianura, sovrapposto agli altri rumori, il loro fischio non va purtroppo oltre i 400 metri. Ma abbiamo pensato una staffetta di fischi, che dal centro urbano di Corvetto porterà pubblico e curiosi nel parco, in un punto in cui speriamo di intercettare il passaggio delle pecore e dei pastori. Abbiamo anche due grandi monitor sui quali una mediatrice, come se si trattasse dei sottotitoli di un film, tradurrà quei fischi».

Che cosa vi hanno detto i pastori?

«Giuseppe Salvi, 72 anni, fa questo mestiere da quando ne aveva 5 e portava le pecore giù

dalle montagne bergamasche. Sua figlia Anna, 22 anni, si occupa personalmente della transumanza degli animali. Una volta tutto si faceva a piedi, a dorso d'asino. Adesso Anna si muove in roulotte, ma gli asini ci sono ancora, per il legame affettivo stabilito con le pecore. Anna ci dice che il gregge passerà quel giorno. In realtà non ci sono garanzie: le condizioni atmosferiche potrebbero modificare il progetto. Ma le pecore sono animali pazienti, abitudinari: due volte al giorno vengono portate fuori dal loro recinto e se ne vanno a pascolare. Il pasto del pomeriggio, prima del buio, è quello principale. Sono i fischi a guidarle».

L'azione avverrà anche con la pioggia, il Piccolo Teatro ha promesso di fornire poncho impermeabili a tutti gli spettatori.

«Il livello di incognita è alto, non è detto che tutto accada come abbiamo previsto. Ma non vogliamo interferire con i tempi e ritmi del mondo pastorale. È il teatro che si adatta alla transumanza, non viceversa».

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Nella terra del caffè
nell'atrio dell'Itis

Oggi, alle 17.30, nell'atrio dell'Itis (via Pascoli 31), si inaugura la mostra “Viaggiando nella terra del caffè”, organizzata dall'Associazione Museo del Caffè. Ingresso libero.

Alle 18
Il Sistema Trieste
di Paolo Budinich

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, a 10 anni dalla scomparsa di Paolo Budinich, si terrà una riflessione sul “Sistema Trieste” in occasione della presentazione del libro “L'Arcipelago delle Meraviglie” (Asterios).

Alle 17.30
Le artiste
con gli occhiali

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Amici dei musei (via Rossini, 6) si terrà la conferenza “Il punto di vista delle artiste con gli occhiali” a cura di Monica Mazzolini. Riservata agli iscritti.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro dell'associazione Poesia e solidarietà.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in Assemblea alle 20.30 al Caffè degli Specchi per le elezioni del

presidente del Club e del consiglio direttivo. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 17.30
Introduzione
all'Apocalisse

Oggi, alle 17.30, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevič (via Rossini 4) la Chiesa di Cristo di Trieste organizza l'incontro “Introduzione all'Apocalisse”. Relatore: Gianni Berdini. Ingresso libero.

Alle 18
Le signorine
in cuffia

Oggi, alle 18, al Centro Commerciale Il Giulia (via Giulia 75/3, ingresso principale), sarà presentato il libro “Le signorine in cuffia” di Barbara Battistelli (White Cocal Press). “Le signorine in cuffia” è un viaggio dietro le quinte di un call center”.

Alle 20
Panathlon
Club Trieste

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 all'Hotel NH avrà per tema: “Il programma Geoswim e il rilevamento delle coste rocciose a nuoto tra sport e ricerca”. Relatore: Stefano Furlani.

Alle 18.30
Le immagini
di Umberto Vittori

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4), Umberto Vittori presenta “Un racconto per immagini”. Oltre 30 anni di scatti rigorosamente in bianco e nero.



Una neurobiologia della musica

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale “Stelio Crise” (Largo Papa Giovanni XXIII 6), si terrà la conferenza “Neurobiologia della musica” di Piero Paolo Battaglini. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA SALA LUTTAZZI

“A piedi nudi sul bordo del mondo”



Il tema della frontiera ritorna sul palcoscenico con lo spettacolo “A piedi nudi sul bordo del mondo: suoni e voci lungo la frontiera” oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio alle 20.30, nell'ambito di Extra Festil, in una coproduzione Tinaos e Vitamina T. Uno spettacolo teatrale con testi scritti da Angelo Floramo che insieme al trio musicale Fior delle Bolge (nella foto), interpreterà gli sguardi e i vissuti di un alchimista, una prostituta, un bambino morto a otto anni, un santo inquisitore dall'anima malata, il folle barone von Rittmeyer, un ragazzo picchiato a sangue dai fascisti negli anni '30, per finire con una riflessione sulla rotta balcanica. Le anime dannate considerate reiette dal sistema perbenista che condanna senza ascolto. È proprio dall'ascolto infatti che “i quattro chierici erranti” eserciteranno insieme l'influsso delle anime balcaniche. Angelo Floramo leggerà e interpreterà le parole passando attraverso le note di Federico Galvani alla fisarmonica, Alan Liberale alla batteria e Luca Zuliano al violoncello. Il filo conduttore sarà quella frontiera che, come sottolinea Floramo «è femmina, matriarcale, inclusiva, meticcias, anarchica, a differenza del confine che è maschio, autoritario, armato, impositivo». Ingresso libero. (F.S.)

TRIESTE - ALLE 20.30

“Voci d'amore” al Conservatorio Tartini



Un gioco di corrispondenze: amori vissuti, documentati oppure leggendari, amori misteriosi, amori talvolta occultati e in altri casi inventati, scorrono attraverso la musica. “Voci d'amore” è la nuova proposta dei “Concerti” del Conservatorio Tartini, prodotta da Chamber Music per il cartellone di scena nella Sala Tartini di via Ghega. Appuntamento oggi, alle 20.30: in scena l'attrice e autrice Diana Hobel, accompagnata al pianoforte da Federico Nicoletta, in uno spettacolo ideato da Claudio Rastelli. Tappeto sonoro della serata sarà una selezione di brani di Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Wagner, Debussy e Šostakovič, interpolati da musiche composte da Claudio Rastelli. Gli amori evocati sono quello misterioso di Antonie Brentano, la più accreditata “Immortale Amata” con il lied An die Geliebte di Beethoven. L'amore leggendario: Tristano e Isotta e la Morte di Isotta di Wagner/Liszt. Gli amori proibiti di Schubert, e quelli inventati da Pierre Louys (Le Chansons de Bilitis, messe in musica da Debussy). L'amore coniugale “perfetto” di Schumann e della moglie-musa Clara Wieck, e gli amori meno perfetti di Šostakovič e Mozart. Ingresso libero. Prenotazioni 040 6724911. Info www.conts.it.

MUSICA

Jessica Lorusso
racconta “Once”
«Nuova forma
di spettacolo»

Oggi e domani al Bonezzi di Monfalcone
il musical tratto dal film di John Carney

Elisa Russo / MONFALCONE

«Tutti noi undici performer in scena, oltre che cantare e ballare, suoniamo uno o più strumenti: non c'è orchestra né basi, tutto è suonato live. È una prosa con musica, le canzoni sono inserite nella narrazione, nel momento in cui cantiamo e suoniamo sta accadendo davvero nella storia».

Così Jessica Lorusso, attrice e cantante milanese, descrive “Una volta nella vita (Once)”, l'acclamato musical della Compagnia della Rancia che arriva stasera e domani alle 20.45 al Teatro Comunale “Marlena Bonezzi” di Monfalcone.

Tratto dall'omonimo film irlandese del 2006 scritto e diretto da John Carney, vincitore del Premio Oscar per la Miglior Canzone con “Falling Slowly”, “Once” diventa uno spettacolo musicale nel 2011 con il libretto di Enda Walsh, ottenendo fin da subito un grande successo, anche grazie alla colonna sonora scritta da Glen Hansard e Markéta Irglová, e vincendo otto Tony, due Olivier, un Grammy Award. Una storia d'amore i cui protagonisti sono la Ragazza interpretata appunto da Jessica Lorusso e il Ragazzo da Luca Gau-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

C'è ancora domani 16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Io noi e Gaber 17.45, 20.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Comandante 16.00, 18.00, 19.00, 21.30
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.

Anatomia di una caduta 16.15, 18.45, 21.30
Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.

Lubo 16.00, 21.00
Di Giorgio Diritti, dal Festival di Venezia.

Giotto e il sogno del Rinascimento 16.00, 20.00 (16.00 al Fellini)

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The Marvels 16.00, 17.45, 19.45, 21.45

C'è ancora domani 17.30, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!

Animazione Trolls 3 - Tutti insieme 16.30, 18.15

Killers of the Flower Moon 17.30, 21.00
(21.0 in originale con s.t.)
Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.

Codice Carla 16.30, 18.00, 19.30, 21.00
L'arte dell'étoile Carla Fracci.

Five nights at Freddy's 16.30, 18.30, 19.45, 21.40

Oppenheimer 21.30

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 16.15

Hunger games: ballata dell'usignolo serpente Da domani 16.00, 18.45, 20.15, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Trolls 3 - Tutti insieme 16.00, 18.30, 19.30

The Marvels 16.30, 19.00, 21.30

Five nights at Freddy's 16.45, 22.00

Gremlins 19.15

Codice Carla 20.00

Comandante 17.15, 21.00

C'è ancora domani 16.15, 17.45, 20.45, 21.45

Saw X 17.00

Killers of the flower moon 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

The Marvels 17.40, 21.00

Trolls 3 - Tutti insieme 16.45

Comandante 18.30, 21.00

C'è ancora domani 17.20, 20.45

Lubo 17.00

Five nights at Freddy's (Vm 14) 21.00

La moglie di Tchaikovsky 17.00, 20.20
(Kinemax d'autore ingresso unico 5€)

GORIZIA

KINEMAX

C'è ancora domani 17.45

Comandante 20.30

Trolls 3 - Tutti insieme 16.45

Mur 18.45

Alla presenza della regista Kasia Smutniak

The Store 17.00, 20.30
(Kinemax d'autore ingresso unico 5€)

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 L'ispettore generale di Nikolaj Gogol; adattamento e regia Leo Muscato; con Rocco Papaleo; 1h 40'; Turno A.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Dal 16 al 19 novembre, alle 20.30, Tesla di Ksenija Martinović e Federico Bellini e con Ksenija Martinović.

TEATRO MIELA

Oggi, ore 18.00: DELLA GIOIA E DELL'AMORE. Le ultime sonate per pianoforte di L. van Beethoven conferenza introduttiva e recital pianistico a cura di Letizia Michielon. Ingresso interi € 10,00, ridotti € 8,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Oggi martedì 14 e domani mercoledì 15 novembre alle 20.45 UNA VOLTA NELLA VITA (ONCE) - COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICCO INNOCENZA ROSA - CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Venerdì 24 novembre alle 20.45 BALLET SUITE / ANDREA OLIVA, FLAUTO - MAURO LOGUERCIO, VIOLINO - FRANCESCO PEPICELLI, VIOLONCELLO - ANGELO PEPICELLI, PIANOFORTE - ALESSANDRO CARBONARE, CLARINETTO - FABRICE PIERRE, ARPA

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



JESSICA LORUSSO
PROTAGONISTA DI "UNA VOLTA
NELLA VITA (ONCE)"

diano (vincitore di Sanremo Nuove Proposte nel 2021), sostituito per impegni televisivi, nella sola data di Sacile, da Manuel Diodato.

Jessica, che altro dire di "Once"?

«È una forma nuova di spettacolo e muove tante emozioni. Una storia d'amore incondizionato, in cui c'è un Ragazzo che canta le sue canzoni per strada a Dublino e sta per abbandonare il suo sogno quando incontra per caso una Ragazza della Repubblica Ceca che lo convincerà a non mollare». Si aspettava questo riscontro? «Non posso che esserne contenta, anche perché il musical è un genere storicamente poco italiano».

Lo spettacolo ha avuto diverse repliche in Friuli Venezia Giulia. Conosce un po' la regione?

«Di recente sono stata al Rossetti di Trieste per "Il fantasma dell'opera" e lo scorso anno con "Once", è una città in cui sono passata davvero spesso, la ritengo un polo artistico importante, che si sta imponendo a livello internazionale. Per il resto sono viaggi lavo-

rativi brevi, il Friuli lo conosco ancora poco, vorrei avere più tempo per godere delle sue meraviglie. Spero di riuscire a visitare ora Sacile, Codroipo, Tolmezzo, Monfalcone».

Come Jess il 24 novembre pubblica un ep, di cosa si tratta?

«Sette canzoni prodotte con il giovane producer Ledo in cui riassumo questi ultimi anni, tra vari stati d'animo, un viaggio nella mia coscienza, nel mio mondo. S'intitola "Sola a casa e altri sbatti", uscirà anche un corto a puntate su YouTube, proiettato in anteprima il 23 a Milano Music Week».

Lo porterà anche dal vivo?

«L'idea è di farlo. Ho una scaletta completa per poter affacciarmi al live, il mio vero amore è per la performance, che sia musicale o teatrale».

Continuerà dunque a dividersi tra le due?

«Il mio desiderio è di riuscire a portare avanti entrambe le attività, cantautoriale e teatrale. È una sfida, se guardiamo a Inghilterra e Usa molti performer li hanno le due carriere parallele, in Italia è meno frequente. Mi faccio trasportare da quello che succede, il talento incontra opportunità e si tratta di salire a bordo o meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arno Krijger, Greg Osby e Florian Arbenz

TRIESTE - ALLE 20.15 PER IL CIRCOLO THELONIOUS

Il sassofonista Greg Osby in concerto al Knulp con Arbenz e Krijger

TRIESTE

«Accetto sempre di collaborare con musicisti che mi propongono musica che mi ispira e mi mette alla prova, amo le situazioni artistiche in cui sono stimolato a formulare nuovi pensieri e risposte». Così il sassofonista americano Greg Osby, presenza formidabile della scena jazzistica internazionale degli ultimi quarant'anni, sintetizza il suo sodalizio musicale con Florian Arbenz e Arno Krijger. Il trio è in Italia per alcune date e oggi alle 20.15 suona al Knulp di Trieste (via della Madonna del mare 7/a), nella quattordicesima stagione della rassegna del Circolo del Jazz Thelonious.

«Questa nuovissima collaborazione transcontinentale — spiegano gli ++ — unisce l'acclamato batterista svizzero Arbenz, il sensazionale mago olandese dell'organo hammond Krijger e la leggenda statunitense del sax Osby». Greg Osby, secondo il New York Times uno dei "pensatori musicali più provocatori della sua generazione", dopo il trasferimento a New York nel 1982 è stato subito notato e sostenuto da maestri come Jack DeJohnette, Andrew Hill, Herbie Hancock, Muhal Richard Abrams, condividendo le idee e lo slancio vitale del primo collettivo M-base, a fian-

co di Steve Coleman, Geri Allen, Gary Thomas. Il suo stile post-Charlie Parker, angoloso, affilato, privo di enfasi sentimentale, ben rappresenta le tensioni urbane della comunità nera di stanza a Brooklyn. Florian Arbenz ha collaborato per la prima volta con Osby nel 1998 e, anche se il rapporto professionale dura nel tempo, questo è il loro primo progetto insieme con un organo hammond.

È considerato uno tra i migliori batteristi europei, che si distingue per brillantezza tecnica e passione controllata, conosciuto per il suo lavoro con il trio svizzero Vein, ha registrato dischi ed effettuato tournée con moltissimi musicisti di primo piano della scena jazzistica mondiale: Liebman, Maupin, Sheppard, Puschig... Non solo jazz nella carriera di Arno Krijger, ma anche il pop, il funky e la musica alternativa. Molto richiesto come sideman, lo si ritrova in numerosi dischi di musicisti di ogni genere. Dal punto di vista dello stile, Larry Young e Larry Goldings hanno avuto una grande influenza nel suo modo di suonare. L'evento è in collaborazione con il Knulp, l'ingresso (15 euro) è gratuito per i soci del Circolo Thelonious. Info e prenotazioni: 3200480460, thelonious.trieste@gmail.com. —

E.R.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

“I dieci comandamenti” in altrettanti racconti di Giorgio Micheli



I dieci comandanti nel film "La Bibbia" di John Huston

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Un libro laico che vuole far riflettere. “I dieci comandamenti”, pubblicato da Rosini Editore (Gruppo Santelli), è l'ultimo romanzo dello scrittore triestino Giorgio Micheli che verrà presentato oggi, alle 18, alla Libreria Minerva. A dialogare con l'autore sarà Roberto Coccolo, letture di Gualtiero Giorgini.

«Sono sempre stato attratto dai temi religiosi e spirituali — spiega Micheli —. Quand'ero piccolo mio papà mi portava al cinema a vedere i kolossal americani come “La Bibbia”, “I dieci comandamenti”, “Ben-Hur”. Vivo è anche il ricordo della catechesi da bambino: quando il prete parlava dei dieci comandamenti, mi spaventavo sempre perché sembrava che se non li rispettavi avresti avuto una punizione terribile. E poi mi è rimasta impressa la serie di mediometraggi “Decalogo” diretta da Krzysztof Kieślowski». È nato così il nuovo romanzo che racchiude dieci racconti, uno per ogni comandamento. Dall'America a Trieste con il suo dialetto, l'autore non dimentica l'identità della sua città e aggiunge tra le righe una componente autobiografica. «In parte è presente nel primo racconto: è la storia di un giovane cattolico e religioso che però grazie ad

un libro su Buddha inizia ad interrogarsi, a farsi delle domande. Credo che il dubbio aiuti l'uomo a progredire».

I dieci comandamenti nel libro di Micheli assumono un carattere universale che non conosce epoche. «Possono avere un valore anche per chi non è credente. “Santificare le feste”: oggi per esempio il Natale è una festa commerciale, invece dovremmo ricordarci che ha un valore spirituale. “Non uccidere” dovrebbe essere insito nell'uomo, ma ancora oggi ci sono delle guerre dove si uccide».

Uno scrittore agnostico con un'istruzione cattolica, che nei suoi dieci racconti lascia sempre l'ultima parola al lettore, facendolo riflettere, perché il beneficio del dubbio fa parte della natura di Micheli. Il poeta Claudio Grisancich ha sottolineato il valore istruttivo di questi racconti soprattutto per i ragazzi. Alla fine, per l'autore, i dieci comandamenti sono un pretesto per parlare della società attuale. La prefazione è di Antonio Della Rocca, presidente del Pen Trieste, mentre la postfazione di Lorian Ursich, libraia del Caffè San Marco e fondatrice del BookFest. Micheli ha già in programma un altro lavoro: «Parlerò dell'intelligenza artificiale. Sarà un romanzo fantascientifico». —

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO MIELA

“Della gioia e dell'amore” Michielon e Beethoven

TRIESE

Oggi, alle 18, al Teatro Mielà, prosegue il progetto di esecuzione integrale delle sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven affidato alla pianista compositrice Letizia Michielon. La pianista veneziana terrà una breve conferenza introduttiva dal titolo “Della gioia e dell'amore”, comprendente proiezioni di immagini messe a disposizione dalla Biblioteca Beethovenia-

na di Muggia.

Seguirà l'interpretazione di Letizia Michielon delle Sonate opera 101 e opera 106, precedute da un breve brano di sua composizione dedicato a Beethoven. Elaborata nel 1814, l'opera 101 inaugura il gruppo delle ultime cinque sonate per pianoforte che rappresentano, insieme alle Variazioni su un tema di Diabelli, la summa del testamento beethoveniano per tastiera. Dopo una lunga serie di schizzi



La pianista veneziana Letizia Michielon

preparatori, l'opera 106 viene alla luce tra il 1817-18 e la sua genesi si intreccia alle visioni della Messa Solenne, il progetto di una Cantata in onore dell'Arciduca Rodolfo d'Asburgo e l'ideazio-

ne dei primi due movimenti della Nona Sinfonia. Info: www.mielà.it. Prevendita: c/o biglietteria del teatro (telefono 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 o su Vivaticket. —



TUTTO PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO
ED I PICCOLI ANIMALI
VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO,
AROMATICHE E DA BALCONE
SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE

040.364484
PER PRENOTAZIONI E CONSEGNE A DOMICILIO
VIA CESARE BATTISTI 8, TRIESTE

SPORT

Basket

«Campogrande, devi crederci e tirare» Tre diversi protagonisti per tre vittorie

Dopo Filloy e Brooks un altro match-winner biancorosso. Il ringraziamento agli allenamenti con il "misterioso" Nick.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ariel Filloy. Eli Brooks. Luca Campogrande. Sta a vedere che il tempo comincia a dare ragione agli annunciati (dallo staff biancorosso) 10-possibili protagonisti-10 della Pallacanestro Trieste di inizio stagione. Il gauchon con 9 triple su 12 tentativi permise il sacco di Piacenza, la combo guard ex Michigan ha firmato il derby contro Udine, l'altra sera il meno esotico del terzetto, il romanissimo Luca Campogrande, ha deciso il duello contro Cividale con 7 bombe.

Una partita speciale, per l'esterno, entrato subito in campo con il mood giusto. Grugno deciso, concentrato, letale in uscita dai blocchi. I 21 punti per giunta sono arrivati in 22 minuti, una prova di grande qualità, arricchita anche dall'attenzione difensiva sul più pericoloso dei ducali, Redivo. Un anno fa di questi tempi Campogrande raccontava così un rendimento sottotono: «Mi alleno bene, tutto riesce facile, in partita invece mi frena l'emotività». Nel dopogara dell'ultimo dei due derby al PalaTrieste il general manager Michael Arcieri si è soffermato sul lavoro tecnico e motivazionale fatto su e con il giocatore: «Luca deve essere sempre pronto per prendere palla e tirare, noi sappiamo che è un grande realizzatore. Io e il coach abbiamo parlato tanto con lui nel corso della settimana».

Un episodio confermato dallo stesso Campogrande:

«Lavoro durante l'allenamento e anche al termine. Con Nick». Ohibò, e chi è Nick? Si tratta del quarto componente dello staff tecnico biancorosso, in realtà mai presentato ufficialmente: Nicholas Schlitzer, 31 anni, statunitense, esperienze europee da giocatore in Gran Bretagna, Georgia, Svezia e Islanda e recentemente nelle minors italiane a San Sepolcro. Il suo compito è lavorare sul tiro con i giocatori.

COSA VA Contro Cividale si è vista una migliore circolazione della palla, migliori spaziature, si è tirato molto da tre ma rare volte le conclusioni sono state prese fuori equilibrio o forzando. Può darsi che sia un risultato del "work in progress" ma può darsi anche - o, come propendiamo, soprattutto - grazie a un unico direttore d'orchestra, Michele Ruzzier. A causa dell'assenza di Brooks (tenuto precauzionalmente a riposo ma scalpitante per giocare), non ci sono stati equivoci né sovrapposizioni. "Ruz" tira ancora troppo poco dal campo ma ha una visione di gioco superiore al compagno di squadra che spesso brucia i primi 10 secondi del possesso palleggiando.

Tra le note positive le 3700 presenze al PalaTrieste e il pubblico che richiama i giocatori in campo dopo il successo.

COSA NON VA Il problema è noto, il match con Cividale ha fornito la riprova: a Trieste manca il killer in-



Luca Campogrande al tiro da tre punti, su di lui cerca di chiudere (in ritardo) il nuovo acquisto di Cividale Cole Foto Lasorte

stict, la capacità di chiudere una gara dopo aver raggiunto un discreto vantaggio. Nel dopogara il viziaccio è stato riconosciuto, assicurando che sarebbe diventato

uno dei temi da affrontare nella preparazione in vista della trasferta di Rimini. Tra le note dolenti anche il periodo attraversato da Vildera e Ferrero. Il lungo vene-

to sembra in involuzione epure è con Bossi e Candussi l'elemento con maggior esperienza in A2. Manca il suo lavoro oscuro ma di qualità. Dell'ex capitano varesi-

no invece manca l'apporto offensivo: in 18 minuti di impiego medio segna poco più di 4 punti ma soprattutto colpisce da tre punti con il 10%, mai così poco in carriera. —

A COLPIDI "MARTELLLO"

I primi Mvp del campionato

ALBERTO MARTELOSSI

Ci vorrà ancora molto tempo perché questo **TRIESTE/CIVIDALE** si trasformi in un "Clasico", anzi la speranza del tifoso triestino è che duri solo il tempo necessario, cioè il minimo... Certo è che il duello "climatico" tra il vento sferzante delle Valli del Natisone e la bora triestina ha già suscitato interesse ovunque, quasi a voler replicare una rivalità datata e prestigiosa che tanto ha dato

in termini di popolarità e risultati come la provinciale Cantù al cospetto della metropoli Milano. Ancora un risultato da coperlina per il movimento cestistico Fvg che ottiene il duplice scopo di obbligare i giuliani ad alzare il livello di concentrazione e rispetto per i rivali e per i cividalesi di condividere l'orgoglio di confrontarsi ad alto livello in una platea simile.

La gara conferma trend chiari. Trieste è in costante miglioramento, stavolta anche sotto l'aspetto offensivo, con una ri-

cercata condivisione di palla soprattutto in transizione, supportata da grandi percentuali da oltre l'arco che hanno nascosto un po' di tensione quando i giocatori hanno realizzato che si "doveva" vincere, ad inizio terzo quarto e fatidici ultimi tre minuti. Cividale ha confermato di non essere più lo splendido meccanismo tecnico della scorsa stagione, ma di averne mantenuto le prerogative morali e di combattività.

NEWS DI MERCATO Esordio di Cole tra i cividalesi anco-

ra impalpabile come da pronostico, potrà dare brio e pericolosità all'attacco, non potrà risolvere in proprio i problemi di taglia e peso sottocanestro. La firma di Moraschini a Cantù aggiunge al campionato un protagonista assoluto, con talento di ball handling e fisico di livello internazionale, polifunzionale in almeno tre ruoli.

MV...PASSER, IL CENTRO PLAY AGGIUNTO Tutte le squadre possiedono almeno un play, ma poche trovano in un lungo le qualità per poter essere un vero regista d'attacco, regalando al proprio team un vantaggio clamoroso per la qualità di un passaggio che spesso parte da altezze inarri-

vabili per i più. Horton di Trapani esprime tutto ciò per una combinazione di talento e braccia infinite, sfruttando magistralmente le posizioni interne; il ben conosciuto Da Ros è uno dei segreti dell'Apu, permettendo ai suoi pericolosi play di dedicarsi con frequenza alla fase realizzativa.

USA...LI ANCHE IN DIFESA Gli stranieri con attitudine difensiva acclarata che poi è perfetta raffigurazione dell'atleta moderno: Marks (Cento) per la difesa sulla palla, la coppia fortitudine Freeman/Ogden per copertura d'area e capacità d'aiuto, Brooks/Reyes per il fiuto al rimbalzo difensivo nei rispettivi ruoli.

INVECCHIAMENTO DI QUALITÀ Chi è partito da semiconosciuto per diventare fattore decisivo in un team vincente: Pepe (Torino), specialista nel chiudere o riaprire gare impossibili, Bucarelli (Cantù) solidità e sicurezza nei momenti clou, ex aequo Valentini (Forlì) e Ambrosini (Agrigento) con imprevedibilità e tiro da distanze siderali.

I FONDAMENTALI...FONDAMENTALI Chi ha radicalmente sovvertito un aspetto del gioco in cui era deficitario grazie al duro lavoro di qualità: Vencato (Torino) e Sabatini (Piacenza) per il tiro, Marini (Trapani) e Miaschi (Treviglio) per il passaggio. —

TENNIS ATP FINALS

A Torino vincono Zverev e Djokovic, cade Alcaraz

Il tedesco Alexander Zverev ha battuto lo spagnolo Carlos Alcaraz nel Girone Rosso alle Atp Finals di Torino. Zverev ha vinto col punteggio di 6-7/6-3/6-4 in oltre due ore e dieci minuti di gioco in

un match combattutissimo e molto spettacolare. Momenti di paura a metà del terzo set quando Zverev è caduto nel tentativo di recuperare un attacco di dritto dell'avversario: la caviglia sinistra ha



ceduto e il tedesco è rimasto dolorante sul terreno. Si è temuto il peggio, ricordando il terribile infortunio subito durante gli Open di Francia del 2022 che aveva costretto Zverev a un'operazione e a un lunghissimo stop. Per fortuna ieri si è rialzato e ha mantenuto il break di van-

taggio che gli ha poi dato la vittoria.

Nel frattempo domenica sera ha debuttato Novak Djokovic, con una combattuta vittoria sul danese Holger Rune 7-6(7/4), 6-7(1/7), 6-3, che gli garantisce di chiudere l'anno come n. 1 al mondo per l'ottava volta. —

Da giovedì a domenica la "No Borders Cup" per team Under 16 Boniciolli allena la selezione locale, tra i convocati il nipote del Poz

I big europei di domani dal Real al Partizan sono in vetrina a Trieste grazie all'idea di Vitez

Guido Roberti / TRIESTE

Tolti i veli alla seconda edizione del torneo "Zudek No Borders Cup", competizione che si appresta a portare a Trieste alcuni tra i settori giovanili più importanti d'Europa e la possibilità concreta di vedere all'opera alcuni tra i futuri astri della pallacanestro continentale e chissà oltreoceani.

Nella conferenza stampa di ieri a Palazzo Gopceovich, ad introdurre la manifestazione i componenti dello Jadran Gostol, società promotrice, con il saluto della Presidente Alma Žnidercic e l'intervento del direttore sportivo Boris Vitez nel merito della kermesse. Otto squadre impegnate da giovedì a domenica 19: Real Madrid, Baskonia, Bayern Munich, Orange Bassano, Armani Milano, Partizan Belgrado, Olimpija Lubiana e poi la squadra locale che certamente desta curiosità, lo Jadran & Trieste Stars, composto da alcuni tra i migliori prospetti U16 di Jadran, Pallacanestro Trieste, Azzurra e San Vito. Nel roster anche Thomas Pozzecco, nipote di Gianmarco e figlio di Gianluca, che dello Jadran Gostol è l'head coach affiancato da Nicholas Bazzarini, il quale compone lo staff tecnici.



Boniciolli, Vitez e Žnidercic

co della selezione triestina assieme a Andrej Vremec e all'allenatore capo Matteo Boniciolli.

Proprio Boniciolli si è detto affascinato di questa chiamata: «Ogni qualvolta ho la possibilità di restituire qualcosa di quello che la pallacanestro mi ha dato in questi anni lo faccio volentieri, affronto questa esperienza con grande energia, è una straordinaria opportunità di confronto per questi giovani di Trieste. Sostengo sempre che i giovani d'oggi sono meglio dei giovani di una volta, chi sceglie di fare pallacanestro oggi tra molte più opportunità, fa una scelta precisa. Ho avuto dai ragazzi in questi allenamenti una risposta sorprendente per attenzione, partecipazione, condivisione».

I "muli"

Questa la rosa della rappresentativa Jadran&Trieste Stars che rappresenta una novità, con un prestigioso staff tecnico. I giocatori (in ordine di numero di maglia)

1 Thomas POZZECCO (182 cm), 3 Luka IGNATOVIC (199 cm), 5 Emanuele TOBAU (183 cm), 7 Peter DEVETTA (195 cm), 9 Pietro COLUSSI (183 cm),

10 Mattia COSSUTTA (189 cm), 11 Tomaso TERMINI (185 cm), 12 Simone GIURGEVICH (188 cm), 16 Emanuele MARTUCCI (202 cm),

19 Nicolò DEGRASSI (186 cm), 20 Lorenzo BREGANT (199 cm), 21 Riccardo ROCCHETTI (185 cm), 24 Filippo VERZI (190 cm),

28 Simone TESSARIS (196 cm), 31 Marcello ZORZI (195 cm), 35 Iacopo NORBEDO (185 cm), 67 Emil STARC (190 cm)

Coach: Matteo BONICIOILLI

Assistent coach: Andrej VREMEC

Assistent coach: Nicholas BAZZARINI



La rappresentativa Jadran & Trieste Stars

Alla "Aldo Cova" le partite di giovedì, venerdì e sabato, più le finali di domenica per settimo e quinto posto, finali terzo e primo posto al Pala Trieste domenica. Alla conferenza l'intervento dell'Assessore allo Sport Elisa Lodi per il Comune di Trieste e del main sponsor Zudek. Giovanni Adami, presidente Fip, si è detto certo che tra questi giovani usciranno grandi campioni del domani. Ha aggiunto: «Ottima l'idea di questa squadra triestina, bisogna aumentare la qualità durante l'anno, perché troppe volte magari superata la Regione all'Interzona non andiamo lontano. L'idea di una selezione che possa arrivare a delle finali nazionali, la leggo nel pensiero di Boris Vitez, potrebbe essere una grande idea».

Il programma. Giovedì (Cova, Opicina): 15 Baskonia-Bassano, 17 Milano-Bayern, 19 Jadran & Trieste Stars-Olimpia Lubiana, 21 Real Madrid-Partizan Belgrado. Venerdì (Cova): 15 Bayern-Partizan, 17 Bassano-Olimpia, 19 Real Madrid-Milano, 21 Baskonia-Jadran&Ts. Sabato (Cova): 10 Milano-Partizan, 12 Jadran&Ts-Bassano, 15 Baskonia-Olimpia, 17 Real Madrid-Bayern. —

IPPICA

La riunione di Montebello ricorda Roberta ed Enzo Mele

TRIESTE

Dal ricordo di Dario D'Angelo di una settimana fa, a quello odierno di Roberta ed Enzo Mele. Continua, all'ippodromo di Montebello (inizio convegno alle 14.25), la serie di riunioni al trotto dedicate ai gentleman triestini che non ci sono più e che, nel corso della loro carriera, hanno onorato la categoria con la loro passione.

Oggi tutte le corse vedranno protagonisti in sulky proprio i gentleman e, a fine riunione, sarà stilata, in base ai punti ottenuti con vittorie e piazzamenti, una classifica il cui vincitore sarà premiato dal club di categoria del Friuli Venezia Giulia.

Il centrale sarà alla sesta, e vedrà al via 8 elementi di categoria "F", impegnati sulla lunga distanza, dopo partenza fra i nastri. Anakin Del Brenta, che girerà al

primo nastro, con la compagna della sola Benvenuta D1, potrebbe sfruttare al meglio la fase d'avvio. L'ospite All About Bi ha il numero più alto, ma anche i mezzi per annullare l'handicap. Buggea Pax ha corso bene l'ultima, proprio sulla lunga, e potrebbe costituire una sorpresa. Nel sottocloud, alla quarta, un miglio alla pari per 3 anni, ci sono cavalli discreti: Eloy Jo Francis e Marcello quelli con maggiori chances.

Pronostico 1.a c.: Divina Pax, Denny La, Dhea Starlight. 2.a c.: Zalabar Men, Tars Stars, Unvero Zs. 3.a c.: Zar Dei Baba, Admiral Men, Bacco Bacchò. 4.a c.: Eloy Jo Francis, Marcello, Elton Francis. 5.a c.: Duce Spritz, Daria Dipa, Dillo Chuckie Sm. 6.a c.: All About Bi, Anakin Del Brenta, Buggea Pax. 7.a c.: Orsi, Malvazija B Tomazic, Chantal. —

UGO SALVINI

IL LUTTO

Addio a Ottone Cassano, maestro di generazioni di atleti della Sgt

Francesco D. Severi / TRIESTE

Negli stessi giorni in cui la Società Ginnastica Triestina festeggia i suoi 160 anni di vita, il mondo dell'atletica leggera triestina piange la scomparsa di Ottone Cassano che in seno al sodalizio biancoceleste fu a lungo responsabile tecnico della relativa sezione. Scomparso all'età di 92 anni dopo aver cercato con tutte le forze di correre più veloce della malattia

che l'aveva colpito da un anno, Cassano ha lasciato impresso il suo nome nella storia dell'atletica leggera a Trieste vedendo passare davanti a sé intere generazioni di giovani podisti.

Tra questi, oltre alle tante campionesse italiane a squadre, l'allievo più famoso: Nereo Svara, che partendo dagli insegnamenti di Ottone arrivò fino alle Olimpiadi di Roma 1960. Prezioso fu anche il contributo nel miglioramento delle

tecniche di allenamento adottando - tra i primi in Italia - quelle dei più grandi interpreti mondiali dell'atletica. Un amore per l'atletica leggera che durò decenni, fino agli incarichi a capo della Fidal nel Cus Trieste. Un sentimento secondo solo all'amore per la moglie Franca Del Conte, con cui ha condiviso una vita intera, che lo ricorda così: «Il fatto che tra pochi giorni avremmo festeggiato 56 anni di matrimonio la

dice lunga sul nostro rapporto. Sono fiero che Ottone venga ricordato come una persona onesta e rispettata da tutti».

Parallelamente allo sport, Cassano è stato per decenni uno stimato geometra. Già progettista all'Ezit, fece parte anche della squadra di tecnici regionali che operarono nelle attività di pronto intervento nel post-terremoto del Friuli nel 1976 ed infine negli ultimi anni era impegnato in un gruppo di lavoro di ingegneri pensionati ed ex dirigenti di importanti enti per la realizzazione di un progetto-idea riguardante le infrastrutture del porto di Trieste. Una vita dedicata allo sport e al lavoro, spesso in compagnia dell'inseparabile amico ingegner Claudio Svara. «Siamo stati amici per più di

60 anni ma voglio farlo con un aneddoto. Quando eravamo insieme in Friuli dopo il terremoto - racconta Svara - ci teneva che ci dessimo del lei in presenza degli altri colleghi nonostante la nostra amicizia perché non pensassero che lo favorissi. Questo era Ottone, per l'a-

Nereo Svara è stato l'allievo più famoso Biviano (Fidal): «Un esempio per tutti»

tletica invece parla il numero di atleti che ha allenato». Così Giacomo Biviano (Fidal Trieste): «Trieste perde un signore dell'atletica, che è stato di grande esempio per tutti noi». —



Ottone Cassano

CALCIO SERIE C

La Triestina di Tesser cresce anche in difesa Poche le reti subite e cinque gare inviolate

Dopo il primo mese di assestamento retroguardia dell'Unione difficile da perforare. Solo il Padova ha subito meno gol

Antonello Rodio / TRIESTE

Ultima partita con la Pro Sesto a parte - perché può anche capitare una giornata storta in cui la palla non va dentro - l'attacco della Triestina è stato fin qui più che convincente. Giusto per ricordare, nelle tre partite precedenti a quella di sabato, l'Unione era andata a segno ben 8 volte. Ma la buona notizia per Tesser è che la squadra alabardata ha fatto grandi progressi anche nel settore difensivo, dove nelle prime giornata zoppicava ancora un po'. Basti pensare che delle 9 reti subite finora dalla Triestina, ben 4 sono arrivate nelle prime quattro giornate (non a caso quelle dove sono arrivate anche le due uniche sconfitte), mentre nelle successive nove partite Matosevic è stato battuto solo 5 volte. Un dato quindi in costante miglioramento che ha portato infatti la squadra alabardata a diventare la seconda meno perforata del girone dietro al solo Padova, che di reti al passivo finora ne ha solamente 7. Tra l'altro va guardato anche il peso dei gol subiti, perché dei cinque che l'Unione ha preso dopo il primo mese di campionato, ben quattro sono stati praticamente ininfluenti da-

to che comunque in quelle occasioni la squadra di Tesser ha vinto. Altro dato importante quello dei clean sheet, che sono stati solamente due nelle prime otto giornate, mentre nelle ultime cinque partite per ben tre volte la porta alabardata è rimasta imbattuta. Quello con la Pro Sesto è tra l'altro il secondo clean sheet consecutivo, mentre il terzo era stato ottenuto contro il Vicenza in inferiorità numerica. Insomma

Nelle ultime partite si è vista una squadra più solida e compatta grazie alla mediana

ma dopo un primo periodo di assestamento, con delle fisiologiche sbavature dovute ai tanti giocatori nuovi da assemblare, Tesser è riuscito a modellare una squadra che senza rinunciare alla sua vocazione offensiva, è diventata anche difficile da perforare. Ovviamente non si tratta di una questione che coinvolge solo il reparto arretrato: certo, in difesa sono arrivati Struna, Pavlev, Anzolin, Moretti senza dimenticare Rizzo, e l'amalgama con i vari Malomo, Germano e Ciofani

ha comunque preso un po' di tempo. Ma come noto la fase difensiva coinvolge anche gli altri reparti e un'adeguata copertura della difesa dipende molto anche dal centrocampio, dove a parte Celeghin c'è stata una vera rivoluzione con gli arrivi di Correia, Vallocchia e Pierobon senza dimenticare Fofana e altri ancora. Un assetto come il 4-3-1-2 necessita di precisi meccanismi di copertura, tenendo conto che anche i tre davanti devono fare il loro lavoro per iniziare a ostacolare la manovra avversaria. E molti giocatori chiave sono arrivati solamente nelle ultime ore di mercato, ecco perché nel primo mese di campionato era assolutamente logico che non tutto funzionasse alla perfezione. Adesso la Triestina, pur con un atteggiamento sempre aggressivo e votato all'attacco, ha trovato la giusta solidità difensiva che è caratteristica necessaria per riuscire a restare al vertice. E se in due mesi e mezzo i progressi sono stati evidenti, si può ipotizzare che i margini di miglioramento siano ancora parecchi. Lo sottolineano gli stessi giocatori. E, questo è il bello, il discorso vale per tutti i reparti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sloveno Kiki Struna è uno dei punti di riferimento della difesa alabardata (Foto Grassi)

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate giocano al top e riescono a rimontare la Spal

Guido Roberti / TRIESTE

Partita dalle mille emozioni tra la Triestina e la Spal nella 10ma di C. E' terminata 2-2 con l'Unione autrice di una delle migliori partite, se non la migliore sul piano del gioco. Non è la prima volta che la Triestina di Luca Della Mea raccoglie meno di quel che avrebbe meritato ed anzi, come era accaduto a Padova, si è vista costretta ad inseguire sul punteggio di 1-2 fino al pareggio, utile ad evitare il sorpasso delle estensi. Ma la più grande gioia per le ragazze è stata sentire la presenza della società con il presidente Ben Rosen-

zweig e il Dg Alex Menta a seguire la partita e complimentarsi alla fine con il gruppo squadra. E' accaduto un po' di tutto, a partire dal vantaggio della Triestina al 19' con la rete della bomber Zanetti, poi la risposta ed il sorpasso della Spal nella seconda metà di frazione, con il pareggio di Alfieri al 22' ed il raddoppio di Dal Brun al 44', una rete quest'ultima sul finale di tempo che avrebbe potuto fare malissimo alle alabardate che hanno però nel dna il cuore e l'orgoglio. Nella ripresa un rigore fallito da Zanetti e il pareggio della provvidenza di Tortolo, al 69'. Il commento del

tecnico: "Una grande partita, la migliore della stagione, faccio i complimenti alle ragazze, hanno giocato molto bene, peccato aver portato a casa solo un punto. Secondo tempo straordinario, abbiamo messo alle strette alla Spal. Sul piano tecnico-tattico, per il cuore e l'intensità straordinarie delle ragazze, sono molto fiducioso per il futuro". Classifica: Merano 28; SudTirolo 23; Venezia Fc 22; Trento 21; Riccione 20; Venezia 18; Padova 17; Villorba 15; Jesina 13; Chieti 12; Vicenza 10; Triestina 8; Spal 7; Treviso 6; L'Aquila 5; Perugia 0.

Triestina-Spal 2-2
(19' Zanetti, 22' Alfieri (S), 44' Dal Brun (S); 69' Tortolo).

Triestina: Storchi, Castellì, Sandrin, Virgili, Usenich, Alberti, Nuzzi, De Donatis (62' Tortolo), Nemaz (76' Gallo), Bortolin, Zanetti. All: Della Mea.

SERIE A

Tra il Napoli e Tudor il "nodo" contratto

NAPOLI

«Uno può essere appannato e perdere in modo improprio e improbabile con l'Empoli». È la frase con cui ieri Aurelio De Laurentiis ha reso di fatto ufficiale l'addio a Rudi Garcia come allenatore del Napoli, dopo il ko al Maradona contro i toscani. Poche parole, ma lapidarie, pronunciate durante un convegno a Roma, alla Sapienza. L'addio sarà sancito nelle prossime ore, visto che da domani il Napoli tornerà ad allenarsi a Castel Volturno. Garcia è a Nizza e sa che non prenderà l'aereo per Napoli.

De Laurentiis resterà nella Capitale a portare avanti le trattative per la successione, con molte voci che si rincorrono e pochi fatti che emergono, anche se un candidato "principale" c'è già da domenica sera. Il



Aurelio De Laurentiis e Rudi Garcia

patron azzurro, infatti, ha sentito Antonio Conte, per una propria coerenza, ma dall'ex allenatore del Tottenham ha avuto la risposta che sospetta-

va: «Resto in anno sabbatico, la prossima panchina la voglio dal ritiro estivo». Dopo Conte è partito l'assalto a Igor Tudor, l'uomo che si è fatto un nome

in Italia sulle panchine di Udinese (due salvezze prima di un esonero) e Verona (nono) e che ha avuto ottimi risultati a Marsiglia, terzo. Dall'estate è senza panchina e sarebbe nelle corde di De Laurentiis, anche se la sua idea base dal punto di vista tattico è il 3-4-2-1 dell'Hellas o anche il 3-5-2 visto a Udine, quindi con una difesa a 3 che rivoluzionerebbe davvero il dna del Napoli.

De Laurentiis e Tudor si sono visti a Roma e il tecnico ha avuto l'offerta di un contratto fino a giugno a due milioni di euro più un'opzione di rinnovo per un'ulteriore stagione nelle mani del club. Nessuna fumata bianca, perché il tecnico chiede un contratto fino a giugno 2025. Nel ventaglio di candidati c'è anche Lucien Favre, svizzero ed ex Nizza e Borussia Dortmund. —

NAZIONALE

Spalletti congela Immobile: «Altre punte più in forma»

FIRENZE

Aspettando le sfide cruciali con Macedonia del Nord e Ucraina che valgono la qualificazione agli Europei, l'Italia deve ripartire da dove ha lasciato, dalla partita con l'Inghilterra di un mese fa. Perché, nonostante il ko per 3-1, quel match ha lasciato in Luciano Spalletti buone sensazioni per non dire certezze. «Di solito le sconfitte tendiamo a cancellarle, ma in quella partita ci sono state molte cose fatte bene e talvolta pure benissimo, che dobbiamo mantenere - ha detto il ct da Coverciano - A Wembley non mi sono trovato in un buio intenso, ho visto molti fasci di luce. Per questo ho detto che dopo quella partita non si torna indietro. Ne ho parlato coi ragazzi, contano loro, la loro

qualità. Se poi riusciamo a fare squadra meglio».

Specie in vista degli ultimi impegni del 2023, da non fallire. «Paura? Ce l'abbiamo sempre a fianco. Ma è un sentimento come gli altri e mi ha accompagnato in ogni tappa della carriera». Al netto delle defezioni - out in extremis Tolo, Meret, Calabria, Locatelli ha lasciato già il ritiro, Cambiaso e Cristante sono acciaccati - e della possibilità di chiamare qualche sostituto, Spalletti ha messo a disposizione dei giocatori una serie di clip per capire meglio errori e movimenti. Torna un campione d'Europa, Jorginho, resta fuori ancora Immobile. «Mi è sembrato che gli altri attaccanti siano più in condizione», ha spiegato riferendosi a Scamacca, Kean e Raspadori. —

I 50 anni di Inghilterra-Italia 0-1



Fabio Capello ha appena colpito la palla che batte Shilton. Il portiere non aveva trattenuto un tiro-cross di Giorgio Chinaglia dalla destra

IL TABELLINO

GOL DI CAPELLO A QUATTRO MINUTI DALLA FINE

INGHILTERRA: Shilton, Medeley, Hughes, Bell, McFarland, Moore (cap.), Currie, Channon, Osgood, Clarke (74' Hector), Peters. Commissario tecnico: A. Ramsey.
ITALIA: Zoff, Spinosi, Facchetti (cap.), Benetti, Bellugi, Burgnich, Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. In panchina: Castellini, Sabadini, Zecchini, Furino, Re Cecconi, Bigon, Boninsegna, Pulici P. C.T. Valcareggi.
RETE: Capello all'86'.
ARBITRO: Marques Lobo (Portogallo). **Marcatore:** 86' Capello.
NOTE: Serata fredda con pioggia battente. Terreno in discrete condizioni. Angoli 19-2 per l'Inghilterra. **SPETTATORI:** 100.000 circa.

Gli eroi del Triveneto e l'impresa di Wembley «Ci trattavano da camerieri, zittimmo tutti»

Zoff, Burgnich, Causio e Capello in campo, il c.t. triestino Valcareggi in panchina, Sabadini e Bigon tra le riserve

Dino: «Uscii di pugno e colpì forte. La palla arrivò a centrocampo. Gli inglesi fecero un lungo ohohohoh di meraviglia»

Furio Valcareggi, figlio di Ferruccio: «Al rientro le hostess ci offrirono spumante per festeggiare il trionfo degli azzurri»



Il 14 novembre 1973, la Principessa Anna sposò Mark Phillips a Londra: una curiosa coincidenza

GIANCARLO PADOVAN

Cinquant'anni fa, allo stadio Wembley di Londra, era una notte grigia di pioggia ghiaccia. I televisori dell'epoca mandavano riverberi cupi di una partita tempestosa con gli inglesi che sparavano palle verso la nostra area dove sveltava Mauro Bellugi. In campo due friulani di nascita Dino Zoff e Tarcisio Burgnich, uno acquisito più tardi (Franco Causio) e un bisiaio dalla zampata ferina (Fabio Capello). In panchina il c.t. triestino Ferruccio Valcareggi. Tra le riserve, il goriziano Giuseppe Sabadini e il padovano Alberto Bigon.

Dino Zoff aveva 31 anni. «Considerato che ho vinto un Mondiale a 40 e dopo ho giocato ancora, praticamente ero un bambino. Sì, in quella squadra c'erano tanti friulani. Altri tempi. Adesso sono venuti fuori un paio di portieri, ma per trent'anni abbiamo avuto una serie A senza un friulano».

Vincere a Wembley era un sogno. «Di più. Era impossibile, adesso è molto diverso. Non lo so dire con certezza, ma prima di noi, a Londra, aveva vinto forse solo la grande Ungheria e qualche altra nazionale». Gli inglesi attaccavano, l'Italia difendeva e ripartiva. Freddo e pioggia, tanta acqua. «Si giocava con i primi palloni bianchi e, al contrario di adesso, si parava con i guanti di stoffa. La pioggia era una componente che rendeva problematiche le parate».

Immaginiamo che furono tante. «No, una partita normale. Avevamo difensori bravissimi. Oltre a Bellugi, c'erano Spinosi e Burgnich, uno che sulla marcatura fissa era sempre all'avanguardia. E poi c'era Facchetti. Non mi ricordo un intervento in particolare, ma una cosa sì, distintamente. Anche oggi, a distanza di 50 anni. Su un cross, uscii di pugno e col-

pii la palla così forte da farla arrivare a metacampo. Il pubblico rimase stupefatto: gli inglesi se ne uscirono con un lunghissimo ohohohoh di meraviglia. Loro sono ancora così».

Franco Causio aveva 24 anni, giocava ala destra. «Un ruolo che mi aveva inventato Trapattoni. Nella Juventus, prima con Haller e poi con Damiani, facevo la mezzala. Trap mi mise sulla fascia e così arrivai in Nazionale con il buon Uccio».

Wembley, davanti a centomila spettatori. «Ma c'erano anche venti o trentamila italiani. Camerieri ci chiamavano. Gli inglesi davano per scontata la vittoria, noi eravamo andati fin lassù per fare una partita seria, eravamo un gruppo coeso e una Nazionale per nulla difensivista. Basta leggere i nomi di centrocampisti e attaccanti».



PROTAGONISTI. Il c.t. della Nazionale di allora, Ferruccio Valcareggi, Franco Causio e Dino Zoff con Giacinto Facchetti

Nel gol ci mise lo zampino. «Palla mia su Chinaglia. Chinaglia la butta dentro forte, Shilton respinge e Fabio, davanti a lui, la tocca. Non voleva entrare, scivolò piano piano e per fortuna finì in rete».

Avevate sofferto. «Com'era giusto che fosse. Eravamo in casa loro ed erano fortissimi. L'Italia non aveva mai vinto a Wembley».

Gli inglesi le portano bene. «Decisamente. Cinquant'anni fa li ho battuti, nel '78 li abbiamo eliminati al Mondiale. È sempre una soddisfazione particolare».

Così è entrato nella storia del calcio ita-

liano. «Ci sono entrato due volte. Prima ho celebrato i quarant'anni della Coppa del mondo, adesso i cinquant'anni del successo a Wembley».

Furio Valcareggi, figlio del c.t. triestino, Ferruccio, aveva 27 anni. «Andai a Londra anch'io, il babbo mi portava ovunque. Alloggiavo a Park Lane, ricordo che quel giorno ci fu la sfilata per il matrimonio di Anna d'Inghilterra. Chi l'avrebbe mai potuto vedere se non ci fosse stata Inghilterra-Italia?».

Chi c'era con lei? «In albergo trovai Artemio Franchi che mi adorava perché ero il capitano della sua Rondinella, la squadra di Firenze dove aveva cominciato da dirigente, facendo spesso il guardalinee. Nei campionati dilettantistici e giovanili è ancora così, ce n'è uno per squadra. Ci si tira su i pantaloni, ti danno una bandieri-



na e via, lungo la linea, badando a segnalare solo la palla che esce, il fuorigioco no, per quello si arrangiava l'arbitro».

Londra, a quei tempi, era un bel privilegio per un giovane. «Non mi basterebbero tre vite per ridare a mio padre la metà di quel che mi ha donato lui. Comunque era Franchi che gli diceva di farmi viaggiare dove andava la nazionale. Ricordo che al rientro, dopo la vittoria, stavamo sullo stesso aereo della British Airways. Lui era già il presidentissimo, una hostess lo riconobbe e chiese al comandante di stappare una bottiglia in onore

dell'Italia: bevemmo spumante italiano ad alta quota. Una soddisfazione particolare anche perché, quella stessa mattina, i tabloid inglesi erano usciti dicendo che l'Inghilterra aveva fatto felici dodicimila camerieri italiani. Gli inglesi ci trattano sempre così: prima eravamo i camerieri, ora siamo gli spaghettoni, anche se magari li battiamo in casa, come è accaduto alla finale dell'Europeo».

Era un calcio d'altri tempi. «Davano al babbo del catenacciario, eppure giocava con Causio, Rivera, Chinaglia e Riva. A Wembley fecero una grande partita Spinosi e Bellugi. Mio padre voleva bene a Mauro perché era un po' matto. Segnò Fabio che aveva ereditato il ruolo da Picchio De Sisti, un altro che era come un figlio per il babbo, uguale a Bertini. Gli inglesi giocarono una partita presuntuo-

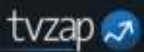


sa, una serie di lanci lunghi sui quali i nostri difensori respingevano con la sigaretta in bocca».

Il cross va fatto dal fondo, altrimenti diventano facili da controllare. Certo, Medeley, il loro numero 2, marcò Gigi a uomo per tutta la partita, senza mai attaccare come invece faceva di solito. Quella fu una chiave della vittoria. Riva si sacrificò, ovviamente, come anche Gianni Rivera. Partita stupenda».

Inghilterra-Italia 0-1, 50 anni fa. Quando centomila inglesi fecero ohohohohoh. —

Scelti per voi



Circeo
RAI 1, 21.30
È il 1975, Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, due adolescenti piene di vita accettano di accompagnare a una festa al mare un gruppo di ragazzi della Roma bene conosciuti da poco. La gita si trasforma in un incubo. Con **Greta Scarano**.



Djokovic - Sinner
RAI 2, 21.00
In diretta il match più atteso che deciderà le sorti del girone verde delle Nitto Atp Finals. L'azzurro **Jannik Sinner**, dopo la vittoria contro Stefanos Tsitsipas, affronta il campione **Novak Djokovic**.



Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L'attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo**.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Amore + Iva
CANALE 5, 21.20
Dopo aver registrato il tutto esaurito nei teatri, lo spettacolo di **Checco Zalone** sbarca in Tv. Comicità e divertimento in compagnia di grandi ospiti del mondo dello spettacolo, della musica e dello sport.



BIANCHERIA DI QUALITÀ

**PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE - ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI - LENZUOLA
BIANCHERIA - PIUMINI**

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Circeo (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.10 RaiNews24 Attualità	
2.45 Il Caffè Documentari	
3.30 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
18.15 Tg 2 Attualità	
19.05 Castle Serie Tv	
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Novak Djokovic - Jannik Sinner Tennis	
23.10 Bar Stella Spettacolo	
0.50 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle	
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.20 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Avanti Popolo Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.50 Grande Fratello Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.50 Una Pistola Per Un Vile Film Western ('56)	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beaufiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 X-Style Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Amore + Iva Spettacolo	
24.00 X-Style Attualità	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.35 Lovely Sara Cartoni	
8.05 Anna dai capelli rossi	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 CSI Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Shooter Film Azione ('07)	
23.55 Amici Per La Morte Film Azione ('02)	
2.00 A.P. Bio Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.25 L'Aria che Tira Attualità	
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.30 Un progetto sotto l'albero (1ª Tv) Film Tv ('22)	
17.15 Amore a Beacon Hills Film Drammatico ('21)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 2012 Film Azione ('09)	
0.15 Star Wars: Una nuova speranza Film Fantascienza ('77)	

NOVE

17.15 Ombre e misteri Lif.	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 La dura verità Film Commedia ('09)	
23.10 Little Big Italy Lifestyle	
0.45 Airport Security: Europa Documentari	

20	20
15.45 Chuck Serie Tv	
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)	
23.55 Scontro tra titani Film Azione ('10)	
2.00 Pressing-Venti In Rete Calcio	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 The Good Fight Serie Tv	
16.00 L.O.L. - Serie Tv	
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv	
18.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19)	
23.55 Wonderland Attualità	
0.35 New Jack City Film Azione ('91)	

IRIS	22 IRIS
14.55 La valle dei re Film Avventura ('54)	
16.55 Confini a Nord Film Drammatico ('15)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Un dollaro d'onore Film Western ('59)	
23.50 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)	
1.55 La valle dei re Film Avventura ('54)	
3.20 Ciaknews Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Charlov E Le Figlie Spettacolo	
17.20 Concerto Galà Per Il Nuovo Anno Spettacolo	
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle	
19.25 Achille Castiglioni - Tutto con un Niente Doc.	
20.20 Under Italy Documentari	
21.15 In questo mondo libero... Film Drammatico ('07)	
22.50 The Doors: When You're Strange Film Documentario ('10)	

RAI MOVIE	24 Rai
12.35 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)	
14.05 Chato Film Western ('72)	
15.50 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)	
17.20 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film Western ('72)	
19.35 La coppia dei campioni Film Commedia ('16)	
21.10 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)	
23.55 Don't Say a Word Film Thriller ('01)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.50 Ho sposato uno sbirro Fiction	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.35 Don Matteo Fiction	
19.25 Nero a metà Fiction	
21.20 Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)	
22.50 Pagine d'amore a Natale Film Commedia ('18)	
0.25 Storie italiane Lifestyle	
2.30 Piloti Serie Tv	

CIELO	26 Cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 The punisher Film Azione ('04)	
23.30 Jezabel Film Drammatico ('22)	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)	
23.10 Piccola peste Film Commedia ('90)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
2.55 Hazzard Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28 TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Come prima meglio di prima Film Comm. ('56)	
22.35 Retrosceca Attualità	
23.20 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29 7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
22.25 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	30 LA 5
14.40 Everwood Serie Tv	
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
18.50 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spett.	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Grande Fratello Spettacolo	
2.00 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
3.30 Brave and Beautiful Serie Tv	

REAL TIME	31 Real Time
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle	
12.50 Casa a prima vista Spett.	
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
16.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo	
23.05 Primo appuntamento Spettacolo	

GIALLO	38 Giallo
13.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
3.30 Disappeared Doc.	
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.00 Major Crimes Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Detective Monk Serie Tv	
19.20 Major Crimes Serie Tv	
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 CSI Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	

DMAX	52 DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Il boss del paranormale (1ª Tv) Spettacolo	
22.20 Il boss del paranormale Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Nine & Olghie: Agnis in burascie". Alle **21.40**, "José Bragato, un tanguero furlan", di A. Pillasio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Il progressivo innalzamento del livello del mare. Cronistoria di una patologia assai diffusa: il diabete. Il libro "Pensiamo verde" di A. Corrado; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'ultimo numero de "L'Arena di Pola". Sedici tombe storiche salvate dall'oblio a Pola. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57.30** Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolo dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Peter Zobel: VITA DI MARIJA NABLOCKA - 7. pt; **18.00** Incontri; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** Gr della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
20.55 Zona Cesarini	19.00 Andy e Mike
20.58 Ascolta, si fa sera	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
17.00 Radio2 Happy Family	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
21.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.00 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino	17.00 Albertino Everyday
Giacomo Puccini, "La bohème"	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Dakota Film Sky Cinema Family	19.15 Hates - House at the End of the Street Film Sky Cinema Suspense
17.15 Moschettieri del re - La penultima missione Film Sky Cinema Collection	19.20 Tremors Film Sky Cinema Action
17.20 Call Jane Film Sky Cinema Due	19.20 Sposami, stupido! Film Sky Cinema Comedy
17.20 The Nest (Il nido) Film Sky Cinema Suspense	19.25 Miserabili Film Sky Cinema Due
18.50 The karate Kid - Per vincere domani Film Sky Cinema Family	21.00 Outcast - L'ultimo templare Film Sky Cinema Action
19.00 Top Gun: Maverick Film Sky Cinema Uno	21.00 Quando Film Sky Cinema Comedy
19.10 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Sky Cinema Collection	21.00 Un mondo perfetto Film Sky Cinema Drama
19.10 Casablanca Film Sky Cinema Romance	21.00 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family
19.15 Infinite Storm Film Sky Cinema Drama	21.00 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00

INFOCANALE

14.00

TV TRANSFRONTALIERA
TG R.F.V.G.

14.20

IN VIAGGIO CON SILVIO
ODOGASO

14.25

DRAMUSICA

14.40

EST-OVEST

15.00

SPEZZONI D'ARCHIVIO

15.50

VEDUTE ISTRIANE.
FULVIA ZUJIC

16.15

PETRARCA

16.45

LA MACROREGIONE
ADRIATICO-IONICA

16.55

MERIDIANI

18.00

PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA

18.35

VREME

18.40

PRIMORSKA KRONIKA

19.00

TUTTOGGI I edizione

19.25

TG SPORT

19.30

TUTTOGGI SCUOLA

20.15

IL GIARDINO DEI SOGNI

21.00

TUTTOGGI II edizione

21.15

LA BIBLIOTECA DELLA
FAMIGLIA GRISONI

22.10

ORAMUSICA DISCO

22.15

ISTRIA E... DINTORNI

22.55

ARTEVISIONE MAGAZINE

23.35

TG EVENTS.IT

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo variabile a ovest e sui monti, nuvoloso o forse anche coperto sulle zone orientali, dove non è esclusa qualche pioviggine. Possibili locali nebbie notturne in pianura e nelle valli. In tarda serata e nella notte probabili deboli piogge sparse.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso; in pianura temperature diurne molto miti per la stagione.

Tendenza. Giovedì cielo poco nuvoloso; venerdì cielo nuvoloso, ma la previsione è incerta. Sabato bel tempo.

TEMPERATURE IN REGIONE					
a cura di Arpa Fvg-Osmer					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	10,5	14,1	78 %	22 km/h	
Monfalcone	5,0	15,0	88 %	17 km/h	
Gorizia	1,4	11,9	95 %	10 km/h	
Udine	2,6	13,1	88 %	20 km/h	
Grado	9,8	14,0	90 %	17 km/h	
Cervignano	3,0	13,8	93 %	18 km/h	
Pordenone	3,0	13,5	86 %	15 km/h	
Tarvisio	-1,5	9,9	84 %	28 km/h	
Lignano	8,7	13,6	89 %	18 km/h	
Gemona	4,6	13,1	80 %	31 km/h	
Tolmezzo	2,5	3,4	80 %	12 km/h	
Forni di Sopra	-1,2	8,1	76 %	12 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,1	0,06 m
Monfalcone	calmo	15,2	0,06 m
Grado	calmo	17,3	0,07 m
Lignano	calmo	16,7	0,06 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14	Copenaghen	6	9
Atene	16	21	Ginevra	9	13
Belgrado	7	15	Lisbona	16	23
Berlino	4	11	Londra	9	15
Bruxelles	7	15	Lubiana	3	12
Budapest	6	10	Madrid	13	19

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	13
Bari	11	20
Bologna	8	14
Bolzano	7	9
Cagliari	17	23
Firenze	15	15
Genova	16	16
L'Aquila	9	11
Milano	8	13
Napoli	16	19
Palermo	18	22
R. Calabria	18	22
Roma	13	19
Torino	6	12
Venezia	8	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbie il mattino in pianura, nubi e piogge sulle Alpi, dalla sera su Lombardia e Triveneto.
Centro: cielo nuvoloso su regioni tirreniche e Umbria, con qualche pioggia serale.
Sud: nubi su Calabria tirrenica e Campania, con qualche pioviggine la sera; più sole altrove.
DOMANI
Nord: piovvaschi fino al mattino sulla Romagna, seguiti da schiarite per il resto della giornata.
Centro: variabilità il mattino su Marche e zone interne con qualche breve piovasco, poi sole.
Sud: nuvolosità irregolare con qualche isolata pioggia tra Campania, Alta Calabria, Lucania e Puglia. Più sole sulle Isole maggiori.

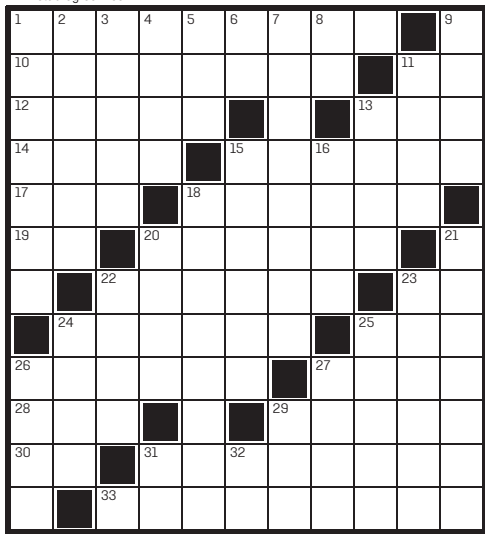
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Un ruolo del baseball - 10 Pizza con aglio e origano - 11 Brani senza consonanti - 12 La piazza della polis - 13 Una fase del sonno (sigla) - 14 Allegre, soddisfatte - 15 Arrossisce facilmente - 17 La Seidel narratrice - 18 Tormentoso a sopportarsi - 19 Se è deciso è secco - 20 Lo presiede un vescovo - 22 Appassionati cultori - 23 Iniziali della Leigh - 24 Umorismo pungente - 25 Gilberto, musicista brasiliano - 26 Coppie di tamburi dei complessi afro-cubani - 27 Ne basta una per due piccioni! - 28 Precede l'altro - 29 L'... ego che sostituisce il principale - 30 Di certo sono le prime - 31 Svolge molte mansioni - 33 Entrare con impeto, invadere.

VERTICALI: 1 Celebre brano di John Lennon - 2 Nel 1998 ospitò le Olimpiadi invernali - 3 Omero ne cantò l'assedio - 4 L'Irlanda indipendente - 5 La sigla dell'acido ribonucleico - 6 Contengono birra - 7 Conosciutissima - 8 Chiudono la divisa - 9 Fanghiglia - 11 Cantava gesta di eroi - 13 Cibo in chicchi - 15 Lo sport di Sinner - 16 Tradiscono il maleducato - 18 Un locale con musica - 20 Inquina l'aria delle città - 21 Si lancia nel pericolo - 22 Vi sciacquò i panni Dante - 23 Un uomo di mondo - 24 Particella elettrizzata - 25 Miele - 26 Lo copre una toppa - 27 Insuccesso di uno spettacolo - 29 La sigla per i Bancomat inglesi - 31 Ai lati del flipper - 32 Sta per presso sulla busta.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore chiarimenti che gioveranno al rapporto. Un invito.

LEONE
23/7 - 23/8



Non discostatevi dai programmi stabiliti per la giornata. I problemi di lavoro da trattare oggi non accettano improvvisazioni che potrebbero rappresentare un serio pericolo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Tenete sotto controllo l'ottimismo e l'espansività. Un'eccessiva esuberanza negli affetti e nel lavoro potrebbe essere fraintesa e considerata superficialità. Cercate il giusto equilibrio.

TORO
21/4 - 20/5



Sarete all'attenzione del vostro ambiente di lavoro; superate con disinvoltura le eventuali seccature. Potete contare sull'amicizia di una persona importante. Un invito per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avete delle ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra, azzardate qualche passo: non ve ne pentirete. Programma diverso per la serata. Buon umore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un aiuto inatteso, un rinnovamento delle amicizie o una nuova attività metteranno a vostra disposizione la tanto attesa opportunità di cambiamento. Desiderio di indipendenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Tenete presente che ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate in fretta un vostro programma, poiché tutto in seguito diventerà più difficile. Coltivate un'amicizia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente al lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che vi interessa. Maggiore fiducia in sé stessi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. È un momento favorevole per superare, grazie ai rapporti che riuscirete ad instaurare, problemi che da tempo vi tediavano.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare alcune proposte. Non rinunciate all'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non lasciatevi andare a dubbi. Data l'odierna posizione astrale avete spesso la sensazione di essere poco amati. Però non vi dovrebbe mancare l'ottimismo. Idee chiare.

PESCI
20/2 - 20/3



Sarete attratti dall'originalità e dal desiderio di dare più spessore alla vostra vita. Con entusiasmo avvierete nuovi rapporti e vi dedicherete ad iniziative di tipo umanitario.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piania;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 novembre è stata di 12.468 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overpost.biz

SOLO PER OGGI

dalle 11.00 alle 19.00

PROMO GIFT

BLACK FRIDAY

TI REGALIAMO 15€!

LA TUA GIFT CARD
DA 50€

**AL COSTO DI
35€**

**INCLUSA ATTIVAZIONE CARD
IN OMAGGIO***

Massimo 1 Card a persona.
Promozione riservata
ai clienti privati e maggiorenni.
No aziende.

Valida 12 mesi dall'acquisto
in tutti i nostri punti vendita dotati di POS

*PRESENTARSI AL BOX INFORMAZIONI AL 2° LIVELLO CON UN DOCUMENTO VALIDO ENTRO LE ORE 19.00.



www.torrideuropa.com

BIGLIETTERIA TEATRO ROSSETTI
Vendita biglietti e abbonamenti

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRUCCI VENEZIA GIULIA

- FAX E FOTOCOPIE
- VENDITA BIGLIETTI E ABBONAMENTI BUS
- PARK PER PRIVATI
- BANCOMAT
- PARCHEGGI ROSA
- FOTOTESSERE
- AMAZON LOCKER
- INPOST LOCKER
- RICARICA AUTO ELETTRICHE
- DEFIBRILLATORE
- AREA BIMBI

AREA ALLATTAMENTO

L'ambiente attrezzato, tranquillo e riservato dove puoi:

- ALLATTARE
- RISCALDARE IL BIBERON
- CAMBIARE IL BAMBINO

Per l'accesso gratuito richiedere le chiavi al Punto Informazioni al 3° livello

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

20 ANNI
2003
2023



www.facebook.com/torrideuropa



GRATUITA AL 3° LIVELLO



Inquadra il Qr Code
con il tuo smartphone
e scopri
le Torri d'Europa

Galleria commerciale: Lun-Sab **9.00-20.00** - Dom **10.00-20.00** - **Ipermercato:** Lun-Sab **9.00-20.30** - Dom **10.00-20.30** - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

